PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 17 Gennaio 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11325

IL PASSO DELLE POTENZE NUOVAMENTE RINVIATO.

Una piega decisamente favorevole nel dissidio bulgaro-rumeno?

Le molteplici trattative di Londra

I delegati turchi sempre senza istruzioni

LONDRA 16 (N). La delegazione ottomana è ancora senza notizie precise da Costantinopoli. Essa non è stata nemmeno informata se il gran consiglio nazionale si sia riunito e ne conclude che la riunione deve essere stata differita fino alla consegna della nota delle Potenze. La delegazione continua ad essere convinta che il Governo ottomano darà una risposta negativa alle Potenze.

I delegati montenegrini consegnerebbero domani agli ambasciatori il loro memorandum relativo all'Albania .

Nessun delegato turco ha preso parte al pranzo dato dall'inviato ellenico in onore dei delegati delle missioni per la pace, e sino ad oggi i turchi avevano parimenti declinato gli inviti alle ambasciate a.-u. per oggi ed italiana per domani. Durante la giornata essi hanno però infine accettato l'invito a pranzo di stasera all'ambasciata a.-u.

Osman Nizami pascià fece oggi ai giornalisti dichiarazioni ultra pessimiste e piene d'amarezza circa il procedere delle Potenze. Egli sostenne addirittura che i bulgari sarebbero stati disposti ad un compromesso nella questione di Adrianopoli, se le Potenze con il loro atteggiamento pressochè incompatibile con la neutralità, non avessero dato alla Bulgaria un appoggio. Il possesso di Adrianopoli è una questione vitale per l'ulteriore esistenza della Turchia in Europa. Osman Nizami fece capire che le Potenze nella questione delle isole sembrano avere maggiore intelligenza per gli interessi vitali della Turchia. Ma se si cerca di indebolire le nostre pretese nelle isole situate davanti ai Dardanelli, parlando di una garanzia contro l'uso delle isole come punti d'appoggio militare o come basi navali, non si dicono che chiacchiere vuote di senso. Un semplice deposito di carbone su una di queste isole, la formerebbe punto d'appoggio per un'azione contro i Dardanelli.

Finora non è giunta a Londra alcuna comunicazione che la «demarche» delle grandi Potenze sia già avvenuta. Il testo definitivo compilato dalla riunione degli ambasciatori si trova già da alcuni giorni a Costantinopoli. Colà però sarebbero state elevate delle obiezioni da parte di singoli ambasciatori. A Londra non si può fare ora altro che aspettare.

L'ambasciatore francese Cambon avrebbe parlato ieri in tono molto energico col dott. Daneff e si sarebbe lagnato che certi delegati balcanici non sappiano affatto moderarsi nelle loro domande.

Perchè non è stato ancora intrapreso il passo a Costantinopoli

VIENNA 16 (N). Gli ambasciatori delle grandi Potenze a Costantinopoli non hanno ancora intrapreso il passo presso la Porta annunciato per oggi e ciò, come si comunica ufficialmente, perchè uno di loro non avrebbe ancora ricevuto le istruzioni dal suo Governo. Nei circoli bene informati però si rileva che a questo ritardo non si deve attribuire alcuna importanza speciale e che si può trattare solo di un breve rinvio. La mancanza di istruzioni per quell'ambasciatore si spiegherebbe come una semplice formalità.

Per quanto riguarda le prospettive del passo si crede che, sebbene non sia da aspettarsi una risposta del tutto soddisfacente, pure la stessa non sarebbe nemmeno assolutamente negativa. Il fatto che la flotta turca coll'ardito colpo fatto dal «Megidje» ha riportato un successo dopo la lunga inerzia e che quindi deve tanto più meravigliare, potrebbe avere per effetto che il partito militare ed il partito guerrafondaio che già fanno i massimi sforzi per indurre la Porta alla inflessibilità chiederanno ora con maggiore energia la continuazione della guerra. Però nei circoli politici si crede che il successo del «Megidje» non eserciterà una impressione più profonda e decisiva sulla deliberazione della Porta.

Anche da parte degli Stati balcanici si può constatare da ieri un atteggiamento un po' più remissivo e conciliante. Dopo il loro atteggiamento così brusco al principio, vedendo ora le trattative di pace minacciare di naufragare senza speranza hanno fatto capire chiaramente che ripongono grandi speranze nella riuscita del passo delle grandi Potenze a Costantinopoli ed evitano di compromettere l'opera delle Potenze con decisioni baldanzose. Tale mutamento nel contegno degli alleati deve certamente attribuirsi anche al fatto che negli ultimi giorni i membri della riunione degli ambasciatori hanno influito sugli alleati balcanici, affinchè essi con un procedere precipitato non compromettano l'azione delle Potenze.

I problemi discussi dagli ambasciatori

BERLINO 16 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Londra che gli ambasciatori si sono occupati ieri di questi due quesiti: 1. come si può impedire la ripresa della guerra; 2. come si può localizzare la guerra qualora non si riuscisse a impedirne la ripresa.

I delegati albanesi sono occupati ad approntare una carta dell'Albania per uso della conferenza degli ambasciatori.

Come sarebbe risolta la questione delle isole

ROMA 16 (N). La «Tribuna» ha da Londra: Ebbi già occasione di dire che le Potenze sono d'accordo nel considerar che le pretese della Turchia su Adrianopoli devono essere abbandonate. Non un vero dissenso, ma una varietà di vedute si era manifestata per la questione delle isole, le Potenze della Triplice intesa essendo favorevoli alla cessione di tutte le isole alla Grecia, e quelle della Triplice alleanza ritenendo conveniente che le isole adiacenti ai Dardanelli o alla costa dell'Asia Minore rimanessero alla Turchia con le debite garanzie per il Governo alle loro popolazioni in maggioranza greche. Ora posso dirvi che fra queste due tendenze si fa strada una tendenza intermedia, per la quale potrebbero rimanere alla Grecia tutte quelle isole che essa ha di fatto occupato, e alla Turchia le altre, comprese quelle che sono ora occupate dall'Italia. In tal modo si eviterebbero anche gli inconvenienti che deriverebbero dalla necessità di ottenere dalla Grecia lo sgombero delle isole occupate e le inevitabili complicazioni locali, che ne sarebbero la conseguenza.

Sintomi di arrendevolezza?

LONDRA 16 (N). Nei circoli diplomatici si afferma che secondo notizie ricevute da Costantinopoli si ha ragione di credere che nell'atteggiamento della Turchia si manifestano sintomi di moderazione. Si riconosce però che non esiste alcun patto preciso che giustifichi un punto di vista più ottimista. In ogni caso si crede che la risposta della Turchia alle Potenze non avrà carattere troppo definitivo, ma che la Porta ritarderà il più a lungo possibile una risposta espressa con un sì o con un no.

BERLINO 16 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Parigi: Al ministero degli esteri sono giunte oggi da Costantinopoli notizie attendibili affermanti che la Turchia sarà più arrendevole nella questione di Adrianopoli. Si attende con qualche certezza una controproposta turca meritevole d'essere discussa.

„La cessione di Adrianopoli sarebbe un suicidio..."

COSTANTINOPOLI 16 (N). I giornali recano che Kiamil pascià, sapendo che la Triplice intesa sta cogli alleati balcanici, ha fatto pervenire per mezzo degli ambasciatori turchi a Roma, Berlino e Vienna ai Governi della Triplice alleanza importanti dichiarazioni. L'ambasciatore turco a Vienna durante una visita al conte Berchtold avrebbe dichiarato che il Governo turco dopo ripetute conferenze ha deciso di non cedere a nessun patto Adrianopoli e le isole dell'Egeo. Questo rifiuto è giustificato coll'accenno alle eccellenti condizioni delle truppe turche a Ciatalgia e col richiamo alle tradizioni storiche ed alle necessità politiche e religiose che impongono alla Turchia di conservare l'antica capitale turca. Sarebbe attesa la risposta dei ministri degli esteri della Triplice alleanza.

BUCAREST 16 (N). Questo inviato turco, il quale è stato - com'è noto - chiamato d'urgenza a Costantinopoli per riferire colà sulla controversia bulgaro-rumena, ha dichiarato prima della sua partenza: La conservazione di Adrianopoli è indispensabile per la Turchia per la difesa di Costantinopoli. L'abbandonare Adrianopoli e le isole dell'Egeo sarebbe commettere un suicidio. Il Governo turco deve lottare contro gli ufficiali turchi che vogliono assolutamente una guerra di rivincita e solo un riguardo alle Potenze ha ritardato l'adempimento di questo desiderio.

Fantasie?

PARIGI 16 (N). L'«Information» dice di avere da Londra: L'Italia ha opposto un veto alla cessione delle isole dell'Egeo alla Grecia. Sembra che durante le trattative italo-turche di Losanna siano intervenuti accordi concreti in proposito fra l'Italia e la Turchia. L'Italia domandò le isole dell'Egeo come garanzia, col desiderio però di impadronirsene più tardi definitivamente per avere una chiave alle porte del Mar Nero. Per contro la Turchia cederebbe all'Austria una lingua di terra del sangiaccato di Novibazar che formerebbe un corridoio diretto dalla Bosnia fino all'Adriatico.

BUCAREST 16 (N). L'«Adverul» ha da Vienna da fonte attendibilissima che il punto di vista della Triplice alleanza nella questione della delimitazione dell'Albania sarebbe questo: Scutari non sarà ceduta agli alleati, ma verrà incorporata all'Albania. Inoltre la Serbia non potrà tenersi nessun territorio del Novibazar. Qualora la Serbia si opponesse a questa decisione della Triplice alleanza, questa autorizzerebbe l'Austria a procedere tosto all'occupazione del sangiaccato di Novibazar.

Il consiglio della Corona bulgara a Mustafà Pascià

SOFIA 16 (B). A quanto reca l'ufficioso «Mir», è stato tenuto ieri a Mustafà Pascià, sotto la presidenza del re e alla presenza dell'aiutante del generalissimo, dei comandanti dei quattro eserciti e del capo dello stato maggiore generale, un supremo consiglio di guerra. Fu deciso di riprendere le operazioni guerresche per il caso che la Turchia, dopo il passo delle potenze e dopo la consegna dell'«ultimatum» degli Stati balcanici che seguirà il passo, non si affrettasse a conchiudere la pace alle condizioni proposte dagli alleati.

Il re e i ministri sono ritornati da Mustafà Pascià.

Voci ufficiose bulgare

SOFIA 16 (B). Nel suo articolo di fondo, il «Mir» di stasera approva pienamente la decisione presa dai delegati degli alleati, di consegnare al Governo turco un ultimatum che sia una sanzione all'intervento delle Potenze, per costringere a questo modo la Turchia a scegliere tra l'immediata conclusione della pace o la ripresa delle ostilità con tutte le sue conseguenze. Giacchè, se gli alleati hanno finora sopportato i sotterfugi della Turchia, ciò è avvenuto soltanto per riguardo all'Inghilterra, nella cui capitale la conferenza svolge i suoi lavori, e all'Europa unita che desidera sinceramente la pace.

SOFIA 16 (N). Il semiufficioso «Bulgaria», organo del partito russofilo, dichiara di essere in grado di comunicare che le due questioni controverse, con la Turchia e con la Rumenia vanno avvicinandosi ad una soluzione favorevole. La Bulgaria possiede le simpatie dei suoi amici i quali patrocinano la sua giusta causa, affinchè i suoi interessi nazionali non sieno violati da qualsiasi menomazione della sua dignità nazionale. Tutto è avviato verso una soluzione pacifica.

Interessanti dichiarazioni di Todoroff

PIETROBURGO 16 (N). Il ministro bulgaro delle finanze Todoroff ha dichiarato in un colloquio che lo scopo del suo viaggio sono operazioni finanziarie. La Bulgaria abbisogna di prestiti dopo la fine della guerra. Già prima della guerra era decisa in massima l'assunzione di un prestito di 200 milioni, ora essa ne abbisogna di uno maggiore. Egli soggiunse di essere soddisfattissimo dell'andamento delle trattative a Pietroburgo e spera di trovare a Parigi, dove si recherà domani, la stessa accondiscendenza.

Disse poi: «Noi non temiamo la ripresa della guerra con la Turchia. La nostra posizione alla linea di Ciatalgia è così forte, che possiamo accettare la lotta non solo coll'esercito turco attuale, ma con uno tre volte così forte. I rapporti bulgaro-greci non hanno affatto un carattere inquietante e la delimitazione dei confini con la Serbia è stabilita fino nei più minuti particolari.

Proteste di Ugron a Pasic

BELGRADO 16 (N). La «Vecerna Novosti» reca che l'inviato a.-u. Ugron ha protestato presso il presidente dei ministri contro l'intenzione del Governo serbo di completare le sue dichiarazioni relative alla evacuazione della costa albanese con un'aggiunta secondo la quale lo sgombero da parte delle truppe serbe avverrebbe soltanto dopo risolte tutte le controversie suscitate dalla guerra balcanica. In seguito a questa proposta il Governo serbo rinunciò a pubblicare tutta la dichiarazione.

Jovanovic a Belgrado

PRAGA 16 (N). Le «Narodni Listi» hanno da Belgrado che l'inviato serbo a Vienna Jovanovic è atteso fra giorni a Belgrado dove riferirà le sue trattative col conte Berchtold. Si crede che la sua relazione sarà favorevole perchè la questione della delimitazione dell'Albania sarebbe presso che risolta. La Serbia otterrebbe Prizrend, Giakova e Dibra. Vi sarebbero ancora delle difficoltà riguardo a Scutari ed Ipek.

Le dimissioni del ministro della guerra in Serbia

BELGRADO 16 (Da fonte ufficiale serba). In seguito alla disparità di vedute sorta tra il quartier generale e il ministro della guerra, colonnello Boroevic, a proposito delle promozioni degli ufficiali, il ministro ha rassegnato le sue dimissioni, che sono state accettate dal re. Il generale Bocanovic è stato nominato suo successore. Tale cambiamento di ministro della guerra non ha alcun carattere politico, è bensì considerato una questione di opportunità.

La Scupcina non sarà riconvocata prima della pace

BELGRADO 16 (B). L'organo governativo «Samouprava» pubblica una lettera del primo vicepresidente della Scupcina, Lazarevic, il quale dichiara che in rappresentanza del presidente della Scupcina, Nikolic, che ora si trova a Londra come delegato per la pace, ha fatto passi presso il Governo per un'eventuale riapertura della Scupcina, che è stata aggiornata a tempo indeterminato, ma che il presidente dei ministri, Pasic, gli ha comunicato che la riapertura del Parlamento prima della conclusione delle trattative di pace gli sembra inopportuna.

SOLDATI SERBI massacrati dagli albanesi
Il vaiolo e il tifo

FIUME 16 (N). Il corrispondente da Antivari di un giornale di Fiume telegrafa che gli albanesi hanno massacrato tutti i soldati serbi addetti ai posti militari lungo la strada da Durazzo a Prizrend nell'Albania settentrionale. In ogni villaggio si trovavano circa dieci soldati, in tutto 140 uomini che dovevano servire a mantenere le comunicazioni fra Prizrend e Durazzo. Tutti questi soldati sono stati massacrati e i loro cadaveri mutilati. Il comando in capo dell'esercito serbo ha ordinato una severa inchiesta ed ha intenzione di punire severissimamente i colpevoli.

Ad Alessio e a Durazzo infierisce il tifo. In una sola giornata sono morte non meno di 40 persone.

CATTARO 16 (N). Nel territorio del Vraka, a nord di Scutari, nei campi di trinceramento delle truppe montenegrine si sono verificati alcuni casi di vaiolo nero. Fra le truppe serbe accampate presso Alessio si sono verificati alcuni casi di tifo addominale in forma molto grave e con forte mortalità. Nei distretti di Antivari e Dulcigno invece la salute è ottima e da molti giorni a questa parte non si è verificato alcun caso di malattia infettiva.

Verso il regime militare in Turchia?

COSTANTINOPOLI 16 (N). Il ministro della guerra, Nazim pascià, ha riferito ieri in un'udienza speciale al sultano sulla situazione militare della Turchia e gli umori dell'esercito.

In città circolano voci circa manifestazioni per la guerra e di minaccie di un procedere indipendente degli ufficiali alla linea di Ciatalgia. Generalmente si parla dell'imminente instaurazione di un regime militare con alla testa Izzet pascià o Mahmud Scefket pascià.

L'«Ikdam» reca che l'erede del trono, Jussuf Izzedin è partito ieri nel pomeriggio per la linea di Ciatalgia.

Un tentativo di rovesciare Kiamil?
Le condizioni dell'artiglieria turca

LONDRA 16 (N). La «Morning Post» assicura che è possibile che il Governo russo offra d'intervenire come amichevole mediatore nella questione orientale. La «Morning Post» ha poi da Costantinopoli, 14, via Costanza, che è stato fatto ieri un tentativo per provocare disordini con lo scopo evidente di rovesciare il gabinetto di Kiamil. Si doveva organizzare una manifestazione nella quale l'elemento militare avrebbe dovuto svolgere una parte importante. Essa doveva effettuarsi nelle vicinanze della Sublime Porta ed assumere carattere di una protesta aperta contro la conclusione della pace. Però tale progetto fallì. Grosse forze di cavalleria e di fanteria perlustrarono per qualche tempo i dintorni della Porta. La dimostrazione era stata preparata, si crede, dagli aderenti al comitato Unione e Progresso.

Una persona bene informata ha dichiarato ad un giornale londinese che i turchi davanti alla linea di Ciatalgia ricevono continuamente nuovi cannoni e munizioni. In una sola posizione l'informatore notò 130 nuovi cannoni da 5 pollici. La questione è solo se i turchi abbiano sufficienti cannoni leggeri da campo e cannoni a tiro rapido, benchè ne ricevano sempre di nuovi. I loro vecchi cannoni sono appena servibili. L'informatore racconta che singole canne di cannone si componevano quasi per la metà di piombo e nel riscaldamento si sono piegate. La maggior parte degli artiglieri turchi sarebbe rimasta ferita dall'esplosione dei propri cannoni e delle munizioni.

Il costituzionalismo del Sultano
Un'intervista con Maometto V.

COSTATINOPOLI 16 (B). Il sultano ha ricevuto ieri in una lunga udienza il redattore capo del giornale «Sabah» Diran Kelektian. A quanto reca il giornale, il sultano avrebbe fatto le seguenti dichiarazioni:

«Viviamo in tempi difficili. Nessuno è più rattristato di me, pure vinco il dolore per poter compire i doveri che la grazia di Dio mi ha affidato. Abbiamo ora più che mai il dovere di lavorare. Voglio darne il primo esempio. Dobbiamo assicurarci il presente e l'avvenire, affidandosi alla grazia di Dio. Io sono un sovrano costituzionale. La felicità di una nazione dipende dall'utilizzazione dei benefici della costituzione. Superate le presenti difficoltà, il nostro primo dovere sarà quello di riaprire la nostra assemblea nazionale. Nella mia dinastia e nella mia nazione non c'è nessuno contrario alla costituzione. L'assolutismo, che prende necessariamente la forma di un Governo dispotico, non può assolutamente fare per le necessità d'una nazione - specialmente ai giorni in cui viviamo - e assicurarne il benessere. La costituzione resterà la forma di governo della nostra nazione».

«E' anche necessario di reprimere abusi. Gli avvenimenti lo hanno nuovamente dimostrato. Abbiamo bisogno di calma, affinchè la costituzione dia frutti. La mancanza di calma negli ultimi quattro anni ha affrettato i danni odierni. Questo stato di cose non può durare e non durerà più a lungo. L'amore di patria impone assolutamente l'unità a favore degli interessi generali della nazione e del paese. Non dubito che il popolo ha compreso. Se c'è qualche cosa che mi può confortare nel dolore che ci ha tutti colpiti, è la coscienza di lavorare alla cicatrizzazione della ferita aperta nel corpo della nazione. Giorno e notte ci penso. Vedo che è il mezzo capitale per poter compiere interamente pienamente i doveri del sultano. La nazione ha sofferto gravi danni dal fatto che durante gli ultimi quattro anni si è dovuto proceder a frequenti cambiamenti di sistema in conformità ai principi della maggioranza parlamentare».

«Il pieno uso dei diritti che la costituzione conferisce al sultano può avere in questo riguardo grande efficacia. Non mancherò di fare uso dei diritti della corona a favore degli interessi e della fortuna della nazione. Anche i membri della nazione devono fare uso dei loro diritti. E' necessario che dalle prossime elezioni esca una maggioranza omogenea, capace e illuminata, che conosca i costumi del paese, si ponga innanzi alle ambizioni personali agli interessi generali».

Dopo l'audace „raid" della „Megidiè" nell'arcipelago greco

ATENE 16 (N). La «Megidiè» nella sua fuga è passata nel pomeriggio davanti a Mykonos. Si crede che la nave si sia rifugiata in un porto dell'Asia Minore o in una delle isole occupate dall'Italia, dove ora si terrebbe nascosta. Torpediniere greche sono state inviate alla caccia della nave turca.

La villa Allatini ospedale greco
Eleonora di Bulgaria a Salonicco?

SALONICCO 16 (N). La villa Allatini, dove si trovava rinchiuso l'ex-sultano Abdul Hamid, sarà trasformata dalle autorità militari greche in un ospedale.

Nell'edificio del consolato bulgaro si fanno preparativi speciali. Si assicura che la regina Eleonora arriverà qui prossimamente per ispezionare la cura dei soldati bulgari ammalati.

Una commissione composta di membri delle istituzioni israelitiche americane ed europee, eccettuata l'«Alliance israelite», si è recata da Belgrado a Sofia, Ueskūb e Salonicco per studiare le condizioni degli ebrei di quelle città.

LA VERTENZA BULGARO-RUMENA verso la soluzione

Berchtold dichiara che l'Austria appoggerà la Rumenia?

BUCAREST 16 (N). L'«Adeverul» riporta un'intervista d'un suo collaboratore col conte Berchtold, il quale avrebbe dichiarato che l'Austria-Ungheria non esiterà all'occorrenza ad accordare alla Rumenia tutto il suo appoggio. Il conte Berchtold avrebbe soggiunto che non mancherà di far sapere questa intenzione dell'Austria a Sofia ed anche altrove.

L'ultimo colloquio di Daneff e Jonescu

LONDRA 16 (N). La «Reuter» apprende che il dott. Daneff ha avuto nel pomeriggio una conversazione di un'ora con l'inviato rumeno Misu e col ministro rumeno Take Jonescu. Nel corso della discussione egli ha presentata la risposta del Governo bulgaro ai desideri della Rumenia circa la rettifica di confine della Dobrugia e la posizione futura dei comuni valacchi nei territori ceduti dalla Turchia alla Bulgaria come risultato della guerra. Non si conosce ancora il carattere e l'estensione delle concessioni che la Bulgaria aderirebbe a fare, perchè da entrambe le parti si mantiene la maggiore riservatezza. La comunicazione bulgara sarà presentata al Consiglio dei ministri rumeno dopo l'arrivo di Take Jonescu a Bucarest, che seguirà domenica sera. Prima di questo termine non si attendono ulteriori avvenimenti.

Dopo il colloquio, il dott. Daneff inviò a Sofia lunghi dispacci. Il ministro Jonescu, che aveva l'intenzione di recarsi ancora a Parigi, Berlino e Vienna, è costretto a rinunciare alla visita di queste tre capitali e partirà domani direttamente per Bucarest.

Ad un rappresentante della «Reuter» il ministro Jonescu ha detto che in seguito a dispacci da lui ricevuti il 14 gennaio, che lo richiamano a Bucarest, egli si è risolto a partire dopo la conferenza col dott. Daneff, direttamente per la Rumenia, cedendo la direzione degli affari a Londra all'inviato Misu. Dopo il suo ritorno a Bucarest, si spediranno all'occorrenza nuove istruzioni a Misu. Riguardo alla voce secondo la quale la Rumenia con la attuale politica incepperebbe l'azione della Bulgaria in un momento in cui questa è gravemente impegnata, il ministro dichiarò che la questione pendente ora fra i due Governi è di vecchia data. Non essere quindi esatto affermare che questa vertenza sia stata messa innanzi ora per la prima volta. Dunque questa vertenza non è stata messa sul tappeto per creare imbarazzi alla Bulgaria, nè la Bulgaria se ne è lagnata. Il ministro aggiunse ancora che si è pregata la Russia di occuparsi della questione.

Quale sarebbe la soluzione

BERLINO 16 (N). In questi circoli diplomatici si considera scongiurato il pericolo di un conflitto tra la Bulgaria e la Rumenia. All'arte diplomatica di re Ferdinando è riuscito di avviare un'intesa. La Bulgaria cederebbe alla Rumenia una parte del territorio da questa preteso, ma circa la fortezza di Silistria si addiverebbe ad un compromesso; cioè la Bulgaria non cederebbe quella piazza, ma si impegnerebbe a demolire le fortificazioni che vi ha erette. Durante le trattative bulgaro-rumene, l'Austria-Ungheria osservò una neutralità amichevole verso entrambe le parti, mentre la Russia cercò di influire sulla Rumenia in senso favorevole alla Bulgaria. Da questo probabile esito della controversia bulgaro-rumena si spiega anche l'ostinatezza con cui la Bulgaria insiste sulla cessione di Adrianopoli, che dovrebbe servire a compensare per il popolo bulgaro le concessioni da farsi alla Rumenia.

Ottimismo anche a Sofia

SOFIA 16 (B). A proposito delle pretese rumene, le ultime notizie suonano favorevoli nel senso che il conflitto ha perduto la gravità ed è entrato in una fase tranquilla, sicchè si hanno speranze che si verrà a un pacifico accomodamento.

Il componimento del conflitto e la Turchia

ROMA 16 (N). A proposito della questione bulgaro-rumena, la «Tribuna» si dice in grado di dichiarare che, nonostante le difficoltà che si vanno presentando, negli ambienti diplomatici si mantiene la convinzione che gli ostacoli saranno a poco a poco superati e non vi sia da temere che si debba precipitare nel peggio. La questione bulgaro-rumena per i confini è quella che costituisce oggi la maggiore difficoltà. Infatti essa, oltre alla tensione diretta che provoca fra i due Governi e i due popoli, ha l'effetto d'incoraggiare la resistenza della Turchia per la questione di Adrianopoli. Nei circoli diplomatici si ritiene che sino a che la questione bulgaro-rumena non sia risolta, la Turchia rifiuterà di cedere Adrianopoli, nella considerazione, del resto non illegittima, che nell'ipotesi di un conflitto bulgaro-rumeno, l'entrata in scena di un nuovo esercito di mezzo milione di uomini, sarebbe tutta a suo vantaggio. Le Potenze esercitano però tanto a Sofia quanto a Bucarest tutta la loro influenza per la soluzione pacifica della nuova questione. Che la Rumenia abbia ragione di chiedere una rettifica della frontiera è riconosciuto, tanto più che si tratta di una questione avita. La Rumenia avrebbe potuto approfittare per la eventuale soluzione di tale questione dello scoppio della guerra balcanica, ma non lo fece, specialmente per l'influenza di re Carlo. Appunto per ciò il Governo rumeno sente di non poter lasciare passare l'occasione senza provocare gravemente l'opinione pubblica.

Questo per i precedenti, conclude la «Tribuna», perchè, secondo nostre informazioni, le trattative sono bene avviate e le maggiori probabilità sono per la soluzione amichevole della vertenza, dopo cui verrà tolta alla Turchia un'ultima ragione della resistenza che essa si mostra disposta ad opporre ai consigli delle Potenze.

Una voce discorde

VIENNA 16 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Londra che in quei circoli diplomatici si crede essere imminentissima la dichiarazione ufficiale della mobilizzazione in Rumenia. I serbi invierebbero truppe verso Vidin.

Un ministro rumeno a Budapest

BUDAPEST 16 (B). Il ministro rumeno del culto, Dissescu, è qui arrivato per visitare sua figlia, che è moglie del console generale rumeno a Budapest, Derussi, e nel pomeriggio ripartirà per Bucarest. Le voci qui corse che egli prosegua per Vienna con una missione politica, sono smentite da fonte competente.

L'inviato turco in Rumenia a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 16 (N). E' arrivato qui l'inviato turco a Bucarest Sefa bey, chiamato per riferire alla Porta sulla situazione.

La Francia avrà oggi il suo nuovo presidente

Sarà Pams, sarà Poincaré o sarà...?

L'ultimo scrutinio di prova

Parigi, 16 gennaio.

Alle ore 14 cominciò l'animazione al palazzo del Lussemburgo per la riunione plenaria del partito repubblicano, i cui parlamentari sembravano però oggi meno numerosi di ieri. Tutti facevano pronostici e parteggiavano per l'uno o per l'altro candidato, prevedendo con uguale ardore la vittoria del proprio favorito. Dall'una e dall'altra parte si fanno sforzi per indurre a votare per il proprio candidato i parlamentari che ieri non erano presenti. Gli amici di Poincaré ritengono che sarà molto difficile guadagnare i voti che separarono nell'ultimo scrutinio Poincaré da Pams, ma che sarebbe di molta importanza per Poincaré se egli riuscisse oggi capolista; sarebbe allora certamente eletto presidente a primo scrutinio. Il gruppo repubblicano socialista della Camera, riunitosi nel pomeriggio di oggi al Senato, decise alla unanimità di appoggiare la candidatura di Pams.

Poincaré fa un ultimo appello a Bourgeois

L'Agenzia «Havas» pubblicò nel pomeriggio la seguente nota: «Tra la seconda e terza votazione, il presidente dei ministri Poincaré intraprese inutilmente un nuovo passo presso Leone Bourgeois per indurlo ad accettare, nell'interesse dell'unità repubblicana, la candidatura alla presidenza, qualunque sia il risultato della votazione di prova. Dopo la terza votazione, Poincaré rinnovò le sue insistenti domande, ma Bourgeois persistette nel rifiuto».

La votazione

Fra la più grande curiosità si procedette al terzo scrutinio di prova. Ecco il responso delle urne:

Inscritti 748; votanti 646; maggioranza assoluta 324. Pams riportò 323 voti; Poincaré 309; Ribot 11; Delcassé 2; Deschanel uno.

La proclamazione dello scrutinio fu accolta da evviva alla Repubblica.

Nella metropoli i commenti sono vivacissimi. Regna una grande animazione.

Alle ore 18 i ministri si sono riuniti nel gabinetto di Poincaré. I ministri Delcassé e Pams non assistevano alla seduta.

Poincaré mantiene la sua candidatura

Dopo la proclamazione dello scrutinio, numerosi deputati e senatori si sono riuniti sotto la presidenza di Combes. Assisteva alla riunione anche Clemenceau. Combes propose che fosse fatto un passo presso Poincaré per chiedergli di non mantenere la sua candidatura alla presidenza della Repubblica. Ribot, invitato ad unirsi alla delegazione, fece osservare che, essendo stato concorrente di Poincaré, doveva astenersi da ogni passo, aggiungendo che egli poteva d'altra parte eventualmente ridiventare candidato. Una delegazione dei capi-gruppo di Sinistra, che comprende fra altri Clemenceau, Combes, Caillaux e Monis, ex-presidenti del Consiglio dei ministri, fece un passo presso Poincaré. Questi dichiarò che rimaneva candidato.

Una nuova riunione dei gruppi della sinistra fu decisa per stasera alle 20.30 al Senato, allo scopo di udire la relazione dei delegati e conoscere il risultato del loro passo presso Poincaré.

„Sono sicuro di riuscire eletto"

Alcuni dei delegati, recatisi da Poincaré sono tornati al palazzo del Lussemburgo, ove hanno annunziato i risultati negativi del loro passo. Poincaré ha loro dichiarato che dopo aver consultato i propri amici, credeva di dover mantenere la sua candidatura. Inoltre Poincaré ha spiegato che non si trattava di una questione politica, ma di una questione personale, perchè i candidati che rimangono di fronte professano la stessa politica, appartenendo entrambi ad medesimo gabinetto. Poincaré ha fatto d'altra parte osservare che le divergenze di vedute che lo separano da Pams sono troppo deboli perchè si possa tenerne conto. Egli espresse infine la convinzione che domani al congresso egli otterrà una grande maggioranza.

— Ma - gli fu obiettato - voi non potete essere eletto che grazie al concorso dei voti della Destra.

— Ed io constato - replicò Poincaré - che vi sono 102 repubblicani che non parteciparono alla riunione plenaria, e nulla mi autorizza a supporre che non voteranno per me.

Uno dei delegati manifestò allora il parere che sarebbe forse opportuno, allo scopo di ottenere l'accordo e l'unione, di porre una candidatura che sia appoggiata da tutti i gruppi della Sinistra.

— Chi potrebbe essere questo candidato? - domandò Poincaré. - Ditemi un nome.

E siccome non gli si rispondeva, egli soggiunse:

— Sono convinto che nelle circostanze attuali, qualunque nuovo candidato incontrerebbe la stessa difficoltà.

Secondo un'altra versione dei delegati, Poincaré avrebbe dichiarato che a suo avviso Leone Bourgeois è il solo uomo capace di far cessare le divisioni e che egli era pronto a ritirarsi se Leone Bourgeois consentisse ad essere candidato dell'unione dei repubblicani.

I delegati si sarebbero allora recati presso Leone Bourgeois e questi avrebbe dichiarato che le ragioni che qualche tempo fa gli hanno fatto rifiutare di porre la sua candidatura sussistono ancora, e che gli è impossibile rinvenire sulla determinazione presa.

Le prospettive di Poincaré

Secondo numerosi circoli, le prospettive, dopo la odierna elezione di prova per il presidente della Repubblica, sarebbero le stesse di ieri, cioè favorevoli a Poincaré. Egli oltre i suoi 309 voti di elettori repubblicani deve aspettarsene un aumento, cioè i 60 voti dei progressisti, non invitati all'odierna votazione di prova, poi i 70 voti dei socialisti, in tutto 439 voti. Inoltre egli riceverebbe anche i voti dei monarchici, dai 70 agli 80 voti. I radicali asseriscono che questi ultimi saranno i voti decisivi per l'elezione e che quindi l'onore di Poincaré come repubblicano gli dovrebbe proibire l'accettare una simile elezione.

Echi degli avvenimenti politici alla Camera dei Comuni

LONDRA 16 (N). Alla Camera dei Comuni David Mason domanda se vista la stasi delle trattative di pace, il Governo inglese intenda convocare una conferenza delle potenze alla quale dovrebbero essere invitati anche i rappresentanti dei confederati per promuovere la conclusione della pace.

Il sottosegretario di Stato parlamentare Acland rispose: Se io ben comprendo è intenzione di Mason di guarentire un intimo e costante contatto fra le potenze. Posso dire solo che allo stato attuale della situazione le potenze sono in istretto contatto fra loro. Perciò non comprendo quale scopo possa avere il suggerimento di Mason.

L'unionista Quinness domandò al segretario di Stato agli esteri se egli abbia avuto notizia dei massacri che sarebbero stati commessi da truppe dei confederati balcanici e da bande indipendenti fra i non combattenti musulmani ed israeliti ed i prigionieri di guerra a Salonicco ed in altre località della Macedonia.

Sir Edward Grey rispose: I rapporti che ho ricevuto sulle violenze che sarebbero state commesse a danno degli abitanti dei territori occupati dalle truppe bulgare e serbe, quantunque in parecchi casi si tratti di azioni di bande irregolari, verranno portati a cognizione in forma non ufficiale ai Governi bulgaro e serbo.

I greci vogliono mantenere l'importanza al porto di Salonicco

SALONICCO 16 (N). Si assicura in forma positiva che il Governo greco è deciso a prendere tutti i provvedimenti che staranno a sua disposizione per guarentire l'avvenire economico di Salonicco, che anche da parte sua è considerato come un interesse vitale. Si cercherà una soluzione favorevole del problema sia erigendo un punto franco, sia con l'unione doganale, sia con altre misure. Il Governo greco considererà ciò come un suo compito speciale.

Nella Polonia russa

LEOPOLI 16 (N). Il «Curier Lwowski» ha da un personaggio ritornato testè dalla Polonia russa che tutti i capicomuni della Polonia russa hanno ricevuto ordine di vegliare a che persone soggette all'obbligo militare non si allontanino dal Comune. Si è inoltre constatato che in questi ultimi tempi grandi masse di truppe polacche, sono state inviate in Oriente.

L',,Home-rule" approvato alla Camera dei Comuni

LONDRA 16 (N). Davanti ad un'aula affollatissima si chiuse oggi alla Camera dei Comuni la discussione sull'«Home rule bill». Gli oratori della destra non seppero portare altri nuovi argomenti contro il «bill».

Il nazionalista Redmond si dichiarò per il «bill» come sistemazione definitiva della questione e soggiunse che esso diverrà certamente legge. La Camera dei pari mostra solo i denti, ma essa non può più mordere.

La Camera approvò quindi il «bill» in terza lettura con voti 368 contro 258 tra gli applausi entusiastici dei ministeriali.

I nomi delle „superdreadnoughts" francesi

PARIGI 16 (N). Il ministro della marina ha deciso che le superdreadnoughts, per le quali sono in corso gli appalti, portino i nomi di «Normandie», «Guascogne», «Languedoc» e «Flandre»; inoltre che i due cacciatorpediniere che si stanno costruendo nell'arsenale di Rochefort abbiano i nomi «Ensegne Rouge» e «Mecanicien Paul Lestin», che sono due vittime delle catastrofi della «Jena» e della «Liberté».

AL REICHSTAG

BERLINO 16 (B). Il Reichstag ha continuato la seconda lettura del bilancio del Ministero degli interni.

300 fari per la navigazione aerea germanica

STOCCOLMA 16 (N). Le direzioni delle imprese germaniche di aviazione ed aeronautica stanno trattando con una società per azioni per la fabbricazione di gas condensato - della quale è direttore il Dalen che riportò uno degli ultimi premi Nobel - per l'impianto d'un sistema di fari distribuiti su tutta la Germania da servire nella notte per l'orientamento ai dirigibili ed agli aeroplani. Per intanto si dovrebbero erigere 300 di questi fari.

Una missione giapponese in Europa

PIETROBURGO 16 (N). Prossimamente arriverà qui una missione speciale giapponese la quale dovrà continuare le discussioni sulla situazione nell'Estremo Oriente avviate nella primavera dell'anno scorso a Pietroburgo dal principe Katzura. Alla testa della missione si troverà il governatore della Corea conte Terauchi. La missione visiterà anche altre capitali europee.

Commissione finanziaria

VIENNA 16 (B). Nella seduta pomeridiana della Commissione finanziaria, l'on. Diamand propose di portare in discussione anzitutto la legge sull'imposta rendita personale. Dopo lunga discussione la proposta Diamand fu respinta con 20 voti contro 12.

Urban diede quindi la parola all'on. Steinwender, quale relatore del 1.o articolo (imposta sull'acquavite). Gli on. Diamand e Seitz protestarono contro la designazione di Steinwender a relatore. Su ciò nacque una lunga discussione, finita la quale fu accettata la proposta Korytowski, di nominare l'on. Steinwender relatore sull'imposta acquavite.

Steinwender propose di sostituire all'intero progetto governativo l'art. 1.o della sua proposta e di modificarlo ancora nel senso che il termine d'entrata in vigore della legge sia fissato al 1. marzo invece che al 1. febbraio.

Sorse quindi una lunga discussione formale, in che modo si dovesse procedere nella discussione articolata.

Gli on. Diamand, Seitz e Onciul proposero di aprire la discussione articolata sui singoli paragrafi, rispettivamente capitoli, rispettivamente articoli. Tutte queste proposte furono respinte.

Urban dichiarò che nella seduta di domani si deve trovare una base formale d'accordo per poter procedere coi lavori.

Prossima seduta domattina alle 10.

Proteste italiane
contro un' arbitraria esclusione

VIENNA 16 (N). La «Neue Freie Presse» e il «Neues Wiener Tagblatt» recano che i deputati Bugatto e Faidutti si sono recati iersera dal ministro delle finanze Zaleski per lagnarsi di non essere stati invitati alle conferenze preliminari sul piano finanziario. Il ministro diede ai due deputati delle informazioni circa il piano finanziario ridotto e circa le intenzioni del Governo.

Nell'odierna seduta della Commissione finanziaria l'on. Ussai, protestò perchè nessun rappresentante dei deputati italiani è stato invitato alle conferenze preliminari sul piano finanziario. Gli italiani sono bensì all'opposizione perchè non furono soddisfatti i loro postulati di coltura, ma sono sempre pronti a prender parte ai lavori parlamentari.

Per il funzionamento della Dieta di Gorizia

VIENNA 16 (N). Come annuncia una agenzia locale, i membri dell'Unione liberale italiana e sloveno-clericale alla Dieta di Gorizia ebbero oggi una conferenza col capitano provinciale della Carniola, dott. Sustersic, e con l'on. Fon. La conferenza, alla quale parteciparono parecchie personalità di Gorizia, s'occupò del funzionamento della Dieta goriziana e delle imposte sulla rendita personale e sull'acquavite. I partecipanti alla conferenza s'abboccheranno, a quanto pare, prossimamente con diversi ministri.

La „Canadian-Pacific-Railway" e il trasporto d'emigranti

VIENNA 16 (N). Nella commissione politico-sociale il deputato Lang chiese al Governo spiegazioni sulle trattative colla «Canadian-Pacific-Railway» per la concessione del trasporto di emigranti. Disse che se si confermano le notizie diffuse in proposito la politica del Governo di fronte all'emigrazione e il modo in cui lo Stato appoggia la lotta del Parlamento contro la tendenza dei contadini a disertare le campagne apparirebbero sotto una strana luce.

Nella prossima seduta si discuterà la questione della concessione alla «Canadian-Pacific-Railway».

NUOVA YORK 16 (N). Commentando un dispaccio da Anversa secondo il quale il «pool» della navigazione atlantica sarebbe stato sciolto realmente con la decisione della «Canadian Pacific Railway» di introdurre un nuovo servizio tra Trieste ed il Canada e dalla risoluzione della Amburgo-America di introdurre un simile servizio tra Londra e Boston, i proprietari delle linee a vapore nazionali dicono che la convenzione durerà ancora lungo tempo e che lo scioglimento del «pool» è molto improbabile.

Per ottenere una maggioranza governativa in Croazia

BUDAPEST 16 (B). L'«Az Est» pubblica un'intervista col ministro per la Croazia, Josipovics, nella quale questi dichiara che dovrebbe esser prima di tutto stabilito a quali pretese la Croazia abbia incondizionatamente diritto, ma che queste devono venir senz'altro rispettate. In questa guisa si potrebbe ottenere certamente, sotto l'influenza dell'opinione pubblica, una maggioranza governativa. Tra i postulati senz'altro legittimi possono venir messi il cambiamento della prammatica ferroviaria nel senso che essa non contenga alcuna disposizione linguistica e l'attuazione della legge sui nomi locali croati, in numero di cinque, sulla linea ferroviaria dello Stato.

Molto importante è anche il problema delle investizioni ferroviarie. In Croazia si pretende che l'Ungheria metta a disposizione della Croazia una certa somma da adoperarsi nell'amministrazione autonoma. Gli interessi per tale prestito sarebbero messi nel bilancio autonomo per la Croazia. Il credito sarebbe di 15 milioni. Con tali concessioni si otterrebbe una maggioranza governativa. Impediscono di attuare tali postulati l'opinione pubblica e i partiti politici ungheresi.

Una sentenza del Tribunale dell'Impero

VIENNA 16 (B). Il Tribunale dell'impero pubblicò oggi la sentenza contro il gravame elevato dal vice-borgomastro di Lubiana, avv. Triller, per lesione del diritto costituzionale di elezione dietale. Nella sentenza il Tribunale dell'impero respinge il gravame.

Una smentita ufficiale

BUDAPEST 16 (UB). Da parecchi giornali di Budapest e di Vienna sono state pubblicate delle notizie circa una truffa commessa nelle esenzioni militari, che avrebbe causato l'arresto in massa di ufficiali appartenenti al 32.o reggimento ussari di Budapest. Da fonte competente si dichiara che tali notizie, ledenti gravemente l'onore del reggimento, non corrispondono alla verità. La procedura militare sulle esenzioni illegali si trova, in relazione all'affare Bodar, appena allo stadio preliminare.

Il nuovo ambasciatore tedesco a Roma

ROMA 16 (N). Annunciando la nomina del barone de Jenisch ad ambasciatore di Germania presso il Quirinale, il «Popolo romano» scrive: Il barone Ruecker Jenisch è cugino germano del principe di Bülow. Il nuovo ambasciatore, che ha circa 50 anni, proviene in origine dal corpo consolare, nel quale raggiunse il grado di console generale e di ministro residente di Germania in Egitto. Passando poi definitivamente nel corpo diplomatico, il barone Jenisch fu nominato ministro plenipotenziario di Prussia presso la corte del granduca d'Assia a Darmstadt. Negli ultimi anni ebbe l'incarico che a suo tempo aveva avuto anche il compianto Kiderlen-Wächter, di accompagnare, in rappresentanza del dicastero degli esteri l'imperatore Guglielmo nei suoi viaggi. Il nuovo ambasciatore gode fama di uomo coltissimo ed aperto a tutti gli interessi intellettuali.

Bettòlo lascia la presidenza della Lega Navale

MILANO 16 (N). La «Sera» ha da Roma: Vengo informato da ottima fonte che l'on. Bettòlo ha rassegnato le dimissioni da presidente della Lega Navale. Le dimissioni sarebbero motivate da un certo dissenso di vedute fra i dirigenti della Lega Navale a proposito dell'atteggiamento della sezione milanese della Lega stessa; ma si crede che non vi sia estraneo il fatto delle critiche mosse dall'ex-ministro al ministro Leonardi-Cattolica, nel suo recente articolo apparso sul foglio ufficiale della Lega, a proposito di un asserito indugio nelle costruzioni navali. Ad ogni modo si fanno da parte del Consiglio direttivo della Lega Navale attive pratiche perchè l'on. Bettòlo receda dal suo divisamento.

La vertenza italo-francese all'Aja

AJA 16 (N). I Governi francese ed italiano presentarono al presidente della Corte arbitrale gli atti relativi alla questione del sequestro del piroscafo francese «Tavignano» e delle cannonate tirate sulle navi di cabotaggio «Gaulois» e «Camuna» da torpediniere italiane. La questione varrà sottoposta al tribunale che siederà nel mese di marzo per decidere sul sequestro operato dalla marina italiana dei piroscafi «Carthage» e «Manouba».

Nomina. SPALATO 16 (N). Il giornale «Sloboda» reca che il sacerdote dott. Antonio Alfirevich il quale in passato tentò di organizzare un partito cristiano-sociale a Spalato, è stato nominato cappellano del «Kurhaus» di Arco nel Trentino.

Deliberazioni del Comitato per la valorizzazione del caffè

Il comitato per la valorizzazione del caffè ha approvato la vendita dei 931.000 sacchi di Rio e Santos esistenti negli Stati Uniti a 78 compratori a condizioni identiche, e l'ulteriore vendita di 300.000 sacchi in Europa (e precisamente 100.000 a Havre e Marsiglia, 120.000 a Amburgo e Brema, 30.000 a Rotterdam, 40.000 ad Anversa e 10.000 a Trieste). Le vendite in Europa si faranno in lotti da 5000 sacchi. Il comitato ha ricevuto un'offerta da compratori per l'acquisto complessivo dei 300.000 sacchi al prezzo di 87 franchi per tipo «good average Havre». Questa offerta vale fino al 3 febbraio. Non si faranno altre vendite nel 1913.

55 giorni in balìa del mare
L'odissea d'un piroscafo inglese

LONDRA 16 (N). Ieri è giunto a rimorchio nel porto di Queenstown (Irlanda) il piroscafo inglese «Snowden Rang», il quale ha dovuto superare durante i 55 giorni trascorsi dalla sua partenza da Filadelfia le più terribili traversìe. Un ufficiale di bordo fece questo racconto:

«Per 44 giorni il capitano non ha potuto mettere piede nella sua cabina. Senza questo suo sforzo eroico la nave sarebbe stata certamente perduta. Durante le tremende burrasche contro le quali la nave dovette lottare si spezzò il timone e fu vano ogni sforzo per ripararlo. La nave, flagellata dalla burrasca, rimase completamente in balìa del mare. Finalmente s'incontrò il piroscafo germanico «Westerland», che si rifiutò di prendere a rimorchio la nave, e invece si offerse di prendere a bordo l'equipaggio: ma l'offerta fu declinata. Il 24 dicembre cominciò a scarseggiare il carbone, e allora si impiegò come combustibile il frumento del carico. Il giorno di Capodanno un piroscafo ci prese a rimorchio, ma dopo un tratto il cavo dovette essere tagliato, perchè s'era impigliato nell'elica. Il 9 gennaio si ruppe un tubo della macchina, e i macchinisti lavorarono con grave rischio per riparare il guasto. Il 12 gennaio ci soccorse il piroscafo «Salomè». Allorchè la nostra nave si trovava presso la costa irlandese, all'altezza di Dauntus Rocks, il tempo si rifece orribile e perdemmo di vista il «Salomè». Corremmo anche il pericolo di essere lanciati contro uno scoglio, ma finalmente potemmo essere rimorchiati nel porto di Queenstown».

Naufragio.

VIGO 16 (N). Un radiotelegramma annunzia che il vapore inglese «Veronise», che lasciò Vigo stamane con 139 passeggeri è naufragato a Loxos. Mancano particolari.

Il disastroso scoppio di una caldaia a bordo di un piroscafo francese.

LONDRA 16 (N). Un dispaccio da Fayal, nelle isole Azzorre, al Lloyd, annuncia che il vapore francese «Madonna» comunica con un radiotelegramma che una delle sue caldaie è scoppiata. Cinque fuochisti sono rimasti uccisi e tre feriti. Il piroscafo si dirige su Algeri.

La lotteria di Roma-Torino.

ROMA 16 (N). Oggi è continuata l'estrazione dei premi minori della lotteria Roma-Torino. Nel «foyer» del teatro Argentina, a differenza di ieri, si notava pochissima gente, e l'estrazione dei premi procedette fra la massima indifferenza. Dopo le dovute formalità furono estratti 40 numeri vincenti i premi da lire 300 ciascuno e si procedette quindi all'estrazione di 120 numeri vincenti lire 190 ciascuno.

«Le donne curiose di Wolff-Ferrari alla Scala.

MILANO 16 (N). Stasera si ebbe la prima rappresentazione delle «Donne curiose» di Wolf-Ferrari, che ottenne buon successo. L'autore fu chiamato molte volte al proscenio. Negli intermezzi si discusse molto sull'opportunità maggiore o minore di questa imitazione da parte di un autore moderno dei modelli antichi dell'opera comica. Ma ammesa questa opportunità, è evidente che il Wolf-Ferrari dimostra di conoscere molto bene i modelli classici di questo genere, e sa imitarli con molto buon gusto. Esecuzione lodevolissima e messa in scena inappuntabile.

Disordini fra pellegrini alla Mecca.

BERUTTI 16 (N) Si comunica da Berutti: Tra i pellegrini russi (maomettani) alla Mecca, parecchie centinaia di tartari, che dovevano essere ritrasportati in Russia, sono scoppiati disordini causa differenze con l'agenzia della società russa di navigazione. Gli eccedenti frantumarono le finestre dell'agenzia e malmenarono l'agente, nonchè il console russo. A quest'ultimo furono strappati i vestiti dal corpo.

Gli scioperi in America.

NUOVA YORK 16 (N). Si teme che il referendum fra i fochisti delle ferrovie nord-orientali riesca favorevole allo sciopero. E' stato già deciso lo sciopero generale di 12.000 addetti agli alberghi di Nuova York. Vanno aggravandosi i disordini che giornalmente commettono i sarti e le sarte scioperanti.

Disgrazia in una miniera.

SOSNOWICE 16 (B). Nella miniera Paris a Dombrova si è rotto un propulsore; due operai furono uccisi e quattro feriti gravemente.

Ufficiale inglese condannato per spionaggio.

LONDRA 16 (N). Il tribunale penale ha condannato a quattro anni di lavori forzati l'ex-sottufficiale di marina Giorgio Parrot, accusato di aver comunicato a persone sconosciute informazioni relative alla marina, che potevano essere utili ad una nazione estera.

Un'altra vittoria di G. Raicevich.

MILANO 16 (N). Oggi al campionato di lotta al Trianon, Giovanni Raicevich sostenne un nuovo grande cimento lottando col gigante belga Coenen, che atterrò dopo accanito assalto durato 18 minuti con uno dei suoi colpi maestri in cintura rovesciata. La nuova vittoria del campione triestino fu salutata da interminabili applausi.

L'arresto d'un vagabondo omicida.

GRAZ 16 (N). A Markt-Tüffer fu arrestato il vagabondo Michele Lednik perchè in sospetto di aver ucciso il panettiere Giacomo Semrek e di averlo poi derubato.

Uccide la moglie perchè non trova pronta la cena.

MARBURGO 16 (N). Ieri notte è avvenuto a Brunndorf un grave fattaccio. L'operaio Giovanni Reiter rincasando dal lavoro trovò la moglie in preda ad una tremenda sbornia. Non avendo trovata pronta la cena, il Reiter si diede a commettere eccessi e nell'ira uccise la moglie. Commesso il delitto l'uxoricida fuggì di casa e non fu più visto. Si crede che egli si sia ucciso.

Un calzolaio condannato per panserbismo.

ZAGABRIA 16 (N). Questo tribunale ha condannato il diciottenne Carlo Nencek calzolaio, a sei mesi di carcere duro perchè un giorno del mese scorso trovandosi in un'osteria insieme a soldati aveva loro detto di sperare che, se scoppiasse la guerra, essi non sparerebbero contro i loro fratelli serbi.

Nella quarta pagina: **LA TERRIBILE ESPLOSIONE A BORDO D'UN PIROSCAFO. UN MORTO. - Al Lazzaretto S. Bartolomeo: Dieci morti.**

Nella quinta pagina: **LA SENTENZA NEL PROCESSO DELLA BANCA POPOLARE GORIZIANA.**

Nella sesta pagina: **Marina e Navigazione.**

Nella settima pagina: **Cronaca di Pola - La Lega Nazionale in Provincia. - Portorose. - L'appendice: La scala della morte ingiusta.**

Piccole superstizioni femminili innocue

La donna, sotto tutti i climi e in qualunque situazione sociale, è un po' superstiziosa: poichè la sua vita è tutta nell'amore, essa ha speranze, timori, angoscie, gaiezze che sono determinate esclusivamente dall'amore. Da ciò le piccole innocue superstizioni che neanche il diffondersi della cultura ha potuto sopprimere; le predizioni delle carte - in grande onore anche nei centri più civili - quelle che si leggono nei segni delle mani; e poi le indicazioni del «caso», che è spesso il grande preannunciatore di eventi buoni o cattivi. Uno scrittore francese, G. B. Croissac, ha raccolto nell'ultimo numero della «Revue» buon numero di queste piccole superstizioni, che durano tuttavia specialmente fra le operaie parigine. E leggendole ci è parso che lo scrittore francese abbia voluto piuttosto che fare una rivelazione portare un contributo agli studi «folkloristici» e mostrare che le operaie parigine hanno le superstizioni stesse che alimentano le rosee speranze o consolano i timidi cuori delle operaie se non di tutto il mondo almeno del mondo latino. Di fatti di queste superstizioni noi ne abbiamo udito ripetere alcune, considerate come «infallibili segni», da operaie romane, e da operaie milanesi e da operaie triestine.

Queste superstizioni non hanno del resto nulla di tragico, di degradante o di vergognoso: sono determinate da una preoccupazione che specialmente nel ceto operaio si fa acuta fra i sedici e i trent'anni: quella dell'amore e del matrimonio. Perciò esse possono essere considerate come i fili aurei di quella trama onde si ordisce la tela della vita. Che importa se qualcuna ha colore un po' bigio? La donna, specialmente quella che ha avuto dal destino un umile posto al sole, non vede dinanzi a sè un molto ampio orizzonte, ma poichè in fondo in fondo non vi è fanciulla da marito che non sogni un grande destino per la sua bellezza, è dal caso che essa attende la sua fortuna: un amore profondo, un'amicizia fatta di dedizione, un matrimonio felice, supremo e tremendo gioco della sorte.

Interrogare le carte o i «segni» ch'ella incontra nella via, o quelli che si manifestano spontanei durante il suo lavoro, è innocente superstizione che non fa male a nessuno.... Se mai può contribuire a dar splendore nuovo a due occhi che attendono i baci dell'amore, e speranze ad un cuore assetato di affetto

Lo scrittore francese ha diviso le superstizioni delle operaie parigine in tre categorie: quelle che si alimentano nella via, quelle che si manifestano un po' da per tutto, e quelle, numerose, che hanno vita nei lavoratori.

Ne riproduciamo alcune, nelle quali certamente molte lettrici vedranno ripetute quelle che hanno credito anche tra le nostre leggiadre sartine e tra le nostre gentili modistine.

★

Nella via.

Incontrare un caval bianco è vago segno di fortuna; ma incontrarne cinquant'uno (a Trieste - fate le proporzioni - basterebbe incontrarne tre) è segno lieto: il primo giovanotto che vi parlerà sarà vostro marito.

Incontrare cent'un cappelli a cilindro (a Parigi ce n'è la possibilità, a Trieste la proporzione dovrebbe essere ridotta a quella dei cavalli bianchi sopraccennati), un prete, una suora, un caval bianco, un gobbo e un soldato è indizio che il primo giovane che vi stringerà la mano vi sposerà.

Se incontrate un caval bianco e un soldato, segno di fortuna; un becchino, segno di disdetta; un marinaio, segno di novità.

Se incontrate un gendarme o una guardia municipale vuol dire che vedrete una persona conosciuta.

Se vedete una guardia a cavallo alzate il piede sinistro e sputate tre volte per terra: riceverete una buona notizia.

Quando vedete un gobbo un cavallo bianco ed un soldato fate un voto: sarà sicuramente esaudito.

Se incontrate un carro di fieno o di paglia, prendetene un filo: porta fortuna.

Un po' dappertutto.

Se qualcuno vi domanda che ora è voi non vedendo o non avendo con voi l'oriuolo rispondete press'a poco, ma in guisa da non differenziare di cinque minuti dall'ora giusta, vuol dire che siete prossima a maritarvi; ma attenderete a maritarvi tanti anni quanti minuti avrete sbagliato oltre i cinque.

Se sternutate tre volte di seguito segno di nozze e di regali.

Se perdete un legaccio è segno che «lui» vi è infedele.

Vi siete messa una calza alla rovescia: riceverete un regalo. Ma non rivoltatela: ricevereste un affronto.

Il primo giovanotto che in una mattina di maggio vi offrirà i fiori, sarà vostro marito.

Al lavoratorio.

Una pulce vi salta sulla mano? vuol dire che una notizia è in viaggio; la pulce salta sul vostro lavoro? vuol dire che urgentemente atteso.

Avete un filo nei capelli? guardatene il colore: è bianco? il giovane che pensa a voi è biondo; è nero? è bruno; è vermiglio? il giovanotto è rosso!

Il lavoro vi casca di mano? segno è che piacerà.

Questo del cader del lavoro è interpretato dalle stiratrici altrimenti: ferro che cade sposo che s'avvicina. E giacchè parliamo delle stiratrici aggiungeremo che quelle parigine hanno la credenza che dimenticare - per vero caso - di stirare una manica di camicia da uomo significa acquistare un nuovo cliente.

Le sartine hanno parecchie superstizioni particolari alla loro professione.

Aprire un ombrello nel lavoratorio, segno di rinvio. Lasciar cadere le forbici sulle punte, segno di morte: ma non sempre: talvolta segno di aumento di lavoro. Cucire con due aghi, cioè adoperare due aghi per lo stesso lavoro, è indizio di matrimonio. Se la ciottola degli spilli cade a terra e versa tutto il suo contenuto è segno di nuovo lavoro; ma se qualche spillo rimane nella ciottola, è indizio di dispute e liti. In qualche lavoratorio si scongiura la mala sorte gettandosi gli spilli, in tre riprese, dietro le spalle e ripetendo ciascuna volta: «Io me ne stropiccio».

Quando si perde il capo del filo di un gomitolo vuol dire che il vostro pretendente sta per presentarsi.

Se cucite un capello nell'orlo d'una veste da sposa, guardate a chi appartenga il capello: colei sarà la prima a maritarsi.

Voi lasciate un filo da imbastire per l'abito? segno di restituzione del lavoro per un ritocco.

Le modiste credono che dimenticare uno spillo in un cappello, si porta disdetta al cappello, che in questo caso sarà restituito. Però se la modista (à Paris, veh!) terminato il cappello ha la precauzione di sputarvi dentro (una o due goccioline di saliva!) il cappello piacerà.

Il cappello che cade parecchie volte a terra piacerà.

Quando si fa un cappello di «crêpe» e che si commette la distrazione di provarselo, si si procura un lutto.

La superstizione comune a sartine, modiste, fioriste, ecc. è quella di non provar mai nè veli da sposa, nè ghirlande, nè fiori d'arancio, nè anelli di fidanzata, nè anelli matrimoniali: si correrebbe il rischio di rimanere zitelle e di invecchiare nella vana speranza d'un marito!

Come si vede è l'eterna leggenda: l'amore, lo sposo, il matrimonio...

*

La fotografia del pensiero

Un dotto francese è riuscito a fotografare il pensiero. Egli applica alla fronte del soggetto una lastra sensibile, lo induce a pensare fortemente, e sulla lastra convenientemente trattata apparisce l'imagine del pensiero. Per esempio, il soggetto pensa che sarebbe ora di andare a cena, e sulla lastra si disegna un bel fagiano arrosto; o pensa all'eruzione del vulcano della Martinica, e la lastra riproduce il vulcano. Sarà curioso, in seguito, vedere come la lastra riprodurrà le idee astratte. L'amore. Un cuore trafitto o un'agenzia di matrimoni? La giustizia. Una donna bendata colla spada e la bilancia in mano, o un avvocato colla toga? E le speculazioni dei metafisici intorno ai misteri della vita e alle ultime ragioni dell'essere? Aquile volanti verso l'azzurro o bolle di sapone iridescenti e vuote? E' probabile che i pittori d'allegorie e i poeti simbolisti si struggeranno d'invidia.

Ma se l'applicazione scientifica è nuova, l'idea che la informa è vecchia. Chiromanti e negromanti hanno sempre cercato d'indovinare l'idee degli altri per trarne quel frutto che non sapevano ricavare dalle proprie; ci trovava gusto anche il diavolo zoppo del Lesage. E sarà anche divertente; ma utile, no davvero. La via della civiltà è segnata dalla mortificazione della sincerità. Le nudità sono coperte, dapprima con una foglia di fico, poi cogli abiti tailleur. Il vivere sociale non sarebbe possibile se ognuno sapesse quello che pensano gli altri. Il Governo, che finora non poteva far pagare imposte sulle idee (anche perchè sarebbe stata un'imposta poco redditizia), s'affretterebbe a creare nuovi balzelli e nuove forme di censura. L'uomo non avrebbe più dove ricoverarsi; gli sarebbe tolto l'ultimo asilo del pensiero riposto, della reticenza, del ripiegarsi su se stesso. Per salvarsi, dovrebbe distruggere la verità interiore, falsificare persino l'idea, diventare ipocrita con se stesso, poichè non gli sarebbe altrimenti concesso d'essere ipocrita cogli altri. Un cataclisma; il ritorno all'inquisizione o all'epoca della pietra.

Per fortuna, il dotto francese non è ancora ben sicuro se le impressioni della lastra sieno dovute ai raggi del pensiero o all'onesto sudore della fronte del soggetto. Per il progresso del genere umano, è lecito sperare che sia quest'ultimo.

g.

*

CRONACA LOCALE

Città italiana

L'on. Rybar, interrompendo il discorso dell'on. Mrach l'altra sera in Consiglio comunale, gridò con mirabile improntitudine che Trieste non è stata mai città italiana. L'on. Rybar evidentemente non s'è spaventato dello sproposito che gli usciva dall'animo a far sembrare legata a chi sa quali diritti la politica aggressiva degli slavi. L'on. Rybar mostra coraggio assaltando così alla leggera l'enorme massa della storia che incombe col peso della giustizia sui propositi degli slavi. Ma si guardi, quella massa può schiacciarlo se la muove, poichè storia di Trieste vuol dire grande e purissima storia di terra italiana, vuol dire costituzione indistruttibile di diritti per l'italianità.

Intanto l'on. Rybar sappia che «città italiana» nel primo e più preciso e più ricco senso della parola significa città che, costituita da Roma al di qua delle Alpi e definita «italiana» dalle leggi di Giulio Cesare e di Cesare Ottaviano Augusto, ha conservata attraverso i secoli della storia la sua italianità. Piaccia o non piaccia all'on. Rybar, Trieste entra perfettamente nell'ambito di questa definizione quanto tutte le altre città italiane. E non nelle vetrine del Museo, come egli amerebbe credere, ma in tutte le manifestazioni della sua vita pubblica, e con una pienezza che la più spampanata improntitudine del più megalomane slavo non può negare ed è tale che all'on. Torre ha fatto dire potersi soltanto a Trieste comprendere a quale vibrazione possa giungere la più alta anima italiana. Altro che vetrine da musei! L'on. Rybar crede che nei secoli passati l'italianità di Trieste sia stata contaminata o ignorata? Si sganni, si sganni: era così viva la coscienza della romanità della città nostra che le famiglie nobili di Venezia si vantavano di discendere da famiglie romane di Trieste e di Aquileia, e che in tutti i tempi, dice lo Scussa, i triestini si vantarono di essere «discendenti e imitatori dei romani», tanto che innalzando all'imperatore Ferdinando quella colonna che ora è nel piazzale di S. Giusto, lo chiamavano per sè stessi nell'iscrizione relativa «imperatore dei romani»!

La città come la nazione non è un ente fermo, immobile, è bensì un ente che si muove ed è continuamente in divenire, epperò ogni momento della sua vita è passaggio dal passato all'avvenire: per la qual cosa a designare la vita ed il carattere d'una città i fatti del passato hanno quell'importanza che hanno le aspirazioni che guardano all'avvenire. Trieste amò e tenne sempre in altissimo onore il suo pasasto glorioso di romanità (che equivale ad italianità) e volle sempre conservarsi italiana per l'avvenire. Ecco la potente ragione per cui essa è stata ed è «città italiana», ecco il formidabile diritto che ha di essere considerata «città italiana». L'on. Rybar non cerchi la storia di Trieste nelle velleità del suo animo o nelle sue smanie da immigrato imperialista: sfogli un po' documenti nostri e libri! Certo egli troverà che nel placito del Risano dell'804, a cui presero parte i triestini, il duca Giovanni promise solennemente ai legati di Carlo Magno di scacciare gli slavi che avessero tormentato gli italiani e forse già allora gli slavi tormentavano il possesso e le vite degli italiani «cives latini» di Trieste: ammettiamo ciò senza che vi sia prova, per mostrare longanimità all'on. Rybar, e quella funzione storica dei suoi connazionali gli conviene. L'on. Rybar troverà che uno «sclabus» compera una casa in Riborgo, troverà che qualche «sclabus» condotto dinanzi ai giudici per malefici diversi aveva bisogno di interprete, troverà anche che qualche «sclabus» e qualche «sclaba» fanno donazioni ai preti di S. Giusto o contratti con essi: ma vedrà che sono sempre «stranieri», che hanno sempre l'indicazione del luogo d'origine, e non sono mai triestini. Ma troverà che la maggior parte degli slavi venuti nel territorio di Trieste - territorio, on. Rybar! - sono del Quattrocento: nel 1413 si stabiliscono in quel di Contovello, nel 1490 fuggendo dinanzi ai turchi dalla Bosnia grossi gruppi di croati vengono sulle nostre colline e vi si fermano devastando e distruggendo così che persino l'imperatore Federico III tenta di espellerli. La storia nostra di tutti i giorni dimostra che fu invano!

Tutto il medioevo nostro, on. Rybar, è purissimo d'italianità e nel 1382 Trieste s'era offerta invano, per protezione contro i numerosi nemici che la minacciavano, ai Carraresi di Padova ed ai Visconti di Milano e, dopo la dedizione all'Austria, chiamava l'arciduca italianamente «doxe de Osterick». E dal Quattrocento la più superba lotta di Trieste per la sua italianità è contro i carniolici tedesco-slavi che volevano aggregarla al loro dominio e finirono per dichiarare, contro le sue proteste, che... non era degna di loro. Per la difesa dell'italianità del suo Comune contro gli «imperiali», Trieste nel 1468 inviò ser Cristoforo dei Bonomo con un'ambasceria a Venezia per offrire alla Serenissima il dominio della città: e nel principio del Cinquecento un Bonomo, un Leo ed un Giuliani ottenevano da Carlo V a Barcellona che Trieste fosse definitivamente aggregata ai possessi italiani dell'imperatore, vedendo poi frustrato questo fatto da una minacciata ribellione dei carniolici sempre e invano agognanti alla bella preda italiana.

A differenza delle altre città italiane, Trieste fu costretta ad avere viva e combattente coscienza della sua italianità, fu costretta con drammatica vicenda a dichiarare esplicitamente per secoli di essere città italiana. Fu sempre combattuta ed assalita proprio come è tuttora, ma fu sempre italiana e soltanto italiana. Alla cancelleria imperiale chi tentava di fare della storia il suo comodo, come fa ora l'on. Rybar, il Comune scriveva nel 1485 che Trieste non aveva mai appartenuto all'impero germanico, ma «agli imperatori che dominavano in Italia». E nel 1523, mandando la cancelleria di Vienna atti tedeschi, il Consiglio rispondeva sdegnosamente respingendoli: poichè siamo italiani, ignoriamo la lingua tedesca. E continuando la cancelleria imperiale a mandare atti tedeschi, accadde spesso che il cancelliere del Consiglio facesse agli atti un inchino di reverenza e li riponesse, senza leggerli, negli scaffali. Nel 1524 poi il Consiglio dichiarava ancora una volta all'imperatore che «poichè la città di Trieste è terra nei confini italiani, tutti i cittadini e tutti gli oriundi hanno per loro lingua l'italica». E forzato dal Governo di Vienna a far tradurre alcuni atti in tedesco qualche anno più tardi, il Consiglio protestava contro gli Stati carniolici affermando di non aver e di non voler avere nulla di comune con essi, di non poter essere compreso da essi perchè di lingua e di costume diversi, affermando inoltre che a Trieste forse appena uno su cento comprendeva la lingua vendica e non vi erano tre che comprendevano il tedesco. Sì proprio così, on. Rybar: poche decine che comprendevano lo «sclabonico sermone» su parecchie migliaia di abitanti in questa città che un atto dell'Università di Vienna del 1548 chiamava «città d'Italia», come fu ricordato dall'Hortis nel suo memorabile discorso tenuto al Parlamento per l'Università triestina.

Non solo è stata ed è città italiana Trieste, on. Rybar, ma è stata città la cui italianità così fortemente affermata dà un senso di esaltazione, comunica col fascino di quella vibrante combattività un profondo orgoglio. Non solo città italiana, on. Rybar, ma città che da secoli schiaffa in faccia ad avversari d'ogni sorta le superbe affermazioni: «sono italiana, voglio essere italiana, rispettate la mia italianità»!

A casa vostra, on. Rybar, dove non avete bisogno di fare la gradassata e dove potete essere sincero, studiate un po' questi pochi dei tanti e tanti fatti che potremmo insegnarvi e domandatevi che cosa vale contro la granitica storia italiana di Trieste, contro la poderosa compattezza italiana delle sue vicende la frasucola che avete voluto lanciarle in faccia.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. E. de Schiller dal sig. Carlo A. de Almerigotti cor. 10; dal sig. Giacomo F. Cravos corone 20; da alcuni enimmisti, amici dell'estinto, cor. 50.

Per onorare la memoria della signorina Luisa Zercovitz dai signori Tina e Marco Ara cor. 10; sig.ra Ida Luzzatto Porlitz cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Virginia Furlanetto dai signori Mario e Lydia Metlicovitz cor. 20.

Ettore Sigon cor. 2.80.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: dall'ing. G. Chiozza-Campolongo per onorare la memoria del fratello Antonino Chiozza cor. 100. Dalla signora Bianca Chiozza e figli, Scodovacca, per onorare la memoria del loro adorato marito e padre cor. 200.

Dagli scolari della Scuola della Lega Nazionale a Monti Bosici in occasione del Capodanno cor. 20.

★ Nelle cassette della Lega Nazionale furono trovati i seguenti importi: nella cassetta dei Fratelli Uccelli cor. 11.24, nella trattoria Haipel cor. 14.99 e lire 0.25, alla Società Filarmonica cor. 19.42.

— Ecco la XIX.a lista delle elargizioni alla «Lega Nazionale», in occasione del Capo d'anno:

da *Trieste*: E. Modenese cor. 1, Achille Van 1, R. Calcinari 2, V. Cantelli 2, Ernesto Urban 4, Lega degli insegnanti 20, Mario Battera 2, Leopoldo Augustincich 1, Erminio Saulig 5, Carlo Torcello 2, Gastone Finotto 2, L. Marcolin 3, Eulalia Godina 2, Ubaldo Tamanini 2, Biagio Lonzar 2, Giorgio Dendrino 1, Giuseppe Pipan 1, Ant. Ruzzier 3, U. Urban 2, Oliviero Sodomaco 2, Giuseppe Moravia 5, Ferdin. Zanetti 5, Giuseppe Milanese 3, Augusta e Guido Salamon 2, Carlo Ziprerla 2, S. Holzner 2, prof. Ed. Iurizza 4, Umberto Fonda 5, Sebastiano Mag[illegible] Kramer Guglielmo 2, Augusto Hreglich 10, ing. Massim. Mosetig 5, Ern. Alpron 5, Alberto d'Agostino 3, Guido Macchiro 4, P. S. 2, Libera Idea Tedeschi 1, Italia Giulia Tedeschi 1, Elettra Tedeschi 1, Mary e Vittorio Tedeschi 5, Enr. Tommasini 3, dott. Francesco Pepeu 4, Mario Zalocotta 1, S. Campos 2, Letizia Lachenbacher 1, Caffè Adriatico 3, prof. Giulio Morpurgo 10, Berta e Lina Luzzatto 2, Giovanni Tamaro 2, Francesco Ruzzier 5, notaio Em. Candellari 5, Alberto Rossi 2, Giuditta Niederkorn 2.

La continuazione della discussione del preventivo

al Consiglio comunale

Alla seduta che il Consiglio comunale tenne iersera sotto la presidenza del Podestà presero parte 52 consiglieri dei quali 38 della maggioranza, 7 della minoranza socialista e 7 di quella slovena. Avevano scusato l'assenza gli on. Bernardino, Doria, Ferluga, Fiamin, Picciola, Savorgnan, Scampicchio e Slavik.

La seduta fu quasi interamente occupata da un lunghissimo discorso dell'on. Puecher che, parlando di moltissime cose, toccò anche qua e là del bilancio in discussione.

Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno il Podestà diede la parola all'on. Cerniutz che l'aveva chiesta per fatto personale. L'on. Cerniutz, in forma molto poco parlamentare, chiede all'on. Mrach spiegazioni sull'accusa da lui fatta nella precedente seduta al partito socialista di attaccare gli avversari anche nel santuario della vita privata. L'on. Mrach, dichiara che risponderà non già per aderire all'invito rivoltogli dall'on. Cerniutz, in ritardo ed in forma che non ammetterebbe risposta, ma soltanto per il decoro della discussione e per il rispetto che ha dell'assemblea in cui questa si svolge. Nella passata seduta ritiene di non aver pronunciato le parole santuario o sacrario, ma di avere affermato che i socialisti non rispettano gli avversari nemmeno nella vita privata. Essendosi accorto dalle interruzioni dei socialisti che la frase era stata interpretata al di là di quello che era il suo intendimento, la cambiò nell'espressione: «Non rispettano la persona privata dell'avversario». Intendeva fare una distinzione tra la attività politica dell'uomo di parte e la sua vita privata volendo affermare che i socialisti non hanno diritto di offendersi delle critiche mosse alla loro attività politica mentre essi non rispettano l'onorabilità personale. E si è richiamato ai verbali del Consiglio, quale documento della esattezza della sua affermazione. I signori del gruppo socialista - aggiunge - potranno guardarli e dovranno riconoscere, anche se non confessare, che hanno mancato a questo dovere. Ripete che ha fatto questa dichiarazione soltanto per lealtà e per rispetto all'assemblea. E' una lunga serie d'anni - rileva vibratamente - che il mio partito si vale dell'opera mia in posizioni talvolta avanzate e mai, nemmeno nei momenti più violenti di lotte, attaccai comunque l'onorabilità delle persone. Questo fatto allego a testimonio del mio intendimento.

Avendo l'on. Cerniutz invocato la testimonianza del Podestà sulla circostanza che già nella passata seduta aveva chiesto la parola per domandare spiegazioni all'on. Mrach, il Podestà conferma confermando pure la versione data dall'on. Mrach sulla frase che ha dato luogo all'incidente, e raccomandando all'assemblea tutta, senza distinzione di partiti, la serenità della discussione. A questo punto l'on. Pittoni chiede di parlare per fatto personale ed avuta la parola comincia con l'attaccare la maggioranza per il suo contegno fuori del Consiglio. Il Podestà dichiara che l'assemblea è chiamata ad occuparsi soltanto di quel che avviene nel suo seno; per quello che accade fuori di qui - dice - ci sono altri mezzi per difendersi e stanno a disposizione di tutti. L'on. Pittoni dichiara infine che la maggioranza non ha diritto al rispetto dei socialisti (ilarità).

Le divagazioni dell'on. Puecher.

Puecher: Premette di ritenere che tutti si saranno convinti della necessità che la discussione del bilancio esca dall'ambito ristretto delle cifre per cercare gli addentellati che il bilancio ha con la vita pubblica e con la situazione politica. Non è d'accordo con l'on. Brocchi che il Governo municipale debba essere una pura amministrazione d'affari, non politica. Questa è - dice - una formula equivoca invocata sempre dai partiti al potere. A questo letto di Procuste della discussione le minoranze non si possono adagiare. Negli anni scorsi il suo partito ha fatto sul bilancio una critica oggettiva delle cifre; poichè il bilancio attuale è fratello gemello di quelli passati è inutile ripetere quella critica. Ma si vuole anche una critica tecnica delle cifre: La si avrà: L'on. Cerniutz è gravido e partorirà tra breve e questa volta il parto della montagna non sarà un topolino. L'oratore polemizza quindi con l'on. Brocchi il quale ha detto che quello in presentazione è un bilancio di raccoglimento. Secondo l'oratore, invece, si tratta di un bilancio di gretta economia, di un bilancio fatto con la lesina e cita alcuni passi della relazione della commissione di finanza i quali, a suo giudizio, conforterebbero questa tesi. Si preventiva un aumento complessivo di spese di 484.000 corone. Non molto per un bilancio di 17 milioni e mezzo ma ben 300.000 corone di maggiori spese sono assorbite da interessi sul debito pubblico, restano perciò 184.000 corone di più in confronto dell'anno scorso per provvedere ai maggiori bisogni della città di fronte alle quali si ha un incremento naturale delle entrate di 517.000 corone. Si sono poi ridotti gli esiti di 201.000 corone al ramo «Acque», strade e passeggi», di 138.000 cor. la posta per lavori stradali e di 81.000 cor. quella per la pubblica nettezza. La forza delle cose s'impone però anche all'on. Brocchi che ha fatto l'apologia del bilancio poichè egli infatti deplora la mancanza di una posta per i ricreatori femminili e per il convitto laico e che non si sia potuto fare di più per la refezione scolastica e per i medici scolastici. L'oratore dichiara di non aver mai affermato che l'amministrazione liberale del Comune non ha fatto mai nulla e che mai nulla farà. Sarebbe un assurdo e sarebbe troppo grave. Non ha citato quello che l'amministrazione ha fatto perchè, secondo lui, ogni amministrazione va giudicata non tanto per quel che ha fatto quanto per quello che non ha saputo o non ha potuto fare. La sua concezione pragmatista è che l'elemento di giudizio deve essere costituito dai bisogni non soddisfatti. Quanto allo sviluppo dei servizi pubblici di cui è parola nella relazione della commissione di finanza, esso è del tutto relativo e se in passato si è fatto poco, anche se ora si fa il doppio può essere poco e non è vero che ibisogni crescano in ragione diretta all'incremento demografico ma crescono in una proporzione molto maggiore. Troppo poco si è fatto in tutti i campi ed è giusto quindi dire che il bilancio in presentazione è un bilancio negativo. Nè vale a scansare questa accusa l'osservare che Trieste deve muoversi entro i limiti della sua costituzione e che bisogna tener conto delle resistenze governative. Se il bilancio è quello che è per colpa delle intromissioni governative si deve rivolgere alla amministrazione comunale l'accusa di acquiescenza al governo. Se questa resa a discrezione non esiste vuol dire che il bilancio è effettivamente l'espressione degli intendimenti dell'amministrazione stessa, ciò che sarebbe più grave. L'on. Mrach ha accusato i socialisti di non aver fatto la rivoluzione per la negata approvazione del preventivo pro 1912. Il proletariato - dichiara l'oratore - non fa la rivoluzione per un bilancio e noi salviamo la pancia per i fichi a quando faremo la rivoluzione con probabilità di successo. E poi nel 1912 l'ordinario fu approvato, non così lo straordinario.

Arch: Miserie!

Puecher: Le decisioni governative non hanno fatto nulla di male al grosso delle spese. Quanto alla mancata approvazione della copertura il governo dichiarò successivamente che non faceva un'opposizione di massima alle nuove coperture. L'on. Mrach ha accusato il partito socialista di non fare l'ostruzionismo al Parlamento di Vienna. Chi al Parlamento di Vienna vuol così poco bene come l'on. Mrach potrà anche ammirare l'ostruzionismo dei deputati clericali sloveni. Noi socialisti amiamo il Parlamento di Vienna perchè è a suffragio universale e crediamo fermamente che il suffragio universale troverà in sè stesso la forza di rimediare i proprio errori e per questo Parlamento noi sentiamo di dover fare dei sacrifizi e di rinunciare anche all'ostruzionismo contro leggi che non sono di nostro gusto. L'oratore rivendica al suo partito il merito di aver fatto sì che la nuova legge sulle prestazioni militari non possa esser applicata in tempo di pace e che i nuovi aggravi finanziari non sieno stati sinora approvati. Quelli che vanno accusati sono i partiti della maggioranza e anche un poco quei deputati che pur sapendo che il loro voto sulle leggi militari a nulla avrebbe servito si assentarono anzichè dare il voto contrario. L'oratore viene quindi a parlare del congresso di Basilea per dire che non vi fu votato lo sciopero generale contro la guerra perchè i socialisti non diranno mai al proletariato di impugnare quell'arma senza la probabilità del successo. Non possiamo essere noi accusati di acquiescenza al Governo; quanto al bilancio le leggi parlano per l'autonomia del Comune e il Governo non ci deve entrare nella sua compilazione. Il Governo potrà stroncare dopo fino che vuole le previsioni ma il male sarà nulla a confronto del colpo tremendo e duraturo che, adagiandosi a quelle intromissioni, si infliggerebbe all'autonomia comunale. L'on. Wilfan si è dichiarato nemico di questa autonomia con un ragionamento che - dice l'on. Puecher - ha in sè del vero, perchè cioè la maggioranza che ha in mano il potere lo sfrutta contro la minoranza. Questo dipende dalla costituzione antidemocratica che vige per la città, ma, una volta perduta l'autonomia comunale non la si ricupererebbe più, di fronte al Governo centralizzatore neanche quando si avesse una costituzione democratica.

L'on. Brocchi ha detto che la situazione economica della città esige una sosta. Non è vero: il credito della città è in crisi, non la sua economia generale. Anzi noi ci troviamo in un periodo di congiuntura.

Arch: E i fallimenti?

Puecher: Non trova giusto il parallelo fatto dall'on. Brocchi da un lato fra Parlamento e Governo e dall'altro fra Consiglio comunale ed Esecutivo municipale, come trova naturalmente ingiustificata l'accusa che i socialisti intralcino lo svolgimento dell'amministrazione comunale.

L'oratore, continuando a polemizzare con l'on. Brocchi il quale ha affermato che i socialisti gabellano gli interessi di classe per interessi pubblici, espone una sua particolare concezione di quel che si debba intendere per interessi pubblici. Non tutti gli interessi della totalità di una popolazione sono interessi pubblici, neanche la sanità pubblica è, secondo lui, un interesse generale. Ci sono per esempio i medici che hanno interesse che avvengano le epidemie, (l'on. D'Osmo protesta vibratamente e l'on. Martinis medico, egli pure, si sbraccia a dar ragione all'on. Puecher).

D'Osmo all'on. Puecher: Sono chiacchiere inutili!

Puecher: Se Ella si annoia, ha il palcone in teatro che l'attende.

D'Osmo: E Lei il suo!

Puecher: Ma a me non interessa... Se non ci fossero i morti le imprese di pompe funebri non potrebbero reggere e neanche l'istruzione pubblica è un interesse generale perchè ci sarà sempre della gente che ha interesse a mantenere il pubblico nell'ignoranza come i preti e i capitalisti che hanno interesse a schierarsi contro l'istruzione del proletariato. La vera definizione è che gli interessi pubblici sono gli interessi delle collettività esistenti in un comune. E poichè i proletari costituiscono la maggiore di queste collettività, gli interessi dei proletari costituiscono il massimo interesse pubblico e quindi noi aremo sì politica di classe, ma saremo gli assertori della politica del massimo interesse pubblico. Le classi ricche potrebbero dare a dovizia mezzi al comune ma allora si comincia a gridare all'espropriazione mentre lo spirito plutocratico ha gran forza di presa su tutto lo spirito cittadino e s'impone anche qua dentro. L'on. Wilfan ha una visione apocalittica di quello che sia per il socialismo il concetto dell'espropriazione. E' vero che è stato sostenuto da pensatori teoretici che per fare del socialismo basta una buona politica tributaria, ma noi - afferma l'on. Puecher - domandiamo solo una frazione del reddito della ricchezza sociale e il comune diverrebbe l'organo di assistenza contro la sperequazione nella distribuzione di questa ricchezza.

L'on. Puecher vuol quindi ribattere le accuse mosse dall'on. Wilfan al suo partito di poca sincerità in materia nazionale. Nota che l'on. Wilfan lo ha accusato personalmente di aver deplorato l'incompleto soddisfacimento dei bisogni scolastici soltanto nei riguardi degli italiani. Si è occupato bensì della maggioranza che ha fatto il bilancio e non ha trovato il destro di occuparsi della minoranza slovena. Del resto gli slavi a loro volta dicono che solo i loro bisogni scolastici non sono soddisfatti, mentre non si provvede sufficentemente ai bisogni scolastici in genere.

Rybar: Ecco l'equilibrismo, formula comoda!

Puecher: No, noi abbiamo avuto il coraggio di una azione che abbiamo scontata e che sconteremo e abbiamo messo nelle elezioni delle candidature di socialisti sloveni.

Rybar: Certo perchè altrimenti i socialisti sloveni si sarebbero ribellati.

Puecher: Si diffonde quindi a spiegare come il concetto fondamentale del partito socialista sia quello della giustizia nazionale. L'on. Wilfan lo ha accusato di aver votato a favore del contributo comunale alla Lega Nazionale e non per quello alla Società dei S. S. Cirillo e Metodio. E' sintomatico - dice - che di questa quisquilia si faccia la pietra di paragone della sincerità nazionale dei socialisti e che si creda che la questione della Lega Nazionale possa portare a una scissura del partito. Il partito ha altro da fare che occuparsi di queste cose.

Wilfan: E' quello che diciamo noi che gli interessi scolastici sloveni sono malamente affidati in mano vostra.

Puecher vede nella Lega Nazionale una società scolastica italiana che tende alla diffusione dell'alfabeto laddove le minoranze italiane non hanno scuole. Si dice che nella Lega Nazionale si intrufoli qualche cosa di spurio, ciò che è male, e se questo qualche cosa dovesse prendere il sopravvento, si ricrederebbe. Finchè ciò non avviene, no.

Wilfan: Farebbe meglio a credere all'on. Pittoni.

Puecher: Il socialismo non è una chiesa, non è un catechismo e vi regna la libertà delle idee.

Wilfan: Qualche volta è bene non credere ai propri occhi!

Puecher: Non ha dato il voto per la sovvenzione alla società dei santi Cirillo e Metodio perchè non si sente di farlo sino a tanto che i comuni in maggioranza slavi non voteranno un contributo alla Lega Nazionale. Solo allora i comuni in maggioranza italiani potranno dare, se credono, il loro obolo alla società dei santi Cirillo e Metodio. Votare ora contributi a questa società sarebbe fare non altro che una manifestazione nazionalista. Se votare un contributo alla Lega Nazionale dovesse divenire - ciò che si vedrà in un giorno non molto lontano - una manifestazione di questo genere, bisognerà pensare due volte prima di dare quel voto. Ma finchè la Lega Nazionale istituisce scuole nei paesi a maggioranza slovena dove il Comune non può farle, fa bene.

Sono i partiti nazionalisti che mancano di sincerità quando non si affermano con franchezza partiti borghesi nel campo economico. Borghesi italiani e borghesi sloveni sono la stessa cosa, una sola differenza li divide: l'appetito nazionale.

Liebman: Eh ben, appetito gavè anche votaltri!

Puecher: Dice che l'on. Wilfan ha offerto alla maggioranza italiana un compromesso; avrebbe fatto bene a offrirlo in una seduta segreta e in un ambiente molto più ristretto.

Liebman: Conosè el sistema eh!

Puecher: L'on. Pittoni ha detto che il compromesso senza i socialisti sarebbe contro i socialisti. I socialisti, che hanno il principio fondamentale della giustizia nazionale costituirebbero invece un elemento moderatore e sopratutto isolatore. Certo è difficile per i socialisti risolvere secondo questa giustizia la questione nazionale.

Wilfan: Già, manca il voto del partito!

Puecher: Speriamo non lontano il giorno che il programma socialista non ancora concretato in questo campo in forma vincolativa per tutti i socialisti passerà dal campo dell'attuale discussione teoretica in quello della pratica. Ma la cosa non è tanto urgente. La questione nazionale è certo importantissima ma prima di essa vengono le questioni economiche e sociali. Voi, maggioranza italiana e minoranza slovena, non avete che il concetto della sopraffazione.

Wilfan: E le prove?

Cerniutz: Baruffe, sempre baruffe!

Rybar: Sì, baruffe come quelle che fate voi fra socialisti czechi e socialisti tedeschi in Parlamento.

Puecher: Voler risolvere il problema nazionale col criterio della situazione vuol dire non risolvere nulla. Ma i nazionalisti non vogliono risolvere la questione nazionale che è l'atmosfera senza di cui non possono vivere. La questione essenziale nei problemi delle minoranze nazionali è quella dei bisogni scolastici. Nel caso concreto, per gli sloveni, la scuola slava in città. E in questo i socialisti potranno essere utili col consiglio. Ma a Trieste la soluzione del problema nazionale implica un presupposto politico: l'abbandono di ogni irredentismo e da parte degli italiani e da parte degli slavi. Bisogna che italiani e slavi si intendano sulla posizione da assegnarsi a Trieste nel futuro assetto internazionale e per questo non si può aspettare l'ultimo momento se si vuole aver voce in capitolo. Trieste non potrà mai essere con riguardo al suo prospero sviluppo se non l'emporio del «hinterland» alpino e danubiano: una città libera, come per esempio Amburgo.

Rybar: D'accordo.

Mordo: E allora in che lingua terrà l'on. Puecher i suoi discorsi?

Rybar: Nella lingua dell'«hinterland».

Puecher: Dunque rinuncia da parte degli italiani ad ogni idea di annessione al Regno d'Italia e da parte degli sloveni all'aspirazioni di congiungersi alla futura Slavia.

Rybar: Noi staremo con l'«hinterland».

Puecher: Trieste dovrà essere un libero Comune come quelli italiani del medio evo e così si deprecherà il pericolo della slavizzazione che significherebbe la sua orientalizzazione o semi-orientalizzazione. Trieste slavizzata cadrebbe sotto il potere del panslavismo che è sinonimo di czarismo. Il Comune dovrà essere sempre quale è ora, con una maggioranza italiana e una minoranza slovena.

Rascovich: Per quanto tempo?

Pittoni: Per l'avvenire nessuno può garantire.

Puecher: Va da se che dal punto di vista intellettuale della coltura non si deve rinunciare ai vincoli con la nazione cui si appartiene. Questa soluzione del problema nazionale sarà salutata dai socialisti con gioia perchè allora resterà libero il campo alla politica di classe. Questa - conclude l'oratore - la nostra opinione, o almeno il mio punto di vista personale. Ella, on. Wilfan, ci dica se la sua offerta di compromesso nazionale non sia invece quella di un compromesso elettorale.

A questo punto - sono le 10 - il Podestà dichiara chiusa la seduta.

Il problema dei libri di testo

nelle nostre Scuole medie

Disporre di buoni libri di testo è per tutte le scuole una delle maggiori condizioni di vita; si comprende perciò facilmente che i professori delle scuole medie italiane, nelle quali è sensibilissimo il difetto di libri adatti, non si stanchino di agitarsi per trovare rimedio a uno stato di cose che riesce a tutto scapito dell'istruzione. Della questione si occuparono nel marzo 1912 i signori professori Adami e Crusiz, che ne riferirono nelle conferenze direttoriali tenute sotto la presidenza del signor luogotenente. Vi ritorna ora, con ampio corredo di dati, il dott. Vidossich, direttore del Ginnasio di Capodistria, in un articolo stampato nel «Giornale dei ginnasii austriaci» (Zeitschrift für österrechische Gymnasien) che si pubblica a Vienna.

Il dott. Vidossich non indugia molto sulle constatazioni di fatto: mancano libri di testo moderni e maneggevoli per gran parte delle materie più importanti, come la matematica, la fisica, la logica e la psicologia ecc.; per altre materie, non escluse le lingue classiche, bisogna contentarsi di traduzioni più o meno esatte e corrette dal tedesco. Ricercando le ragioni di questa deficenza, il dott. Vidossich ne trova una sola: la scarsità delle scuole medie italiane, dalla quale scarsità deriva che l'edizione di libri scolastici non rappresenta per gli editore un affare commerciale atto a spingerli a un'operosità più solerte. Alcuni libri non trovano editore, perchè nessuno vuol correre il rischio di rimetterci il proprio denaro. Quei pochi che si stampano costano molto e vengono pubblicati di solito in edizioni così grosse da invecchiare prima di essere smaltite. Si preferiscono le traduzioni, perchè i traduttori si pagano meno dei compilatori. Ma il compenso di questi ultimi è così modesto che viene a mancare ogni stimolo materiale e resa impossibile la concorrenza, che opererebbe tra i libri una naturale selezione.

Bisogna dunque appoggiare gli editori, se si vuol togliere di mezzo uno stato di cose inconciliabile cogli interessi della scuola. A questo ufficio è chiamato, per diritto e per dovere, lo Stato. Come lo Stato sovvenziona quelle industrie che gli preme sviluppare entro ai suoi confini, così esso deve sussidiare l'industria libraria, in quanto sieno legate ad essa le sorti avvenire della scuola. Naturalmente questi sussidî, anche se dati con larghezza, non potrebbero nè dovrebbero promuovere la concorrenza.

Perciò il dott. Vidossich affiderebbe allo stato, in unione al primo, un altro ufficio: quello di regolatore della produzione libraria scolastica. Mantenendo il contatto coi vari istituti, all'amministrazione scolastica centrale dello stato riuscirebbe facile essere informata dei bisogni reali della scuola, per quanto riguarda la mancanza di libri, e per quanto riguarda la valutazione di quelli in uso. Potrebbero così avvenire senza difficoltà e senza indugi le necessarie sostituzioni e innovazioni.

Tutto questo lavoro d'impulso e di controllo dovrebbe bensì essere assegnato a un organo centrale, per evitare ogni dispersione di energie; ma è imprescindibile la conoscenza delle condizioni locali. La soluzione concreta s'offre in alcune varianti, tra le quali merita menzione quella di un istituto autonomo, come fu già tentato in altre province, al quale affluirebbero le sovvenzioni dello stato, eventualmente delle province, dei comuni, di altri enti, e il quale promoverebbe nel miglior modo possibile la compilazione di testi adatti.

Abbiamo largamente riassunto l'articolo del dott. Vidossich, perchè esso attacca il problema scottante alla radice. Lo stato che tende ad evocare a sè le nostre scuole medie imponendone la statizzazione, assume nuovi doveri nè dovrebbe sottrarsi all'obbligo di procacciare ad esse i requisiti necessari all'insegnamento più proficuo. Certo, se si pensi quanto vecchia sia la questione, e quante volte sia stata dibattuta dai nostri docenti, non si può fare a meno di sentirsi un po' pessimisti. Ma a qualche speranza induce il fatto che questo articolo del dott. Vidossich sia stato accolto e pubblicato in una rivista ch'è notoriamente, per quanto scientifica, organo semiufficiale del Ministero del Culto e dell'Istruzione.

Università popolare. Essendo impegnata la sala del Ricreatorio della Lega Nazionale per una festa, la lezione della sezione di S. Giacomo resta oggi sospesa.

★ Domani nella scuola di via Giotto il prof. A. Francini-Bruni terrà una lettura d'annunziana.

Lega degli insegnanti. - La ripresa delle conferenze. Come fu annunziato, stasera, alle 6, il chiaro prof. Ferdinando Pasini, con la competenza che lo distingue, farà agli insegnanti la storia d'un libro scolastico in Austria. L'argomento è di grande interesse. I libri hanno i loro fati? Ebbene: i libri di scuola, specie in Austria, e in modo più speciale fra noi, sono soggetti a peripezie sbalorditive. I libri di testo, se procurano qualche imbarazzo ai genitori e sono un po' dappertutto il fastidio degli scolari, costituiscono un vero problema ancora insoluto della nostra educazione scolastica. Insufficenze e lacune, nella loro realtà attuale, nelle cause determinanti, nei loro riflessi didattici e nazionali, troveranno nel dott. Pasini tant'altri problemi della nostra vita intellettuale e morale, l'espositore forte, severo, avvincente, che s'è già fatto valere in numerose occasioni. La conferenza di questa sera sarà in pari tempo una specie di prolusione all'anno accademico che, sebbene in forma più modesta per il mancato sussidio del Comune, la Lega offre ai suoi soci. Insegnanti di qui e forse qualche pedagogista del Regno terranno lezione anche quest'anno alla Lega degli insegnanti, che non può non adoperarsi, come e quanto può, a ravvivare e allargare la coltura dei suoi affiliati.

L'asta della collezione Apocrifi alla Permanente ebbe ieri buon successo per il numeroso intervento di gentili signore e per buonissime vendite. L'asta si continuerà oggi dalle 5 alle 7 pom.

Società Ginnastica. Il ballo in costume per i figli dei soci si terrà al Politeama Rossetti martedì 28 corr., e mercoledì 29 corr. avrà luogo in Palestra il ballo sociale. Si terranno inoltre riunioni famigliari di danza martedì 21, domenica 26 corrente, domenica 2 e martedì 4 febbraio p. v.

★ Questa sera vi sarà prova d'assieme per la banda.

Adunanza di alunni amministrativi del Comune. La Giunta esecutiva della Lega degli impiegati civili convoca per questa sera alle 8 nella sede sociale (via Pierluigi da Palestrina N. 3) gli alunni amministrativi del Comune per deliberazioni d'urgenza.

Per la Mensa accademica italiana a Vienna. Il Circolo Accademico italiano a Vienna ha rivolto anche quest'anno un appello ad enti, corporazioni e filantropi perchè vengano in aiuto della benefica Mensa accademica italiana a Vienna, la quale ha lo scopo di «rendere meno disagevole e costosa la vita a Vienna ai nostri studenti più bisognosi ed offrire nello stesso tempo un luogo di comune ritrovo a tutta la studentesca italiana». E l'appello prosegue: «Or non è chi non vegga quanto efficace e vantaggiosa debba riuscire l'opera sua patriottica ed umanitaria. Solo chi, come noi, è costretto a vivere in terra straniera, può comprendere l'alto fine che si prefissero gl'istitutori della nostra Mensa: sorreggere cioè materialmente e moralmente quanti sono i figli delle regioni adriatiche e trentine costretti a mendicare un po' di scienza in casa altrui. La nostra istituzione è ormai sentita dagli studenti come qualche cosa di proprio e di indispensabile. Giacchè, a parte i vantaggi materiali che essa apporta, il solo fatto che i nostri studenti hanno con ciò la possibilità di raccogliersi tutti i giorni a fraterno convegno, rendendo per tal modo più salda e più affettuosa la loro concordia e la loro solidarietà (oggi come studenti, domani come cittadini), aggiunge serietà ed importanza al nostro sodalizio».

Il Circolo confida, per poter proseguire la sua opera, nella generosità dei patrî Consigli, degli enti e corporazioni cittadine, dei Comuni foresi e di tutte quelle persone cui sta a cuore di «liberare i nostri giovani dall'umiliazione di dover ricorrere a mense straniere, che alla prima occasione non mancherebbero di rinfacciar loro le concesse facilitazioni».

La sala triestina all'Esposizione giovanile d'arte a Napoli. Abbiamo da Napoli che l'apertura dell'Esposizione giovanile d'arte fu fissata al 25 corr., probabilmente con l'intervento di re Vittorio Emanuele, che ne ha accettato il patronato.

Da informazioni pervenute alla giuria triestina, sia dal comitato centrale, sia da un suo rappresentante recatosi a Napoli, risulta che il successo della mostra si prevede sicuro. E' una seria affermazione dei giovani artisti italiani ed è anche allestita molto decorosamente. La sala triestina è giudicata una delle più interessanti, insieme con quella del Piemonte, di Verona, e con le sale degli artisti napoletani, per i quali si procedette con lo stesso rigore di scelta che si volle dalle altre giurie. Nella sala triestina saranno esposte 35 opere, cioè tutte quelle inviate, giacchè la giuria centrale non solo non fece eccezioni per alcun lavoro, ma comunicò i suoi elogi alla giuria di Trieste per la scelta felice. Anzi, a prova di soddisfazione, fu assegnata al gruppo degli artisti triestini una sala più ampia di quella destinata dapprima.

Tutto permette dunque di prevedere un esito corrispondente alla bella riuscita di un'iniziativa, nella quale gli artisti triestini, senza chiedere alcuno di quegli appoggi che certo avrebbero meritato e dai quali trarrebbero senza dubbio incoraggiamento, si son accinti a far onore al nome della città nell'arte della giovane generazione.

Alpina delle Giulie. Questa sera alle 8 i soci sono convocati ad una conversazione sociale che si svolgerà sul tema «Traversata invernale nel gruppo del Mangart».

★ Domenica 19 si farà una escursione a Maria Coeli (m. 677) e al Castel del Monte (m. 618). Partenza dalla stazione di Campo Marzio alle ore 7.45 per Canale; arrivo alle ore 9.37. Indi a piedi a Maria Coeli (m. 677). e discesa a Podresca (ore 12) Colazione dal sacco. Partenza alle 1 per il Castel del Monte ove si arriverà alle 3 pom. Da qui in 2 ore a Cividale. Pranzo. Partenza col treno delle 6.56; arrivo a Udine alle 7.30. Partenza alle 8.01; arrivo a Trieste alle 11.15. Inscrizioni a tutto il 17 gennaio.

Associazione fra ex-Allievi. Le squadre del «Fott ball» dell'A. E. A. sono convocate per questa sera alle 8.30.

La morte di un ex-garibaldino. E' morto ieri ad 84 anni, il signor Vincenzo Tiberini, nato a Velletri nel 1828 e da lunghi anni domiciliato nella nostra città. Aveva partecipato alla difesa di Roma, nelle schiere garibaldine, durante il breve periodo della repubblica romana, nel 1849, e poi aveva militato nelle file dei volontari in altre campagne garibaldine. Per la sua attività politica era stato posto nel 1869 a confino all'Isoletta, ma presto la caduta del potere temporale gli aveva ridato la libertà.

Posti di medico in concorso. E' aperto il concorso, a tutto il 10 febbraio, ad un posto di medico assistente e ad un posto di medico secondario per il civico Frenocomio «Andrea di Sergio Galatti». Le condizioni del concorso sono le seguenti: Per il medico assistente la nomina è per un triennio, durante il quale spettano: lo stipendio di annue corone 2400, l'indennità di vettura di annue corone 400, l'alloggio ed il vitto di I classe nell'interno dello stabilimento; dopo un lodevole servizio di un triennio, il medico assistente è considerato quale impiegato fuori rango, però con diritto a pensione al pari degli altri impiegati comunali in pianta stabile, e godrà di un emolumento di annue corone 2900, ferme le altre percezioni; dopo un ulteriore triennio di servizio l'emolumento sarà portato a corone 3500 annue; per il computo delle percezioni di riposo l'alloggio sarà valutato in annue corone 500. Per i medici secondari la nomina è per un biennio, durante il quale godranno: lo stipendio di annue corone 1600, l'indennità di vettura di annue corone 400, l'alloggio ed il vitto di prima classe nell'interno dello stabilimento; trascorso il primo biennio di servizio, i medici secondari potranno essere riconfermati per un terzo ed un quarto anno, durante i quali l'emolumento è portato ad annue corone 1800 restando inalterate le altre percezioni. Al medico secondario, che, trascorso il quarto anno di servizio venisse rinominato in seguito a concorso, sarà corrisposto per il terzo biennio ed eventualmente per il quarto l'emolumento di annue corone 2000, oltre alle altre percezioni più sopra indicate.

Biblioteche popolari gratuite. La circolazione dei libri nelle Biblioteche popolari comunali nella passata settimana fu di volumi 1904 in quella di via Gius. Parini; 308 in quella di via P. Veronese; 365 in quella di via Madonna del mare; 90 in quella di via Aldo Manuzio; e 105 in quella di Servola. I lettori inscritti erano: 9415 nella prima; 2522 nella seconda; 1995 nella terza; 283 nella quarta e 552 nell'ultima.

Congressi e convegni sociali. L'Associazione «Edera» darà questa sera dalle 8 alle 10 un festino di danza e domenica dalle 5 alle 11 una «soirée» di dame.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N.ro 131 assunti nel mese di maggio a biglietto bianco e precisamente: dal N.ro 219000 al N.ro 219800.

Il sogno della felicità

Una curiosa conversazione colta al caffè

— ...E cosa è successo, dopo?

— Veramente me ne ricordo in modo assai confuso. So che ero tanto tanto contento, che mi sentivo felice d'una felicità beata. Povero diavolo come sono, sempre in bolletta e sempre in lotta coi bisogni della famiglia, cui devo sacrificare una buona parte dei miei guadagni, non ho mai potuto appagare interamente il mio desiderio di vestir bene, di avere su di me e intorno a me quei mille piccoli nonnulla che pure vi rendono «chic», eleganti, desiderabili e desiderati. Invece, così... Ah! So che avevo scelto, in mezzo a dodici camicie, una bianchissima con pettorina di «piquè; che avevo calzato un magnifico paio di scarpe fra i tre messi a mia disposizione, che avevo scelto una bellissima cravatta color nocciuola fra le 36 regalatemi. Avevo poi alla cravatta una spilla d'argento artisticissima, vestivo un «tout de même» all'ultima moda; in tasca un bel portafoglio di pelle con angoli e monogramma d'argento...

— E... i «bori»?

— Quelli non li avevo, ma non mi occorrevano.

— Uh!

— Certo. Cosa volevi che me ne facessi? Figurati che con me portavo quanto potesse occorrermi: portamatite d'argento, scatola d'argento per le sigarette, orologio a doppia cassa d'oro con catena pure d'oro; uno splendido bastone con manico d'argento e... anche dei biglietti per andare a pranzo nei ristoranti più in voga, nei teatri, nei caffè-concerto. D'altro canto, a casa avevo lasciato una quantità di ben di Dio.

Uno che è sopraggiunto all'ultimo momento:

— Ciò', e coss'te gavevi ciapà: la Signoria?

— Meglio: m'ero sognato d'aver vinto la lotteria della «Previdenza».

— Grazie, sfido mi! Ma quela spero che me la cuco mi. Go ciolto zinque biglieti del' «Uomo felice» e zinque dela «Donna felice». Te capirà: o l'una, o l'altra...

Infatti, se i doni destinati al fortunato vincitore della prima sono innumerevoli e d'una multiformità strabiliante, rappresentanti un valore complessivo di parecchie e parecchie centinaia di corone di valore, quelli destinati alla fortunata vincitrice della seconda sono ancora più belli: Una splendida macchina a mano da cucire, due cestini da lavoro, uno splendido servizio in porcellana per sei persone, il relativo servizio di tovaglia e tovagliuoli, un orologio a forma di ventaglio, una minuscola sveglia, due artistiche statuette finto bronzo, una lampada «Titus», una statuetta di bronzo per lampada elettrica e altre due lampadine, un cavalletto con una statua finto bronzo, un tavolino rotondo da tè ornato di due artistiche mensole, due splendidi album per fotografie, tre quadri e due specchi, un coltrinaggio, varie piante decorative, un portafiori di metallo, un orologio d'argento russo, un paio d'orecchini d'oro con perle, un paio di buccole, un fermaglio d'oro e tre d'argento, un braccialetto d'argento, un filo di coralli rossi e due di coralli bianchi, due catene d'argento, quattro «colliers» in argento dorato, un astuccio con sei posate d'argento, un «nécéssaire» da scrivere, un portasalviette pure d'argento e vari altri ninnoli; maglie, calze, camicie, mutande, scialli, camicette di flanella e di lana, busti, copribusti, stole di pelo, manicotti, tagli di vestiti e di camicette, camicette di seta, «sorties» da teatro, guanti, vestaglie, paltoncini, mantelli, sottane ricamate e di seta, fazzoletti di batista, cappelli, ombrelli, ombrellini, borsette, stivaletti e scarpe. Poi, ancora: un «collier» con mosaico, una scatola di pettini da testa, scatole per cipria, saponi profumati «Lega Nazionale», sei bottiglie di petrolina, saponi, forcelline, portaprofumi per teletta, una lampada a sospensione e un copriletto, libri, romanzi, scatole di carta da lettera, calamai ecc.

Un intero bazar, insomma. Come aggiunta a tanta grazia, per l'«uomo felice» e per la «donna felice»: buoni per un pranzo settimanale, per il caffè, per bagni, biglietti ferroviari e per gite, abbonamento di barba e capelli e della pettinatrice, abbonamenti a giornali, abbonamenti per la stiratura della biancheria, due casse di vini spumanti, liquori fini, bottiglie di birra, biscotti, cacao, cioccolatta e altre leccornie...

L'estrazione dei due numeri cui sarà connessa tanta felicità sarà fatta la notte del 31 corr. al Veglionissimo della «Previdenza»...

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Luisa Zerkowitz, dal comm. Edmondo de Richetti cor. 25 a favore della Guardia medica; dal sig. Carlo Scluitz cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; dal prof. Sabbadini cor. 10 a favore del fondo «Guido Costantini» per scolari poveri del Ginnasio comunale; dalla desolata famiglia Zerkowitz cor. 50 a favore della Fraternita di Misericordia, e cor. 50 a favore della Beneficenza israelitica; dalla sig.ra Fanny Liebman e figli (di Parigi), dai sig.ri Camillo ed Enrichetta Carpi e figli (di Napoli) zii e cugini dell'estinta cor. 50 a favore della Beneficenza israelitica, e cor. 50 a favore degli Amici dell'infanzia; dai sig.ri Giuseppe e Lydia Pisinger cor. 10 a favore della Beneficenza israelitica; dai membri della Deputazione del Tempio israelitico cor. 75 a favore della Refezione scolastica israelitica.

Dalla signora Ulrica Schott e figli Enrico ed Edy, nella ricorrenza d'un triste anniversario cor. 50 a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 50 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Enrico de Schiller, dal sig. Giulio Liebman cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Virginia Furlanetto nata Zanfretta dai signori Aurelio e Gilda Metlicovitz cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla sig.na Maria Metlicovitz cor. 20 a favore dell'«Igea»; dall'ing. Giuseppe Metlicovitz e consorte cor. 20 a favore della Guardia medica.

— Agli Amici dell'infanzia pervennero: dalla ditta Morterra e C., per onorare la memoria della sig.ra Virginia Furlanetto cor. 20.

— Alla Società per pensioni fra regnicoli pervennero dal comm. Oscar Gentilomo e consorte in occasione della Veglia mascherata cor. 50.

— Per onorare la memoria della signorina Luisa Zerkowitz il sig. Vittorio Leone qm. I. S. Morpurgo elargì cor. 10 alla Refezione scolastica israelitica.

— Al fondo refezione scolastica israelitica pervennero dal sig. G. M. Salmona corone 10.

— Alla «Previdenza» pervennero per Capodanno: Pietro Micheluzzi cor. 10, Augusto Filippi 3, Ferdinando Pecenco 10, rag. Luigi Uccelli 3, Zennaro e Gentilli 5, Maria Biasoletto 4, Salvatore Iglesias 4, Adolfo Schlesinger 3, G. B. cav. Finetti 1, prof. Guido Timeus per onorare la memoria di Enrico de Schiller cor. 20.

Al Lazzaretto di S. Bartolomeo

Dieci morti. - Un altro caso di vaiolo 685 partiti

Se il Lazzaretto di S. Bartolomeo che ha avuto in questi giorni la sua massima popolazione, ebbe anche la massima mortalità, ciò si deve alla circostanza che i 1600 bosno-erzegovesi musulmani vi giunsero tutti in uno stato di deperimento fisico indescrivibile dovuto alla denutrizione e ai patimenti sofferti in seguito all'invasione della Macedonia da parte degli alleati e delle bande irregolari, dinanzi alle quali ultime solo la fuga era possibile per coloro che volevano sottrarsi a maltrattamenti o - si dice - addirittura al massacro. Ai bosnoerzegovesi che tornano al loro paese, erano state assegnate, com'è noto, terre dal Governo ottomano nel vilajet di Salonicco. Il breve soggiorno non li aveva attaccati ancora al nuovo suolo. Erano stranieri in un paese che non voleva loro bene. Perciò subirono tutti i danni della guerra, malveduti dai nuovi conterranei, invisi ai vincitori, abbandonati dai vinti. La nostalgia del paese natio li indusse a chiedere di poter recarsi a morire dove erano nati, e il Governo austro-ungarico provvide al loro rimpatrio. Ma non tutti possono realizzare il loro desiderio: parecchi sono morti a Salonicco, altri durante il viaggio di mare, altri ancora a S. Bartolomeo. La sera del 13 ne morirono altri tre: un vecchio, una giovane donna e un fanciullo; durante la notte dal 13 al 14 morirono due bambini; nelle ore pomeridiane del 14 un altro vecchio; ieri l'altro si verificarono altri tre decessi e durante la notte dal 15 al 16 un altro! Per tutti questi rivedere la patria fu un irraggiungibile sogno. E chissà quanti ancora desidereranno invano il loro paese. Ieri l'altro, per esempio il dott. Kaiser verificò un nuovo caso di vaiuolo fra gli ultimi arrivati, e si dovette procedere a nuove misure d'isolamento, per il timore di contagio.

★ Ieri mattina 685 bosno-erzegovesi, molti dei quali arrivati qui col piroscafo «Urano» altri col «Carmen», subirono una ultima visita medica, e, forniti di viveri per il viaggio, furono portati in tre riprese al Punto franco donde furono fatti salire in un treno speciale della Meridionale che alle 5.20 partì per la Croazia e la Bosnia. Fra i partenti c'erano due vaiolosi arrivati qui col piroscafo «Abbazia» ed ora perfettamente guariti.

★ In Lazzaretto rimangono ancora circa 900 persone che saranno fatte partire fra qualche giorno.

★ Una signora e un signore anonimi hanno inviato al Lazzaretto molte paia di scarpe, calze e fazzolettoni di lana. La signora F. Ianesich inviò molti indumenti femminili e da bambini. Il Governo provinciale della Bosnia, ha fatto acquistare per i bosno-erzegovesi 22 dozzine di maglie, 120 paia di scarpe, e 27 dozzine di calze.

★ Il Governo di Vienna ha messo a disposizione dell'amministrazione del Lazzaretto 57 mila corone, necessarie per il completamento dello stabilimento di bagni per i ricoverati di terza classe del Lazzaretto.

Una terribile esplosione a bordo del pir. „Sebenico"

Un morto ed un ferito.

Il piroscafo gravemente danneggiato.

Iersera alle 11 e un quarto, il fragore come di parecchie cannonate sparate insieme si ripercuotè dal porto alla città, scuotendo le case prospicienti le rive e mandando in pezzi numerosi vetri. La subitaneità e l'intensità del fragore preoccupò un po' tutti. Quei che si trovavano nei locali pubblici fuggirono all'aperto; quelli che si trovavano nelle case s'affrettarono ad affacciarsi alle finestre; quanti si trovavano in istrada corsero, poi, verso la direzione, donde avevano percepito l'impressionante detonazione.

Intanto qualcuno che, al momento dell'esplosione si era trovato rivolto verso il molo della Sanità, aveva visto l'oscurità della notte rompersi a un improvviso lampo rossigno, una flammata avvolgere e illuminare la linea d'un piroscafo e subito dopo aveva inteso il fragore, mentre nell'aureola improvvisa di fuoco turbinavano masse oscure che ricadevano lontano.

L'esplosione era avvenuta a bordo del piroscafo «Sebenico D.», ormeggiato al molo della Sanità.

Il «Sebenico D.», della «Dalmatia», comandato dal cap. C. Zadro, era giunto nel pomeriggio alle 7. Fra le molte altre merci caricate in Dalmazia, portava, oltre ad alcune botti di vino, numerosi barili di carburo di calcio e una certa quantità di sacchi di cianamide, scorie del carburo destinate a concime artificiale.

Nel momento dell'esplosione.

Alle 11 e un quarto, a bordo del «Sebenico D.» era tutto tranquillo; sul sonno del personale dell'equipaggio ed a guardia vegliava il carbonaio Matteo Jerkov, d'anni 17, dal Comune di Sebenico.

A quell'ora fece ritorno a bordo il fuochista Luigi Marcellich, il quale, salutato il Matteo, si diresse a prua, entrando nel cesso situato alla sinistra del «castello» di prua. Dopo alcuni istanti ne uscì e si diresse verso la sua cabina; ma aveva fatto pochi passi appena che vide sorgere a poca distanza da lui un'enorme vampata, mentre veniva afferrato e sbattuto a terra come da cento mani che simultaneamente lo urtassero e una potentissima detonazione lo stordiva e gli lacerava gli orecchi. Il disgraziato si trovò pesto e contuso, sulla coperta, mentre tutt'intorno a lui ricadevano pezzi di ferro e di legno.

Primo ad accorrere fu il secondo capitano d'un altro piroscafo, lo «Spalato D.» ormeggiato lì vicino, che in quel momento veniva di città.

Egli, rimessosi dallo sbalordimento provato dall'improvvisa esplosione, si precipitò a bordo del «Sebenico» e si trovò dinanzi il Luigi Marcellich, che, più morto che vivo, non riusciva neppure a rimettersi in piedi. Aiutatolo ad alzarsi, lo accompagnò subito a terra.

Un'orribile scoperta.

Intanto al molo accorreva una quantità di persone, piloti di porto, i vigili al comando del luogotenente Bugliovaz, il capitano di porto cav. Frausin, l'on. Podestà avv. Valerio. Vigili e piloti salirono subito sul «Sebenico», per prestare la loro opera, ritenendo che nell'interno del piroscafo si fosse sviluppato il fuoco. Ma dopo un'unica vampata, tutto era tornato nel tenebrore di prima. Solo un lezzo ammorbante di carburo di calcio impregnava l'aria e toglieva il respiro. I vigili e i piloti perlustrarono ad ogni modo la coperta da prua a poppa, quando, poco più in là, del barcarizzo destro, scorsero un orrendo spettacolo. A ridosso di due botti di vino, con i piedi appoggiati alla tuga dalla quale si accede alle cabine per passeggieri, c'era un uomo con la testa ridotta a poltiglia, la faccia irriconoscibile. L'infelice era ormai morto! Il disgraziato fu riconosciuto dai compagni pel carbonaio Matteo Jerkov, il quale al momento dell'esplosione si era trovato in prossimità della boccaporta della stiva dove appunto era avvenuta l'esplosione, e la cui forza deve averlo lanciato facendolo ricadere nel punto dove fu trovato. La salma dell'infelice, dopo i rilievi di legge assunti dal commissario sup. di polizia dott. Pechotsch, fu col furgone funebre dell'impresa Zimolo trasportato a S. Giusto.

I danni riportati dal piroscafo.

Per fortuna non vi erano state altre vittime; ma il piroscafo era rimasto sconquassato, malconcio nella parte proviera; sradicato l'albero, il ponte di comando distrutto, distrutta la cabina di pilotaggio e distrutta la tuga centrale e tutto il parapetto proviero d'ambo i lati. Rotta, poi, la coperta e contorte parecchie lamiere dei fianchi provieri e smosso il fumaiuolo.

Si ignora ancora se la macchina e la caldaia abbiano subito danni. Da una visita fatta nella camera delle macchine e nella stiva dove avvenne l'esplosione, fu constatato che il piroscafo era rimasto perfettamente stagno.

Nella confusione del primo momento non si era visto che fra gli uomini dell'equipaggio uno era rimasto malconcio, per la scossa nervosa sofferta, il marinaio Milan Perich d'anni 18. Il medico dell'«Igea», al quale era stato portato a medicare il Marcellich, saputo da lui ciò che era successo, accorse a bordo e, constatate le condizioni in cui si trovava il Perich, fece accompagnare anche lui all'Ospedale.

Appena informati della disgrazia, furono sul luogo il direttore generale della società proprietaria del piroscafo, signor Matteo Sarich, il consigliere d'amministrazione signor Antonio Topic e il capo ispettore tecnico, ingegnere Pietro Bugliovaz.

Più tardi vi si recò pure la commissione giudiziaria.

Come può essere avvenuta l'esplosione.

Da principio i più ritenevano che la esplosione fosse stata causata da un'accensione del carburo di calcio, ma tale supposizione fu subito scartata poichè il carburo di calcio viaggia in barili di metallo impermeabili e di grosso spessore. Si ritiene perciò che essa siasi prodotta per l'accensione di gas emanati dalla cianamide contenuta nei sacchi; gas che dovevano aver invaso la stiva. A causare involontariamente l'accensione può essere stato il carbonaio Matteo ch'era di guardia, fumando la sigaretta in prossimità della boccaporta. Se così stanno le cose, il disgraziato avrebbe pagato con la vita la voluttà d'una boccata di fumo.

Il «Sebenico D.» era l'ex «Sebenico» naufragato.

I nostri lettori rammenteranno certo del naufragio avvenuto dieci anni fa, in settembre, del piroscafo «Sebenico», appartenente allora al sig. Pio Negri e C.i. Era un bel pomeriggio pieno di sole. Alle 4.30 il «Sebenico», che era comandato dal cap. Giovanni Blasich, lasciava il molo Giuseppino diretto in Dalmazia. Giunto in mezzo al vallone di Sant'Andrea, fu investito dal grande piroscafo russo «Manciuria», costruito nel cantiere San Marco, il quale allora allora tornava dalle prove di collaudo. All'urto il «Sebenico» aperse una larga falla nel fianco destro e, in meno di mezz'ora, affondò, restando però con buona parte della prua emergente dal mare. Dopo qualche ora affondò totalmente.

Circa un mese dopo il «Sebenico» risorse. Tratto a galla e rimorchiato nel cantiere San Rocco, fu riparato e rimesso in istato di navigare. Da allora non gli accadde alcun altro incidente; e, adibito alla linea Trieste-Dalmazia, corrispose perfettamente, sopportando i più terribili fortunali.

I danni subìti iersera dal «Sebenico», benchè gravi, sono però facilmente riparabili. Oggi una commissione tecnica ne preciserà l'entità.

Una vettura che va in frantumi.

L'infermiere dell'«Igea» Crivicich accompagnava all'Ospedale il ferito Marcellic, con la vettura N. 154, quando uscendo dal molo una delle ruote anteriori si prese fra una larga apertura della piattaforma girevole della ferrovia. Fu un schianto forte: la parte anteriore della vettura si staccò dal resto, il cocchiere Mario Meula, di 23 anni, abitante in Rozzol 631, fece un salto di quattro metri, il cavallo cadde e la vettura si rovesciò. Mentre il Crivicich ferito alla mano destra dai frantumi della portiera, poteva uscire, il Marcellic dovette esserne tirato fuori. Questo oltre alle lesioni già riportate prima non aveva subito altro danno. Il Crivicich con altra vettura condusse il Marcellic all'Ospadale, ove venne anche lui medicato.

Il cavallo fu rialzato con le ginocchia rovinate. La vettura inservibile, dovette essere trascinata nella rimessa. Il Meula che s'era ferito alla mano sinistra si recò a farsi medicare alla Stazione di soccorso.

Tentato suicidio. Vittoria Nodus, di 24 anni, abitante in via del Solitario N. 16, si recò iersera al Bosco dei Pini e bevette una forte dose di acido acetico, in modo che quando fu trovata da una guardia di p. s. versava in gravi condizioni. Chiamato un dottore della Guardia medica, questi la fece trasportare all'Ospedale, ove la si accolse nel primo riparto. Le fu fatta la lavatura dello stomaco, ma il suo stato rimane sempre disperato.

Incendi. Ieri poco dopo le 4 pom., Giuseppe Terzon telefonò ai vigili che al N. 2 di Piazza della Valle era scoppiato un incendio. In pochi minuti accorsero tre treni di vigili al comando del luogotenente Bugliovatz, e trovarono che causa la difettosa costruzione del camino di una stufa installata al primo piano, stavano bruciando le travamenta e il pavimento del piano superiore abitato dal sig. Nazario Stradi. I vigili dovettero rompere il pavimento e mettere allo scoperto le travi per poter spegnere l'incendio e accertarsi che il fuoco non covasse nascosto.

Il danno è di oltre 500 corone.

★ Alle 6 pom. un'altra telefonata avvertiva i vigili che in via del Solitario N. 13 si era manifestato un incendio. Accorso il capitano Chaudoin con l'automobile di pronto soccorso, constatò che il fuoco era stato spento dai casigliani. L'incendio era avvenuto nell'abitazione del sig. Francesco Stabile, al primo piano di detta casa. Per causa accidentale era caduta una lampada a petrolio e le fiamme si erano propagate al letto.

Il danno ascende a circa 200 corone.

Tragedia... in un bicchiere. Ierlaltro nel pomeriggio, una guardia che perlustrava in via Chiozza, fu avvertita che nell'osteria «Al Cacciatore», al N. 5 di detta via, c'era urgente bisogno della sua presenza. Il funzionario, pensando che nel locale fosse avvenuta chissà quale tragedia, vi si recò di corsa. Lasciamo ora parlare il proprietario del locale:

— Sto individuo qua - disse l'oste, indicando un giovanotto - dopo esser sta per più de un'ora in local, el me ga domandato in prestito un bicer. Mi, naturalmente, go aconsentì a prestarghelo, ma verso el deposito del suo valor, sedise zentesimi. Lui, alora, el xe montà sule furie, el ga roto el bicer e po el me ga ofeso!

Null'altro! La guardia condusse il giovanotto al commissariato del quartiere, dove si qualificò per Marcello C., di 22 anni, da Trieste, e, ammesso il fatto, aggiunse che con l'assurda pretesa, l'oste lo aveva offeso. Fu assunto a verbale e poi rilasciato.

Dispensiere scomparso. Salvatore Reatti, abitante in via Montecucco N. 11, denunciò alla polizia la scomparsa del proprio padre Simeone, di 53 anni, dispensiere del Lloyd. Il giovanotto aggiunse che il genitore è gravemente ammalato alla gamba destra.

Rancori vecchi e pugni nuovi. Fra gli inquilini della casa N. 15 di via Fabio Severo covano delle ruggini antiche, e ciò perchè s'era rimproverato a una inquilina di aver sbattuto i tappeti fuori dell'ora d'uso. Si ebbero così querele per offese personali, dibattimenti ecc. Una delle accusate fu condannata in questi giorni, per la gravità delle offese proferite, a 15 giorni d'arresto. Il marito di questa iersera, rincasando, era tanto fuori dei gangheri per la condanna inflitta alla moglie, che incontrata sulle scale una delle testi più importanti nel processo, Giovanna Winter, di 25 anni, le assestò alcuni pugni con tale violenza da cagionarle alcune ferite sopra l'occhio destro ed ematomi alla fronte.

La Winter ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie e poi si recò a denunciare l'aggressione patita al commissariato di via Luigi Ricci.

Un'eterna banconota da cento... che non esiste. Come narrammo ieri, mercoledì nel pomeriggio il bracciante Stefano Manailovic, dalla Croazia, abitante in via dell'Olmo N. 10, denunciava al commissariato della via dei Bachi che un momento prima, mentre scendeva per la via S. Francesco d'Assisi, era stato avvicinato da un suo connazionale, il quale lo aveva pregato di prestargli per soli pochi minuti dieci corone.

— Go de pagar un conto in un magazin - gli aveva detto l'amico - e, sicome no i ga de cambiarme una carta de zento corone, no posso vignir via...

L'ingenuo Manailovic gli aveva prestato le 10 corone e l'altro, allontanatosi, non si era fatto più vedere.

Apprendiamo ora che nello stesso modo l'individuo gabbò già parecchi ingenui. Egli aveva sempre una banconota da cento da cambiare e, più fortunato ancora, trovava sempre il sempliciotto che gli credeva o che lo favoriva. Ma ora non gabberà più alcuno: fu arrestato ieri mattina dall'ispettore di controllo Carlo Titz. Egli è il bracciante Giovanni Milic, di 30 anni, dalla Croazia.

Furto in danno d'una ricoverata, all'Ospedale. Ierlaltro nel pomeriggio, alle 3, fu telefonato al commissariato della via dei Bachi che la vestale Anna Povat, di 20 anni, da Pola, degente nella settima divisione dell'Ospedale, era stata vittima di un furto. Il commissario d'ispezione si recò sul luogo e interrogò la danneggiata. Questa dichiarò che fra le 2 e le 2.15, le era venuto a mancare un braccialetto d'oro del valore di 50 corone. Aggiunse che la sparizione era avvenuta mentre essa giuocava con alcune delle sue compagne di sventura. Il commissario, chiamato a sè il capo infermiere, perquisì una dopo l'altra tutte le altre ventidue degenti, ma con risultato negativo.

Arresto per minacce di morte. Sei giorni fa, al commissariato della via dei Bachi si presentò Maria Martincich, abitante in via del Farneto N. 15, la quale presentò una denuncia contro l'operaio Antonio Snidersich, di 21 anni, da Gorizia, abitante in via della Madonnina N. 11. Secondo lei, lo Snidersich la aveva malmenata e minacciata di morte.

Lo Snidersich fu rintracciato l'altra sera nel lavoratorio della ditta Badini e Ferfoglia, in via Chiozza, dove era occupato. Egli di protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuto.

Marito e moglie fermati per furto. Ieri l'altro nel pomeriggio, alle 4.30, un addetto allo Stabilimento di sorveglianza e chiusura accompagnò dinanzi all'impiegato dell'ufficio di Polizia del recinto del Punto franco i coniugi Antonio e Maria Roiz, il primo di 40 anni, giornaliero, da Villa Decani, e la seconda di 37 anni, portinaia della casa N. 67 di Chiarbola superiore, e narrò che, mentre perlustrava nei pressi della Stazione Meridionale, aveva visto il Roiz gettare un pacco oltre il muro di cinta, pacco che conteneva cinque chilogrammi e mezzo di zucchero e che fu raccolto dalla moglie che si trovava all'esterno del recinto. Il Roiz negò recisamente di aver gettato il pacco oltre il muro e la donna giurò d'aver trovato il pacco a terra.

Il commissario sequestrò la merce; poi, assunte le generali dei due imputati, li mise a piede libero.

Un borseggio e un arresto. L'altra sera, il marittimo Pietro Ghersich, di 19 anni, da Spalato, denunciò all'ispettorato di via della Muda vecchia, che poco prima era stato derubato del portamonete contenente una banconota da 20 cor., una da 10 cor. e tre pezzi da una corona, e diede i connotati dell'individuo che secondo lui lo aveva borseggiato. Una copia del rapporto fu consegnata agli agenti addetti al commissariato N. 2, e, alle 11 di notte l'ispettore Cigoi arrestò, in via di Crosada, il ricercato. Condotto al commissariato di via della Muda vecchia, egli si qualificò per Giulio Kartulovic, di 20 anni, da Spalato, pittore, abitante in androna del Pozzo N. 5. Perquisito, fu trovato in possesso dell'importo di 25 corone e centesimi, del quale non seppe spiegare la provenienza, nonchè di un bottone d'oro, certamente non suo. Si assodò che egli è sfrattato da Trieste

COMUNICATI*)

Lega Generale fra Capitani ed Ufficiali della Marina Mercantile A.-U.

Aderendo ad analoga richiesta, si ha il pregio di convocare i signori capitani ed ufficiali della Società del Lloyd Austriaco all'adunanza particolare che avrà luogo sabato 18 corr., alle ore 6 pom., nella sala sociale, per trattare in merito alla questione del fondo pensioni.

Con riguardo all'eccezionale importanza dell'oggetto, si raccomanda numeroso l'intervento.

Trieste, 16 gennaio 1913.

LA DIREZIONE.

N. 141.

AVVISO D'ASTA.

Viene aperta una pubblica asta per allogare ad impresa il lavoro di costruzione di un edificio scolastico in Orlez, nel distretto di Cherso.

Le offerte chiuse, in busta suggellata, saranno da produrre entro le ore 12 mer. del giorno 31 gennaio 1913 al Municipio di Cherso.

Per ogni offerta dovrà essere prima depositato il vadio del 10% sul prezzo di grida.

La delibera verrà rilasciata al migliore offerente in diminuzione del prezzo di cor. 17.00, salve le prescrizioni del capitolato d'asta.

Il progetto del lavoro, fabbisogno e capitolato d'asta sono ispezionabili presso il Municipio di Cherso.

DAL MUNICIPIO DI CHERSO
lì 15 gennaio 1913.

Il Podestà:
Dott. Giusto Petris.

Innsbruck, 3/1/1912.

Gli inaspettati splendidi risultati ottenuti in relativamente breve tempo nella mia bambina, colla cura esclusiva della Loro Emulsione Godina, di ipofosfiti e fosfato di calce, mi impongono direttamente il dovere di comunicarlo Loro. Anche in varî altri casi, in quali ordinai il Loro preparato, dal quale io non mi staccherò, ebbi sempre pronto esito soddisfacente. Il preparato vien preso senza eccezione assai volentieri cioc-chè non può dirsi delle altre forme di Emulsioni. Giova assai, anche come semplice ricostituente, oltre alla sua specifica azione nelle forme linfatiche, rachitiche e scrofulo-rachitiche. Di queste mie asserzioni possono farne l'uso che credono.

Colla massima stima

Dott. E WEISS
Kaiser Franz Josefstr. N.o 6/1.

Ai signori R. & G. GODINA farmacisti - Trieste

Papier à Cigarettes

ABADIE

PEBECO
PASTA DENTIFRICIA
PULISCE RADICALMENTE
la bocca ed i denti
Un tubetto grande Cor. 1·50
Un tubetto piccolo Cor. 1·00

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore.
Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

G. TREVES
CALLISTA OPERATORE
Primario Gabinetto pedicure
Bagni e Luce elettrica
Piazza Ponterosso 2, II p.
TELEFONO 345
Riceve dalle 10-2 e dalle 5-7, le altre ore a domicilio dei signori clienti.

Malattie Nervose
CASA DI CURA
Informazioni a richiesta UDINE Piazzale 26 luglio Telefono 3-38
MEDICI: Dr. Cav. Domenico Calligaris, Dr. Prof. Giuseppe Calligaris, Docente di Neuropatologia nella R. Università di Roma.

e che aveva fatto ritorno qui senz'alcun permesso, dopo essere stato scortato in patria subito uscito dalle carceri.

Facendo ginnastica. Il giovanetto Emilio Nisolang, d'anni 14, abitante in via della Sanità N. 17, si esercitava ieri a fare ginnastica su una sbarra, quando improvvisamente perdette l'equilibrio e cadde in modo da riportare una contusione allo zigoma destro ed una ferita lacero-contusa al mento. Si recò all'«Igea», ove ottenne le opportune cure.

La vendetta d'un ubriaco. Ierl'altro il cenciaiuolo Angelo Caris, di 73 anni, da Trieste, abitante in androna S. Silvestro N. 1, entrava nell'osteria al «Buon dalmato», in androna del Pane N. 5 e chiese da bere, ma visto che non si reggeva più in piedi, l'ostessa Maddalena Rosic non volle servirlo e lo accompagnò fuori del locale. Il vecchio, appena uscito, volle vendicarsi e trovata una pietra la gettò contro l'invetriata rompendo due lastre del valore di cor. 4.

Fu arrestato e deferito al Giudizio.

Durante il lavoro. Per lesioni riportate durante il lavoro, ricorsero ieri alla Guardia medica:

Antonio Trevisan, di 16 anni, fabbro, abitante in via S. Cilino N. 2, con l'asportazione dell'unghia e del polpastrello dell'indice sinistro; Francesco Saitz, di 17 anni, orefice, abitante in via Stadion N. 20, con l'asportazione dell'unghia del medio destro; Giuseppe Crisman, di 60 anni, fabbro, abitante in via del Farneto N. 88, con una ferita al labbro superiore; Carlo Reghent, di 18 anni, scalpellino, abitante a Contovello N. 18, con una ferita denudante l'osso frontale; Romano Mauro, di 20 anni, agente, abitante in piazza delle Scuole Israelitiche N. 2, con una distorsione al ginocchio destro; Enea Peruzzi, di 30 anni, calzolaio, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 26, con alcune escoriazioni al pollice destro; Lucio Primo, di 17 anni, manovale, abitante in via della Ghiaccera N. 4, con una ferita al capo.

Caduto sul ghiaccio. Giacomo Sacher, d'anni 41, portalettere, abitante al N. 451 di Chiadino, mentre ieri mattina, durante il suo giro di servizio ad Opicina, sdrucciolò sul ghiaccio e cadde, riportando una non lieve ferita alla schiena. Venuto a Trieste, il Sacher si recò all'«Igea», ove ottenne le cure di cui abbisognava.

Caduta alla Ferriera di Servola. Ieri mattina il giornaliero Pietro Vidiz, 42 anni, mentre lavorava alla Ferriera di Servola, ebbe la disgrazia di cadere giù da un muro e riportò una frattura alla tibia destra. Trasportato all'Ospedale, venne accolto nel decimo riparto.

Cane che morde. Carolina Paulich, di 11 anni, abitante in via Alessandro Manzoni N. 24, ieri mattina fu morsicata da un cane alla gamba destra. Ebbe le cure necessarie alla stazione Centrale di soccorso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'«Igea» per lesioni accidentali: Maria Picinich, d'anni 19, abitante in via Francesco Cappello N. 9, per una ferita all'anulare destro: Letizia Struchi, d'anni 18, abitante in via Vittoria Colonna N. 6, per una ferita al polso sinistro; Simeone Uterich, d'anni 15, abitante in via di Riborgo N. 18, per una ferita al mignolo destro.

Corrispondenza aperta. *Esatto incontentabile.* E' punibile l'autore di una lettera chiusa contenente ingiurie, quando questa cada in mano di terzi, non per volontà del mittente ma per colpa del destinatario. La legge non fa alcuna distinzione fra la propalazione voluta e quella accidentale, quindi, a costituire il reato, è sufficente che la pubblicità si sia verificata. — *Urgentissimo.* 1. Il disertore perde il diritto di ereditare. 2. Sì, se venisse mobilizzato il 3.o corpo d'armata. — *Licenza.* Sì, l'attore drammatico e capocomico Alfredo De Sanctis è commendatore della corona d'Italia. — *Vigile.* 1. Nel 1877 il numero effettivo dei vigili era di 35 uomini, portato poi nel 1908 e nel 1910 il numero degli effettivi era di 80. 2. No, non ci pare consigliabile quel passo intrapreso singolarmente da Lei solo; ha tutte le apparenze di una presunzione fuori di luogo. — *Curioso.* Certo; presso la maggior parte delle direzioni di polizia in Austria esistono sotto nomi e forme diverse degli elaborati come per es. gli indicatori di polizia, i fogli cosidetti di evidenza e di avviso allo scopo di procurare agli impiegati di quel dicastero la cognizione a colpo d'occhio, degli avvenimenti più importanti e di aiutare così la persecuzione o la scoperta di persone pericolose alla sicurezza personale o della proprietà. — *Cato.* La frase latina «Adhuc sub judice lis est» che significa «la lite è ancora innanzi ai giudici» e dell'«Ars poetica» di Orazio Flacco. — *C. N. 313.* Se quest'anno sarà apportatore di sventura poichè sarà il 1913? La macchinetta della corrispondenza aperta non ha di questo genere di preoccupazioni. Non è certo la progressione ordinale degli anni, ma il corso che agli avvenimenti danno le leggi fisiche e naturali, nonchè i rapporti tra gli uomini che determinano le vicende della vita umana. Le cabale le lasci alle menti di chi non pensa. — *Pensieroso.* 1. Le sue preoccupazioni se potevano avere qualche fondamento nel passato novembre, ora non sono giustificate dalla realtà dei fatti. 2. La nuova legge sulle prestazioni militari fu votata dalla Camera di Vienna nella seduta del 21 dicembre p. p. — *Cuoco curioso.* Tra gli utensili da cucina i migliori dal punto di vista dell'igiene sono quelli di ferro smaltato, semprechè lo smalto non contenga nè piombo nè zinco ed abbia una resistenza corrispondente. Dovrebbero essere smessi appena lo smalto incomincia a screpolare. Fra i recipienti di metallo si possono usare senza timore, semprechè bene puliti e con certe cautele, quelli di nichelio, di alluminio e quelli di rame stagnato. Si raccomanda sopratutto di non lasciare mai le vivande nei recipienti di metallo per lungo tempo. Si eviti pure di usarli per vivande alle quali si aggiungono acidi, come il limone, l'aceto, il vino e simili od almeno in tali casi si tengano bene tersi e lucidi, ed appena terminata la cottura si levi la vivanda dal recipiente di metallo. Le scheggie di smalto di certe pentole ordinarie possono essere state causa di certe lesioni del tratto digerente: una preoccupazione generica sarebbe però esagerata. Sopratutto: pulizia.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti il carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.6, ore 2 pom. 6.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 761.5. - Oggi: Alta marea 2.30 ant. e 7.17 pom. Bassa marea 0.24 pom. e 11.50 pom.

Ogni giorno una. A scuola.

— Di quante parti è composto un temperino?

— ..... (Silenzio).

— Suvvia. Pensaci un poco. Quando il tuo papà leva di tasca il temperino, quale parte adopera più di frequente?

— Ah!.... il cavaturaccioli!

TEATRI

Verdi. Magnifico teatro iersera alla popolare d'«Isabeau», e grandi applausi alla signora Llacer, al tenore Andreini, al maestro Ferrari e agli altri.

Questa sera riposo. Domani «Isabeau» per serata d'onore e di addio della signora Llacer, la superba interprete dell'opera mascagnana. Domenica prima rappresentazione del «Romeo e Giulietta» di Gounod di cui saranno interpreti principali la signora Graziella Pareto ed il tenore Angelo Pintucci.

Fenice. «El moroso de la nona» ebbe iersera una recitazione brillante, espressiva ed affiatata. Il pubblico acclamò vivamente Ferruccio Benini, che ebbe anche un applauso a scena aperta, la Zanon-Paladini, la Seglin, il Mezzetti, il Di Gregorio e il Meneghelli. La signora Benini-Sambo, indisposta, fu sostituita in modo lodevole dalla Pasquali.

Oggi serata d'onore di quella squisita e intelligentissima attrice che è la sig.ra Italia Benini-Sambo. Si darà «El minueto» di Attilio Sarfatti e la replica di «El nostro prossimo» di Alfredo Testoni. Il teatro sarà di certo affollato.

Domani: «Co sonarà la marangona», nuovo bozzetto in un atto di Enrica Barzilai-Gentilli, la cui azione si svolge nel giorno della inaugurazione del riedificato campanile di San Marco (25 aprile 1912).

Eden. Nuovo programma ieri sera e pubblico numeroso e applausi continui specie ai principali numeri. Tale nella sua sintesi ed essenza la serata di ieri all'Eden. Il sig. Windspach ha saputo infatti adunare taluni numeri veramente interessanti, vari, originali che, innestati ai pochi rimasti dagli ultimi cinque giorni, in cui fu mutato il programma, ci danno uno spettacolo di ordine indubbiamente superiore.

Accenneremo ad alcuni numeri che maggiormente hanno ottenuto il plauso del pubblico, e innanzi tutto agli eccentrici Jos-Jos - una coppia originale composta della donna più minuscola che si possa imaginare - alta un metro al massimo - e dell'uomo più magro che si sia mai visto. Questo numero di canto, danze e varietà fu specialmente gustato nella prima parte, mentre il «clou» della seconda fu costituito dai «12 figli del sole» che ben potrebbero figurare in qualunque palcoscenico sia per la varietà che per il loro ricco scenario. Non dimenticheremo poi la coraggiosa Laura Guidi, canzonettista arguta, le leggiadre danze di Poldi Floth, la seducente divetta Anita Delorme e i cani sapienti dei «Les Avas». E ricorderemo anche il sestetto «Juliane» e l'ammiratissima Lilly Coquette.

«Popolare» di S. Giacomo. Iersera si diede la seconda parte del dramma «La croce del maledetto», con numeroso concorso di pubblico. Oggi per serata d'onore della signora Emilia Guidotti si darà il dramma «La cieca di Napoli» ovvero «Il cranio d'argento» di L. Lancetti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Riposo.

TEATRO FENICE. Compagnia drammatica veneta. Dirett. comm. Ferruccio Benini. Ore 8. «El minueto» di Attilio Sarfatti. - «El nostro prossimo» in tre atti di A. Testoni.

TEATRO EDEN. 8.30. Teatro di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. militare.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Il più elegante Salone di Trieste. Cinematografia plastica: principia alle 4.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5.12. Concerto orch. Lazare. Ingresso libero.

LA SENTENZA

nel processo della Banca Popolare Goriziana

Ieri alle 1 pom. - come era stato fissato - il Tribunale prov. penale locale, presieduto dal cons. d'appello dott. Andrich (giudici i cons. bar. Farfoglia e Sbisà e giud. dott. Luccardi) ha pronunziato la sentenza nella causa contro l'on. Alfredo Lenassi e avv. Raimondo Luzzatto da Gorizia, presidente il primo e consigliere d'amministrazione e consulente legale il secondo della liquidata banca popolare goriziana. L'accusa era sostenuta dal P. M. sost. proc. di Stato dott. Marinaz; difendevano gli avvocati Flego per Lenassi e Pincherle per Luzzatto. Il dibattimento, incominciato il 2 corr. si era chiuso il giorno 13.

Nel «Piccolo della sera» di ieri abbiamo già annunziato che la Corte ha assolto entrambi gli accusati, in base al paragrafo 259 del codice penale. Diamo oggi - nelle sue linee generali - la motivazione esauriente e dotta pronunziata dal presidente.

La motivazione della sentenza

La Corte premesso il verdetto dei giurati di Gorizia, che assolse Lenassi e Luzzatto da tutti i capitoli d'accusa elevati contro di loro ad eccezion fatta della fittizietà sciente del bilancio 1908, fittizietà escogitata allo scopo di indurre in errore il consiglio d'amministrazione della Banca e di provocare a terzi un danno non superiore alle 250 cor.; premessa la decisione della Corte Suprema che, ordinata la straordinaria assunzione del processo per il solo titolo d'accusa affermato dai giurati; e premesso infine che la sentenza delle Assise, per la parte non riformata, devesi ritenere vera ed intangibile perchè ormai passata in giudicato; la Corte ha ritenuto di non doversi nè potersi occupare se non della falsificazione del bilancio 1908.

Nel prendere ciò in esame i giudici si sono posti successivamente le seguenti domande: Fu falsificato il bilancio 1908? - Da chi? - Con quale intenzione?

Oggettivamente e per numerosi deposti e al lume della perizia contabile, la Corte non poteva avere alcun dubbio nel rispondere affermativamente alla prima domanda; imperocchè il bilancio 1908, per non essere fittizio, avrebbe dovuto non già presentare un utile ripartibile di 46 mila corone ma segnare invece una perdita di circa 990 mila cor.

Non essendovi adunque dubbio alcuno sulla oggettiva falsificazione del bilancio in predicato, la Corte passava a rispondere alla seconda domanda, s'addentrava cioè nell'esame delle risultanze del dibattimento probatorio per cercare se, del falso, fossero soggettivamente imputabili Lenassi e Luzzatto.

Il valore delle deposizioni Colle.

Primo e precipuo elemento d'accusa contro i convenuti essendo le testimonianze Colle la Corte doveva esaminarne il contenuto ed il significato, analizzarle in sè stesse e alla pietra di paragone delle altre emergenze processuali, per veder quanto esse fossero attendibili.

Colle era coimputato e coaccusato di Lenassi e Luzzatto, quindi aveva motivo e ragione di tentar di diminuire la propria responsabilità fosse pure aggravando gli altri. Onde le accuse di un coaccusato non possono venir prese a base di una sentenza se non a patto che siano logiche, coerenti, convincenti e suffragate da tutte le altre resultanze processuali.

Invece le deposizioni Colle, ad un minuto esame si manifestano contraddittorie fra loro e smentite da molte circostanze emerse e provate al dibattimento.

Fra altro, non provato, Colle afferma che Luzzatto, quando proponeva affari alla Banca, attendeva che il comitato di sconto fosse composto di membri facili a concedere. Mentre più tardi riconosce ciò che altri testi confermano che tutti gli affari Luzzatto, meno uno o due erano buoni, ebbero esito favorevole, e che comunque Luzzatto stesso era pronto a garantirli personalmente. Quale bisogno allora di attendere speciali consiglieri per far accettare degli affari buoni e personalmente garantiti?

Colle afferma che Lenassi sapeva dei giuochi ed aveva abitudine di tutto nascondere al consiglio d'amministrazione. Ma i consiglieri hanno affermato che Lenassi li teneva al corrente e che essi sapevano dei giuochi, quanto ne sapeva lui, e la Corte non poteva non prestare ai consiglieri una maggior fede che non al Colle.

Colle è costantemente smentito.

Luzzatto sostenne di aver avuto costanti assicurazioni da Colle che il bilancio 1908 avrebbe dato un 6%. Colle smentì Luzzatto; ma Piani intervenne affermando che egli pure aveva udito Colle dare tali ripetute affermazioni.

Colle affermò di essere stato una sola volta a Corfù, ove fu arrestato; mentre sua moglie ammise che a Corfù egli era riparato già una prima volta, tosto dopo il suo licenziamento.

Colle negò di aver mai falsificato bilanci, mentre il bilancetto nov. 1908, da lui redatto fu trovato falso. Sostenne che Lenassi non lo licenziò ma lo allontanò momentaneamente per aver agio di esporre al consiglio i fatti «ad usum delphini» e che poi il famoso convegno non era che una finta, e che Lenassi aveva detto alla signora Colle che gli bastava fossero date delle cambiali purchessia, mentre la moglie di Colle smentisce quest'ultimo episodio, e i fatti e la testimonianza di Dionisio Colle e le due case cedute con polizze d'assicurazione e denaro in contanti rendono palesemente non vera la affermazione di Colle.

Colle accusa Lenassi di aver saputo che i bilanci dal 1905 al 1908 erano falsi. Ma Piani e Nodus deposero che Lenassi «non voleva presentare un bilancio 1908 fittizio per paura che i revisori potessero accorgesene». Tale circostanza fu per la Corte di massimo rilievo perchè sorse spontanea la obiezione, che se Lenassi avesse saputo che mai i revisori s'erano accorti della falsità dei precedenti bilanci, non avrebbe avuto perplessità a falsificare il bilancio 1908.

La contraddizione tipica.

Ma a tutte queste contraddizioni nei deposti di Colle, una se ne aggiunse, patentemente in se stessa illogica e nella quale la Corte ha riscontrato il valore di una «contraddictio princeps».

Colle infatti ha sostenuto che Luzzatto e Lenassi conoscevano i giuochi e solo ne ignoravano la entità. Quando, dopo il convegno in cui cedette quanto possedeva, lasciò Gorizia, disse: «Sono venuto benestante e me ne vado mendico». E fugge a Corfù. Ora non è ammissibile che se Lenassi e Luzzatto fossero stati suoi complici egli avesse avuto compensi. Coloro che lo avevano spinto alla colpa non avrebbero potuto rifiutarsi. Ma non ne ebbe certamente da i due attuali accusati, inperciocchè se ciò fosse avvenuto, al dibattimento il Colle non avrebbe taciuto un elemento così eccezionalmente importante per la sua difesa.

Dato tutto ciò, la Corte, in contrapposto ha ritenuto di dare un valore indiscutibile alla deposizione chiara, precisa, logica, nei contradditori dell'ex-impiegato Nodus - cui prestò fede in ogni più minimo particolare.

Vi si rileva che Colle, appena licenziato, ritira dalla cassa, rapidamente ed indelicatamente una somma. Quale timore di rimaner sprovvisto di mezzi se in banca rimanevano dei complici? Vi si afferma che nel colloquio drammatico con la signora Colle è tratta l'impressione che Lenassi e Luzzatto ignorino tutto. Nodus riferisce - ed è confermato da Piani - che Colle era allarmato delle indagini di Lenassi, delle quali si era accorto; narra che Colle ordinava cancellature nei registri e teneva spazi in bianco nel libro delle cambiali. E gli altri impiegati confermano tali circostanze.

La deposizione Nodus vien poi indirettamente avvalorata dalle lettere sequestrate che il fratello di Colle scrisse ad Isidoro quando stava preparando la sua difesa. E in quelle lettere si fanno molte accuse a persone indicate con iniziali, ma fra le iniziali non si trovano quelle di Lenassi o di Luzzatto.

Se Lenassi e Luzzatto avessero saputo...

Se Lenassi e Luzzatto avessero saputo dei giuochi avrebbero firmato qualche ordine? La Corte ritiene di sì. Fu obiettato infatti dalla pubblica accusa che ad arte, onde procurarsi un'alibi eventuale, i due accusati non abbiano mai firmato lettere di giuochi. La Corte ritiene invece che, prescindendo dalla presunzione che non poteva esservi, che cioè i giuochi dovessero avere esito disastroso, nel qual caso non avrebbero giuocato, Lenassi e Luzzatto avrebbero interpolato le proprie alle altrui firme appunto per non differenziare troppo la loro dalla altrui attività.

Per questi motivi la Corte ha ritenuto di non prestar fede ad Isidoro Colle, e ritenere invece che abbia aggravato gli altri per sgravare se stesso.

Passando poi alle deposizioni Piani, il quale deve essere innocente, poichè tale fu ritenuto dai giurati e la sentenza a' suoi confronti è passata in giudicato, la Corte ritiene per vero quanto egli disse al dibattimento di Gorizia, di avere cioè, nei confronti di Lenassi e Luzzatto «caricato le tinte per commozione d'animo». Epperò non può, al contenuto dei suoi deposti che prestare una fede molto limitata. Mentre si deve ritener per provato che il bilancio 1908 fu compilato da lui, come per provato che egli conoscesse i sistemi contabili Colle. Lo prova lo storno di quelle 3000 cor. da lui dovute alla Banca, storno che sostenne autorizzato dal cav. Marina e da questi invece ignorato.

In quanto poi alla affermazione di alcuni consiglieri che Lenassi dichiarò esatto il bilancio 1908 la Corte non potè trascurare le deposizioni di Bader, Mistruzzi, Orzan, Bombig e Bozzini, i quali riferirono che in consiglio vi fu discussione sul dividendo da ripartirsi, e che prevalse l'idea di darne uno poco dissi-

I convalescenti

troveranno un aiuto efficacissimo per il loro completo ristabilimento, usando la Emulsione Scott, che, anche dagli stomachi più deboli, può essere facilmente presa e digerita. Se poi si pensa che gli ingredienti sceltissimi e accuratamente dosati che compongono la Emulsione Scott contengono importanti sostanze nutritive, facilmente si comprende come l'uso della nostra Emulsione sia, tanto per i vecchi che per i giovani, durante il periodo della convalescenza, di grande vantaggio. Si aggiunga che la Emulsione Scott è di gusto piacevolissimo, sì che i bambini e gli adulti la prendono assai volentieri. Deve però trattarsi della sola e vera Emulsione Scott, mai di una imitazione.

Prezzo dei flaconi originali, in vendita presso tutte le farmacie, C. 2.50. Inviando 50 cent. in francobolli alla casa SCOTT & BOWNE, G. m. b. H., Vienna VII, citando in pari tempo la inserzione di questo giornale, verrà spedito da una farmacia, e per una sol volta, un flaconcino di prova della Emulsione Scott.

STABILIMENTO CHIRURGICO ORTOPEDIA E TERAPIA FISICA ZANDER
già **Dott. Oscar de Fischer**
8-12 a. - TRIESTE, VIA STADION 21 - *3-6 p.*

Dott. ETT. OLIANI
Chirurgo assist. al Civ. Nosocomio di Trieste.
CONSULTAZIONI:
nello Stabilimento dalle 10½ alle 12 Telefono 822. | per Chirurgia generale dalle 3½ alle 4½ Telefono 1271. Piazza San Giovanni 3.
ANNESSA AL PRIMO PIANO
CASA DI CURA
PER OPERAZIONI CHIRURGICHE.
Permanente sorveglianza di un medico.

Vendesi a Medea VILLA
con giardinetto sul davanti e orti a frutteto ai lati, scuderie, cantine ecc.
Vendonsi pure diversi campi di terra
in arativo, vigneto e prato, il tutto sito in ottima posizione.
Per informazioni rivolgersi ai **Fratelli MENON, a MEDEA.**

PREMIATA
Casa di Salute
per la cura
della Sciatica - Artrite Reumatica e Malattie del Ricambio
Sbarre S. Antonino - Telefono 451
TREVISO
GUARIGIONI GARANTITE.
Pagamento della cura postecipato.
Prezzi 1.a, 2.a e 3.a classe miti.
Cura delle *malattie distrofiche,* ossia di tutte le malattie infiammatorie delle articolazioni prodotte da diatesi artritiche.
Certificati di guarigioni ottenute.
Medico Direttore
Prof. Dott. UGO LIPPI.

CREMA DENTIFRICIA!
KALODONT
Acqua dentifricia.

TOPSI + TOPSI
ARTICOLI IGIENICI
SONO I PREFERITI PER LA LORO INSUPERABILE FINEZZA E SICUREZZA
COR. 4, 4.50, 5, 6, 8, 10, 16, 20.—
CAMPIONARI A COR 1, 2, 3, 5, 9.—
„ALL'ALBERO DI GOMMA"
P.S. GIACOMO 2 (ANGOLO CORSO 19)
Campionari speciali 16 pezzi C. 2.80, 3.50, 5.—. Badate e non scambiate
Gustavo Gál
si trova ora soltanto sotto l'unico indirizzo sopra indicato.

CREMA MARSALA DEPAUL
Liquore delizioso-ristorativo poco alcoolico.
Guardarsi dalle numerose contraffazioni.

MOBILI
= in ogni stile =
Raffaele Italia
Via Sanità 8
(angolo via Porporella).

LAVORATORIO DA FALEGNAME EDILE
— con —
Grande deposito pale da fornaio e pasticciere
MORETTI & C.°
Via Domenico Rossetti N. 43
Serramenti di finestra di qualunque sistema. Serramenti di porta, portone e per negozi. Parapetti, scale a chiocciola e saliscendi porta-vivande.
DISEGNI E PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA.

I più graditi regali sono sempre gli orologi di precisione di

EMILIO MÜLLER
— il più vecchio e rinomato negozio di Trieste —
Grandioso assortimento orologi da tasca, orologi a pendolo oreficeria, argenteria e gioie.
Traslocato in via S. Antonio N. 4 (palazzina Terni).

STUFE A PETROLIO

Garantite
senza odore, senza fumo.
Funzionamento perfetto.
Massima economia
Autorizzata Officina per installazioni di acqua, gas e luce elettrica
Ernesto Rocco
Via S. Nicolò N. 11 e 30. Telef. 13-23

VINO TOKAJ DELLE CANTINE DI CORTE

Dalle i. r. Cantine di Corte di Vienna vendonsi le seguenti qualità di vino di Tokaj, in bottiglie, vendita da 6 bottiglie da ½ litro in più, e precisamente ogni bottiglia

Qualità	1	«Bratenwein» di Tokaj.	a Cor.	2.20
»	2	«Szamarodner»	»	3.30
»	3	«Szamarodner»	»	4.40
»	4	«Szamarodner»	»	5.50
»	5	«Ausbruch»	»	8.80
»	6	«Ausbruch»	»	11.—
»	7	«Ausbruch»	»	13.20
»	8	«Essenz»	»	17.60
»	9	«Essenz»	»	22.—
»	10	«Essenz»	»	55.—
»	11	«Muskateller»	»	33.—
»	12	«Brandy»	»	3.30

Si accettano soltanto ordinazioni per iscritto indirizzate alle i. r. Cantine di Corte. Le i. r. Cantine di Corte non trattano personalmente.
Le spedizioni si fanno a mezzo di uno speditore verso rivalsa di tutto il costo.

Parere del signor Dott. G. Stamatoff
SLIVNO.

Signor J. SERRAVALLO
TRIESTE

Tra gli esperimenti fatti col vostro ***Vino di china ferruginoso Serravallo*** *mi si presentano dei casi meritevoli da essere comunicati. Prescrissi il* ***Vino di china ferruginoso Serravallo*** *ad una signora sofferente d'anemia, la quale si lagnava di dolori al capo e d'inappetenza. Il risultato fu: eccitamento dell'appetito, sparizione dei dolori al capo e rinvigorimento generale. Il secondo caso riguarda una fanciulla di sette anni, debole, convalescente di difterite, anemica; il risultato fu: rinvigorimento, eccitamento dell'appetito e ricomparsa del rossore alle labbra, ch'erano divenute pallide. In generale col* ***Vino di china ferruginoso Serravallo*** *si ottengono risultati molto buoni ed io ne sono pienamente soddisfatto.*

SLIVNO, 12 Ottobre 1908.

Dott. G. Stamatoff.

FORD 20 HP.

Acquistate un'automobile Ford perchè è una macchina superiore, e non perchè è a buon prezzo. Produzione annua per il 1913: oltre 85.000 vetture. Automobile dell'avvenire che raggiunge meglio d'ogni altra l'ideale del vero automobilista. Solidità, semplicità leggerezza, forza ed economia danno splendidi risultati.

Continui arrivi dei nuovi modelli 1913 nel grande Garage Via Bachi 18 (angolo Via Boschetto) TELEFONO N. 22-47.

Rappresentante generale: **A. SKERL**
TRIESTE, Piazza Goldoni 10-11. Telefono 17-34.

mile ai precedenti «per tranquillare». E si parlò di rinunzia ai «tantiemes» e alla beneficenza, e si parlò di perdite da caricare sull'esercizio 1909.

Dovendo poi la Corte prendere in esame l'ultima domanda postasi per giudicare: quale scopo guidò l'operato di Lenassi e Luzzatto; essa non poteva attenersi che al giudizio concorde di tutti i testimoni interrogati che nella loro qualità di consiglieri d'amministrazione erano in grado di poterlo sapere: e che cioè entrambi gli accusati agirono nell'esclusivo interesse della banca per impedire una catastrofe.

La buona fede.

Proseguendo nelle motivazioni la Corte giudicante ritenuto che pur ammesso che al dicembre 1908 emergevano perdite per 250 mila cor. e che tali perdite erano a cognizione di Lenassi e di Luzzatto; non è provato che essi sapessero il limitato valore delle garanzie Colle. Elementi ci sono invece per ritenere che in buona fede le giudicassero buone fra i quali la dichiarazione Piani che «aveva caricato le tinte» e pure affermò di averle egli stesso ritonute tali.

Che agissero in buona fede è dimostrato non pure dalla ricerca di un nuovo direttore, che fu assunto; ma dalle pratiche, fatte quando Colle era ancora direttore, onde far entrare in consiglio un uomo accorto e competente quale il Pollak che certo in breve si sarebbe accorto dello stato anormale della Banca. L'opposizione ulteriore di Luzzatto a che Piani fosse nominato vicedirettore o quanto meno procuratore, non è un elemento trascurabile per il convincimento di un giudice che indaghi sulla buona fede.

Ma a confermare vieppiù che Lenassi e Luzzatto ignoravano lo stato reale della Banca interviene il fatto che il nuovo direttore Marina tecnico provato, esperiente e - perchè direttore - nella possibilità di esaminare tutti i registri, pure ignorava. Infatti nella seduta cui intervenne l'avv. Rabl espose il convincimento che a sanare la banca bastavano 400 mila corone e, quando il versamento fu fatto, disse al cons. Venuti: «io ho fatto pulizia in casa».

Da tutto ciò risulta provato che Lenassi e Luzzatto fecero bensì approvare il bilancio fittizio 1908 - ma non che sapessero lo stato reale della banca, che avessero intenzione di ingannare e quella di incassare «tantièmes» e dividendi che a loro non spettavano. Provato invece che agirono in buona fede, allo scopo precipuo di giovare alla banca.

Cadono così gli estremi **a** caratterizzare il crimine di truffa.

Esiste fallimento colposo?

A questo punto la motivazione passa ad esaminare l'accusa subordinata di fallimento colposo elevata dal P. M. nella sua requisitoria. E dichiara che la Corte ritenne causa unica del «crak» il giuoco di borsa fatto dal Colle, «ad insaputa di Lenassi e Luzzatto». Tale insaputa fu affermata dalle Assise di Gorizia e deve essere ritenuta provata essendo parte integrale di cosa giudicata. Tali perdite i giudici hanno ritenuto avere tutto il carattere di un infortunio; epperò non doversi per esse ritenere colpevoli gli attuali accusati.

Nè essendo d'altronde assodata l'epoca precisa in cui Lenassi e Luzzatto sapevano che l'azienda era passiva, cade un'altra delle premesse del delitto di fallimento colposo.

Per questi motivi la Corte ha ritenuto di dover pronunziare sentenza di assoluzione.

Il signor Emilio B. Schwarz, ex-direttore della Banca Popolare Goriziana i. l., ci prega di accogliere la seguente:

«A completamento del riassunto della mia deposizione, comparsa nel suo pregiato giornale dd. 10 corr., prego codesta on. redazione di voler aggiungere che io dichiarai che il bilancio del 1908 era formalmente corrispondente quantunque in realtà non rispondesse alla situazione reale e i libri fossero tenuti in linea formale in modo che una persona non esperta in contabilità si sarebbe accorta difficilmente delle alterazioni. Ad analoga domanda risposi però che in parecchi libri della Banca Popolare Goriziana si riscontrano delle alterazioni, aggiunte e trasposizioni di registrazioni. In quanto poi alle azioni invendute dichiarai che queste non costituivano un'attività. Dall'illustrissimo signor presidente mi venne rivolta la domanda se il tener due conti aperti e precisamente uno in corone ed un altro in lire italiane fosse regolare, al che io risposi che questa operazione è regolare. Per togliere ogni malinteso mi preme di rilevare ancora che tali mie dichiarazioni trovano pieno riscontro nelle affermazioni del perito signor prof. Vierthaler.

Ringraziando ecc. ecc.

Emilio B. Schwarz».

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Povero diavolo

In queste notti umide e fredde, e precisamente in quella del 13-14 corr., la guardia di p. s. Giuseppe Rainich, perlustrando la loggia dell'ingresso principale della chiesa di Sant'Antonio nuovo, scoperse colà rannicchiato al suolo, coperto malamente da poveri cenci, un individuo che dormiva, e svegliatolo e saputo che era senza denaro, lo tradusse in arresto.

L'arrestato era Pietro C., fu Giovanni, nato a Zara e pertinente a Trieste, di 23 anni, e ieri egli fu scortato dinanzi il giudice dott. Segnian, per rispondere della contravvenzione di vagabondaggio.

Giudice: Risulta dal protocollo di arresto che lei è stato accolto nella casa correzionale di Lubiana, da dove però venne rilasciato prima del tempo prestabilito, il 2 ottobre dell'anno scorso. Lei viene descritto quale noto vagabondo, già condannato, prima di venir scortato a Lubiana, 23 volte per vagabondaggio. Altra nota del protocollo rileva che lei venne rilasciato dalla casa di Lubiana con la riserva di venir ripreso qualora fosse nuovamente condannato giudizialmente entro il 1914. Perchè non vuole lei lavorare?

Accusato: Son stado un discolo, xe vero, ma in altri tempi. Adesso volaria lavorar, e per portar pesi son anca bon, perchè son forte; ma come go de trovar lavor, se apena che son rivado a Volosca i me ga arestado perchè iero senza mezi, e i me ga ciolto el libreto de lavor? De la casa de Lubiana i me ga molado perchè me gavevo comportado pulito. Ma cossa servi che i me gabi molado, co no go chi che me iuti, fin che trovo lavor? Adesso po, senza libreto, vignudo fora de quei loghi, son capitado a Trieste. Senza un soldo in scarsela, pien de fredo e de sono, me son messo a dormir là dove che la guardia me ga trovado. Almeno che gavessi de poder pagar el bolo per farme un altro libreto de lavor. Che gavessi de poder viver almeno un giorno. Altrimenti, iera inutile che i stabilissi de ciorme indrio a Lubiana, se vegno condanado. Xe sicuro che me toca tornar dentro.

E il giovanotto reprime un singhiozzo.

Il giudice questa volta lo manda assolto e gli fornisce di propria saccoccia il denaro necessario al bollo per un nuovo libretto di lavoro. Due legali che assistono al dibattimento imitano il giudice e regalano il giovane di un paio di corone, ed egli ringrazia e se ne va contento.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Le costruzioni navali nei cantieri della regione nel 1912

CANTIERE S. MARCO.

Iniziamo qui la pubblicazione riassuntiva della produzione navale svoltasi nei cantieri della nostra regione durante il 1912, incominciando dal cantiere S a n M a r c o. Il lavoro compiuto dallo S. T. T. e dal suo grande cantiere S. Marco è stato anche durante il 1912 dei pnù importanti sia dal punto di vista della totalità del tonnellaggio in sè, sia dal punto di vista strettamente tecnico-meccanico. Con le costruzioni compiute nell'or decorso anno, il cantiere S. Marco si è aggiudicato un «record» che molto difficilmente potrà essere migliorato da alcun altro cantiere. Difatti dalla statistica generale vediamo che il 24 giugno del 1911 fu varata la prima «dreadnought», la «Viribus Unitis», per la marina da guerra a.-u., e questa nel settembre 1912 totalmente allestita ed armata veniva consegnata all'ammiragliato il quale dopo una lunga serie di prove l'ammetteva a far parte della squadra.

All'epoca del varo della suddetta corazzata si trovava sullo scalo del S. Marco, la sua gemella «Tegetthoff» la di cui costruzione fu tanto sollecita che il 21 marzo del 1912 potè essere varata e da allora il suo allestimento e armamento è così progredito che già nel febbraio prossimo potrà essere consegnata alla marina. Se queste due costruzioni costituirono da sole un vero «record», questo è stato ancora migliorato dalla costruzione della terza unità delle prime «dreadnoughts» a.-u., cioè dalla costruzione della «Principe Eugenio». Questa corazzata gemella alle surriferite fu impostata sullo scalo il 17 gennaio 1912. La mattina del 30 novembre p. p. la nave, il cui scafo quasi completo, pesava oltre 7500 tonnellate potè essere varata. Se si considera il colosso costruito: la grande massa d'acciaio lavorato e messo a posto, e l'enorme lavoro di costruzione interna il di cui peso totale al momento del varo raggiungeva il peso detto più sopra, se si considera - dicevamo - che tutto ciò è stato fatto nello spazio di tempo fra il 17 gennaio e il 30 novembre dello stesso anno, cioè 10 mesi e 13 giorni; bisogna riconoscere che tale lavoro rappresenta un altro «record» creato dal cantiere S. Marco, dalla mano d'opera locale, e dall'ottimo affiatamento fra maestranze operaie e tecnici.

Per quanto riguarda la produzione puramente meccanica dello Stabilimento Tecnico Triestino, diremo subito che anche questa durante il 1912 ha superato se stessa. Quando si pensa che in soli dodici mesi la fabbrica delle macchine dello S. T. T. a S. Andrea, è riuscita a costruire otto turbomotori Parson di complessivi 44 mila cavalli di forza installate per gruppi di quattro sulle due prime «dreadnoughts», iniziare la costruzione degli altri quattro turbo-motori Parson destinati alla terza (la «Principe Eugenio») riuscendo ancora a costruire una sessantina di caldaie a tubi d'acqua sistema «Yarrow» la maggior parte delle quali già installate sulla «Viribus Unitis» e sulla «Tegetthoff», costruendo pure tutto l'innumerevole e vario macchinario ausiliario che richiedono le dette navi come, pompe, «vinchs», argani, dinamo, motori elettrici ecc., ecc., si comprenderà facilmente quale e quanta sia stata l'operosità di detto stabilimento; operosità coronata dai più brillanti successi.

Riepilogando diremo che il cantiere S. Marco, durante il 1912, ha potuto condurre a termine un complesso trigemino di navi superiore alle 60 mila tonnellate di spostamento, con una potenzialità di macchinario in sole turbine Parson di oltre 63 mila cavalli.

Per il corrente anno l'attività dello S. T. T. e rispettivamente dal cantiere S. Marco, pur non costruendo (almeno per adesso) grandi navi da guerra non sarà ciononostante di molto inferiore a quella del testè passato anno. Come si sà il cantiere S. Marco si ha assunto la costruzione di un grande vapore da carico, per la Navig. Gen. A. (Gerolimich) che avrà 9000 tonnellate di portata e che sarà consegnato entro il 1913. Si è assunto pure la costruzione di un grande pontone-grua che potrà sollevare fino a 150 tonnellate di peso e dovrà costruire una serie di torpediniere d'alto mare per conto della marina da guerra a.-u.

Grave incidente
a un piroscafo lussignano

Un grave incidente è accaduto al piroscafo «Robinia» della Società eredi Matteo Premuda, di Lussinpiccolo: Ieri l'altro il «Robinia», proveniente da Rotterdam, vuoto, che si trovava ancorato nella rada di Methil, venne sorpreso da violento fortunale e gettato sulla spiaggia fra Methil e Buckhaven. Siccome il «Robinia» si arrenò con l'alta marea, il disincaglio si presentava difficile. Presentemente lo scafo non è molto danneggiato; la macchina invece sofferse gravi avarie. Si principieranno subito i lavori di salvataggio in base ad un contratto «no cure no pay».

Un telegramma da Methil 16, reca: Quattro rimorchiatori tentarono inutilmente il disincaglio del «Robinia». I tentativi rimasti infruttuosi in seguito alla bassa marea verranno ripresi martedì prossimo. Il tempo oggi è buono.

Un nuovo piroscafo per la marina libera. Proveniente da North Shields con circa 1500 tonnellate di carbone, è arrivato alla Ferriera di Servola, il piroscafo a.-u. «Diamant», comandato dal capitano Simeone Slocovich. Il «Diamant» è un nuovo acquisto per la marina libera a.-u., testè fatto in Inghilterra, dall'armatore sig. Giovanni Paranos di Metcovich. Il «Diamant», costruito tutto in acciaio a Stettino nel 1901, stazza 578 tonn. di registro netto e porta circa 1500 tonnellate di carico in peso; lungo 206 piedi inglesi per 32 di larghezza e 13.9 di puntale è stato riclassificato dal Veritas a.-u. e dal Lloyd Register con la primissima classe, giacchè gli è stata riconosciuta la sua speciale robustezza di costruzione, e la completa integrità dello scafo. Una macchina

Nervi ammalati

sono la sorgente di numerose malattie e dolori cui va troppo spesso soggetto l'uomo intellettuale. Mal di capo nervoso, dolori nervosi allo stomaco, dolori nervoso-muscolari, debolezza di vista causata dal nervoso e numerosi altri disturbi derivano appunto dal fatto che i nervi che attraversano i rispettivi organi sono troppo affaticati, irritati e meno resistenti al lavoro. A questi disturbi va aggiunto il grande numero di disturbi basati su uno stato nervoso generale come ad esempio: l'eccitabilità, la svogliatezza nel lavoro, facilità di stancarsi, debolezza di memoria, insonnia, irrequietezza e via dicendo. Tutti questi malanni si possono combattere efficacemente soltanto se si riesce a rigenerare i nervi, a rinfrescarli ed a rendere loro la primitiva forza di resistenza.

Nervi sani

sono la sorgente di un delizioso benessere di forza, di un vero piacere di vivere, di un sonno tranquillo, del piacere al lavoro, della costanza, dell'energia, tutte cose che dinotano un sistema nervoso sano e bene nutrito. Poichè anche il nervo, come tutti gli altri organi del corpo umano, abbisogna di un nutrimento razionale e sufficiente per potersi mantenere all'altezza della produttività richiesta. In condizioni normali il nutrimento giornaliero basta anche a questo scopo, però se in seguito ad un lavoro anormale, ad una sregolata o ad eccitazioni di qualunque specie si ha un consumo maggiore di sostanza nervosa, specialmente di lecitina, che è la più importante sostanza contenuta nei nervi, si deve aver cura di apportare al corpo nuovamente il quantitativo necessario di questa importantissima sostanza vitale.

Il Biocitin è il nutrimento dei nervi

che ridona loro la primitiva forza di resistenza. Il Biocitin apporta ai nervi la lecitina fisiologicamente pura, quella sostanza che è indispensabile al cervello, al midollo spinale e al nervo, la cui perdita significa lo scuotimento di tutto il sistema nervoso, come l'apportare al corpo la lecitina significa rigenerare tutto il sistema nervoso e ricostituire l'antica forza di resitenza. Il Biocitin, preparato secondo il sistema brevettato dal consigliere intimo prof. dott. Habermann, non teme la concorrenza di molte altre imitazioni di minor pregio lanciate in commercio. Fare però attenzione al nome e non lasciarsi persuadere a prendere un altro preparato, cosidetto altrettanto buono. Il Biocitin vendesi in tutte le farmacie. Un saggio di Biocitin insieme ad un opuscolo istruttivo invia gratuitamente la fabbrica di Biocitin, Vienna I/ S. 2.

Cor. 16.50
Esecuzione di lusso Cor. 20.50

IMPAREGGIABILI
sono le calzature Salamander
per forma, eleganza, qualità
INSUPERABILI

Cor. 12.50
Marca speciale

MARCA SALAMANDER

Scarpe per casa
a prezzi bassissimi

Scarpe da ballo
in scelta straordinaria

Scarpe per bambini
in tutti i prezzi

SALAMANDER
S. a g. l.
Filiale: Trieste, Piazza della Borsa 11

LATTERIA IGIENICA
Trifolium
20 locali di vendita
Centrale: Via Stadion 18 - Telef. 1773
LATTE PURO GENUINO FILTRATO, pastorizzato, raffreddato a bassa temper. BURRO FINISSIMO DA TE' genuino garantito.
Specialità:
Latte sterilizzato per bambini e Yoghurt.

OROLOGIO CON CATENA!
Un orologio per sole Cor. 1.90
In seguito all'acquisto di una grande partita di orologi si spedisce un bellissimo orologio-àncora, precisione, dorato, da caricarsi ogni 36 ore compresa una bella catena per sole Cor. 1.90. Vi si aggiunge pure una garanzia scritta per 3 anni. Spedizione verso rivalsa a mezzo della Ditta in esportazione di orologi Ernest Horowitz, Cracovia, Szewska 4.

Cattolici separati
che vogliono far sciogliere il loro matrimonio validamente e legalmente per poter poscia contrarre un nuovo valido matrimonio si rivolgano fiduciosi alla *«Pannonia» behördl konzess. Informations Bureau, Budapest VI, Szondygasse 98/a, III. 12.* Assolutamente reale. Onorario dopo che la cosa sarà condotta ad effetto.

Birra doppio malto
MARCA DEP. „S. Stefano"
RACCOMANDATA DA TUTTI I MEDICI
TROVASI OVUNQUE

AVVISO INTERESSANTE.
Consulti di magnetismo per qualunque domanda d'interessi particolari e di malattia. Volendo consultare per corrispondenza, dichiarare ciò che si desideri sapere ed inviare Cor. 6.—, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, via Solferino 13, p. p., Bologna.

ATTENZIONE!
Non lasciatevi trarre in inganno.
Non esistono altre ditte
M. GÀL
soltanto una unica
CORSO 4
ESCLUSIVO DEPOSITO IGIENICI
„ECCO"
Dozzina Cor. 2, 4, 6, 8, 10, 12.

Malattie sessuali
si guariscono radicalmente e duraturamente senza mercurio o altri veleni. Opuscolo verso invio di cor. 1.50 (in francobolli) si spedisce in busta chiusa dall'autore: **dott. med. Eberth**, medico specialista per le malattie della pelle e malattie sessuali, **Francoforte s/Meno, 91.**

NON OCCORRE PORTO D'ARMI servendosi della rivoltella della polizia di Berlino, con lampadina elettr., ultima novità, non presenta pericoli, la migliore arma di difesa per allarmi e intimorire. Sempre carica. Detonazione fortissima. Sostituisce un' arma da fuoco pericolosa e costosa. Indispensabile per ciclisti, turisti, viaggiator automobilisti, per persone che vanno a passeggio, per giardinieri ecc. Il miglior mezzo per difendersi contro gli aggressori e contro i cani. Un innocuo articolo di scherzo per festività e per gite. Di grande effetto. Prezzo: Una pistola di metallo, esecuzione accurata, con 50 cartucce Cor. 4.80. Munizioni di riserva per queste pistole: 100 cartucce Cor. 2.—. 200 cartucce Cor. 3.—. Cassetta per l'imballaggio di ogni spediz. cent. 20 Vendesi verso rivalsa a mezzo di J. H. RABINOWICZ, Vienna VII, Lindengasse 2-T. Catal. riccamente illustr. di orologi e articoli di uso ecc. gratis e franco.

Fabbrica Vasi e Scatole di latta
Grondaie, Tubi e Rivestimenti
di qualsiasi materiale, in pezzi da 2 metri
SENZA CONGIUNTURE.
Giusto Pilotti fu Gius
BANDAIO
Trieste - Telefono 15-25

Scherzi recentissimi di Klingl!
La collezione 1913 comprende: un costume da negro, cioè un leggero tricot, occhi di celluloide, denti, nonchè un cappello panama. In un minuto si diventa irriconoscibili. Scherzo riuscitissimo! una seggiola musicale! di grande impressione; un portazolfanelli in vetro, da cui nessuno può togliere un zolfanello. Scherzo molto divertente. Uno scherzo rappresentato da uno spruzzatoio, una figura, adatto per signori. Una bomba-cotillon con detonazione forte. Un accendi fuoco Imperator **che pizzica le dita ad ognuno, una cosa affatto nuova.** Un giuoco di prestigio con le carte, **si fanno scomparire le carte in un attimo.** Due sigarette musicali, tre copricapo originali, bellissimo scherzo. Un «Hupf mein Mädel» con meccanismo, salta automaticamente dalla tavola, 3 bombe puzzolenti, una scatola da sigarette, fina, uno scherzo riuscitissimo per fumatori. Due cappelli a cilindro, magici, appiccandovi fuoco vola in aria una massa di articoli d'ilarità.

„I dolci segreti di una giovinetta"
un finissimo libro che sfogliandolo esplode e intimorisce tutti i presenti, uno scherzo del tutto nuovo. Un porcellino a cui cresce la coda, originalissimo! Una scatola di sigarette sport che salta via di mano. **Una spilla per cravatta illuminata a forza elettrica.** finissima, completa compresa la batteria. Un termometro per misurare l'amore, lo indica esattamente. Due cartoline postali per signori, una sigaretta da cui esce, fumando, una spirale. Una scatola di buona polvere per sternutare, di grandissima efficacia. Tutti questi scherzi, ognuno dei quali suscita grande ilarità, costano sole **Cor. 14.90.** (Vendesi soltanto la collezione completa).
S. KLINGL, Zauberklingl, VIENNA, I, Führichgasse 4, dietro il teatro dell'opera.
Catalogo illustrato N. 2 relativo ad articoli da scherzo, si spedisce gratis e franco.
Catalogo illustrato relativo ad apparati magici, verso invio di 30 cent. in francobolli

Pianoforti
Bösendorfer
Gebrüder Stingl
Koch & Korselt
H. Rachse ecc.
Vendita e noleggio a prezzi miti, per cassa e a rate
ACCORDATURE E RIPARAZIONI
Telef. 1237 ZANNONI P. S. Giacomo N. 2 II (Corso)

MEDAGLIA D'ORO VIENNA 1912
UOMINI DEBOLI DI NERVI
riacquistano prontamente le forze perdute.
Rimedio esperimentato ottimo che non lascia conseguenze dannose.
TAVOLETTE EVATON
Una scatola di prova Cor. 4.20, scatola piccola Cor. 10.—, scatola grande Cor. 18.—
Vendonsi nelle farmacie oppure verso rivalsa o contro invio antecipato dell'importo a mezzo della St. MARKUS-APOTHEKE Vienna III Hauptstrasse 130. Riparto r.
vendonsi in tutte le farmacie verso ricetta medica.

Alle signore
abitino esse la più miserabile capanna o il più ricco palazzo, non sarà mai abbastanza raccomandato di guardarsi la propria salute, poichè la donna
è indispensabile
in casa ed in famiglia. La salute della donna sta in nesso diretto con la pulizia del suo corpo, è quindi raccomandabilissimo
per
la cura del corpo di usare anche un mezzo disinfettante, ad esempio il Lysoform. E' importante di lavare giornalmente tutte le parti del corpo, anche le più delicate. Si usi allo scopo dell'acqua tiepida aggiungendovi un po' di Lysoform. Se le Signore cureranno in tal modo
la toilette giornaliera
intima, si preserveranno dalle malattie infettive e dalle loro conseguenze. E' quindi molto raccomandabile di tenere sempre in casa
il Lysoform
che allontana con tutta sicurezza anche il cattivo odore e il sudore. Fate una prova: Una bottiglia originale costa 80 cent. e vendesi in tutte le farmacie e drogherie. L'opuscolo interessante «Che cos'è l'igiene» (Was ist Hygiene) si spedisce gratis e franco a chiunque ne fa richiesta. Chimico HUBMANN, Referente delle fabbriche di Lysoform, Vienna XX Petraschgasse 4.

IL MIGLIORE PER LO STOMACO
SALE PER LO STOMACO
e PASTIGLIE DI SALE PER LO STOMACO
del farmacista Schaumann.
REGOLA LA DIGESTIONE — ECCITA L'APPETITO
Esperimentato da 30 anni come sicuro rimedio contro il mal di stomaco i disturbi digestivi e contro il dimagramento e il diabete.
Sale Schaumann per lo stomaco.
Una scatola Cor. 1.50, pastiglie di sale per lo stomaco, una cassettina Cor. 1.50.
Spedizione verso rivalsa da due scatole in più.
Farmacista Schaumann, Stockerau presso Vienna.
VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE
Di efficacia impareggiabile

IMPOTENZA
e qualunque debolezza virile, spermatorrea, nevrastenia, ecc. GUARIGIONE RADICALE INFALLIBILE col potentissimo rinvigoritore TEOS di fama mondiale. Risultati meravigliosi anche in casi ribelli a tutte le altre cure. Prescritto da celebrità mediche. (Migliaia di certificati spontaneamente rilasciati). Un flacone Cor. 7.50. Si vende a Trieste nelle migliori farmacie. A Milano TEOS-INSTITUTE, Piazza S. Sepolcro 11.

e triplice espansione, alimentata da due caldaie gli permette di navigare a pieno carico e a consumo economico di combustibile con la velocità di nove miglia orarie. Tre grandissime boccaporte servite da tre verricelli con quattro falconi armati facilitano qualsiasi operazione di carico o scarico anche di merci le più voluminose o di carichi alla rinfusa. Nel centro si trova la camera delle macchine, e sopra gli alloggiamenti per gli ufficiali e per il comandante in comode e ben arredate cabine, un'elegante sala da pranzo, e due cabine per passeggeri, nonchè la sala da pranzo per gli ufficiali e per i macchinisti. Sopra, la cabina di pilotaggio e il ponte di comando e la timoneria a vapore.

Al suo arrivo qui, il capitano Slocovich riferì che partito dall'Inghilterra con tempo minaccioso fu sorpreso poi da una violenta libecciata che lo accompagnò fino allo stretto di Gibilterra. Durante il viaggio - aggiunse il comandante - il «Diamant» ha subito la più bella prova della sua robustezza e si comportò come meglio non era lecito sperare. Mentre molti grossi transatlantici dovettero appoggiare alle coste, io invece continuai felicemente il viaggio sorpassando periodi di tempo burrascosissimi specialmente nel golfo di Biscaglia, uscendone incolume da ogni più piccolo danno.

Partenza dell'«Imp. Franc. Giuseppe» per l'America del Sud.

Ieri alle 4 pom. partì da qui alla volta di Buenos Aires e scali il grande piroscafo «Imp. Franc. Giuseppe» dell'A.-A. con numero completo di passeggeri e pieno carico. Tra i passeggeri di classe si trovano il Ministro plenipotenziario del Cile a Vienna, il signor Enrico de Lopez Maquieira con la famiglia, il colonnello de Josipovic ed altre personalità. A Napoli si imbarcherà il signor Raffaello Errazuris, ministro plenipotenziario del Cile a Roma. Oltre a Napoli il piroscafo toccherà in Europa il porto di Barcellona, quindi Las-Palmas, nelle Isole Canarie.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. G. Slocovich da Venezia, «Almissa» cap. E. Petris pure da Venezia con 36 pass., «Bucovina» cap. G. Gallovich da Batum, Costantinopoli e Brindisi con 9 passeggeri, «Bruenn» cap. E. Wintheralter da Costantinopoli e Brindisi con 30 pass., «Melpomene» cap. U. Tonello da Odessa, scali e Medua, «Habsburg» cap. E. Seberich da Bombay e Porto Said con 31 pass., «Bar. Call» cap. E. Radonicich dalla Siria, Alessandria e Brindisi con 91 pass., «Bar. Gautsch» cap. F. Bechtinger da Cattaro con 102 passeggeri.

I piroscafi italiani «Molfetta» cap. L. Marasciulo da Brindisi e Venezia, «Ariete» cap. L. Spedini da Siracusa e Catania.

Il piroscafo inglese «Pavia» cap. D. Thomson da Liverpool e Venezia.

I piroscafi a.-u. «Spalato D.» cap. F. Petravich da Metcovich e scali con 211 passeggeri, «Zlarin D.» cap. G. C. Vidos da Zara, «Liburnia» cap. U. Giusti da Fiume, «Albania» cap. E. Cresteli da Vragniza, «Matyas Kiraly» cap. L. Toncovich da Fiume, «Zara D.» cap. M. Gottvald da Sebenico con 10 pass., «Belrorie» cap. Tomich da Pola.

Il piroscafo germanico «Imbros» cap. E. Thilipp da Amburgo e Fiume.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Almissa» per Venezia, «Semiramis» per Bombay.

I piroscafi a.-u. «Imperatore Francesco Giuseppe» per Napoli, Barcellona, scali e Buenos Aires, «Alice» per Nuova York, «Lederer Sandor» per Valenza.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Atlantico» arrivò il 15 a Teodo, «Filippo Artelli» partì il 14 da Fiume per Dedeagac, «Zichy» arrivò il 14 a Milazzo, «Arpad» il 14 a Marsiglia, «Zrinyi» il 14 a Tangeri, «Bathory» partì il 14 da Lisbona per Rotterdam, «Arc. M. Teresa» partì il 9 da Methil per Trieste, «Marina» il 9 da Emden per Sebenico, «Balaton» passò Gibilterra il 14 diretto a Venezia, «Burma» arrivò il 14 a Fernandina, «Fedora» prosegui il 10 da Las Palmas per Montevideo, «Gioconda» partì il 15 da Nuova York per Pireo, «Himalaia» il 15 da Messina per Trieste.

Cronaca di Pola

Pola 16. La neoeletta direzione della Società musicale polese assegnò le cariche sociali così: A presidente delle due sezioni, banda e orchestra, fu eletto il prof. Volpis, a vicepresidente il dott. Rodinis, a segretario il sig. G. E. Pons, a direttori i sig.ri prof. Attenburger e U. Boncina, a cassiere della prima sezione il sig. C. Dall'Aglio, a cassiere dalla seconda il sig. De Fichtel, a direttore musicale per la prima sezione il prof. Urbanaz, per la seconda il sig. G. Fiorini. La direzione della scuola cittadina di musica fu affidata al dott. Frangipani. Fu nominato un comitato per trattare col municipio per il trasloco della scuola di musica. Furono promossi infine a una classe superiore di soldo alcuni bandisti e si prese a notizia che la sezione orchestrale presenterà nella prossima seduta il programma per un concerto sinfonico da darsi a favore della scuola di musica.

★ Il comitato del gran veglione pro Lega Nazionale che avrà luogo al Politeama Ciscutti la notte del 1. febbraio, lavora con gran zelo a preparare la festa tradizionale. Nelle vetrine del negozio Bregato a Portaurea, si ammirano i magnifici premî per le più belle maschere. I fiori saranno profusi a larga mano quella notte in teatro e saranno la caratteristica speciale chè si vuol dare al veglione di quest'anno pro Lega Nazionale.

★ I negozianti di via Innominata presentarono ieri al gerente comunale una domanda corredata da molte firme perchè quella via vicina al mercato centrale e tanto frequentata sia o lastricata oppure incatramata.

★ In seno al Casino commerciale si è formato un comitato per l'organizzazione di una festa di ballo al Politeama per il 25 corr. Al ballo si vuole dare una speciale attrattiva con l'intervento di una comitiva rappresentante tutti i più noti miliardari americani. Nel negozio mode Poduie in via Sergia, i soci del Casino commerciale possono prenotare palchi fino il 20 corrente, dopo la qual data i palchi potranno essere acquistati dal pubblico in generale. Il prezzo dei palchi è fissato a corone 16 per quelli a pepiano e a corone 8 per quelli in primo ordine.

★ Il primo veglione al Politeama è fissato per sabato prossimo; domani venerdì si darà il terzo veglione mascherato all'Apollo.

La Lega Nazionale in Provincia.

Colmo, 15. Domenica 12 corr. si tenne nella sala comunale l'annuale congresso di questo gruppo della Lega Nazionale. Dalla relazione sull'attività del gruppo si constata che i soci sono 200, e che la festa pro Lega tenuta nel maggio 1912 fruttò cor. 126 nette. La nuova direzione riuscì composta dai signori: Francesco Legovich presidente, Giuseppe Fabris vicepresidente, Antonio Ghersinich segretario, Giov. Ghersinich vicesegretario, Giov. Legovich cassiere, Antonio Paulovich vicecassiere, Antonio Grabar e Antonio Modal delegati. Parlarono, spiegando l'utilità della Lega ed il beneficio ch'essa apporta al paese, i signori Fr. e Antonio Grabar ed il nuovo presidente. Quindi il congresso si chiuse al suono dei nostri inni eseguiti dai nostri bandisti, diretti dal bravissimo maestro Primo Lunedei.

Umago, 15. Domenica 19 corr. dalle 8 pom. in poi vi sarà in questa sala comunale l'annuale festa di ballo a favore della Lega. Alla porta vi sarà bacile. Non si inviano inviti speciali.

★ Pure domenica, alle 2 pom., nella sala della Società di mutuo soccorso vi sarà l'annuale congresso di questo gruppo della Lega Nazionale.

Canfanaro 15. Venne nominato un Comitato per la festa di ballo pro Lega Nazionale che si terrà il 25 corr. nella Trattoria «Concordia» dal sig. Girolamo Basilisco. Per l'addobbo della sala vennero incaricati i signori Remigio ed Eugenio Crismanich, Meden, Banco, Zucculotto e Sironich. Cassiere è il sig. S. Tonsa. Per la questua si offersero le gentili signore Cossara, Comin-Dobrilla e Tonsa e le amabili signorine Crismanich ed Ivancich ed i signori Simeone Deltreppo senior e junior. L' orchestra verrà da Pola, diretta dal sig. Monferrà.

Società monfalconese di m. s.

Monfalcone 16. Domenica 19 corr. alle 2 pom., al Teatro sociale, si terrà un'adunanza generale straordinaria della Società monfalconese di mutuo soccorso per discutere e deliberare in merito alla modificazione dello Statuto, il quale, su proposta del Consiglio, sarà uniformato a quello della «Associazione operaia triestina».

A PORTOROSE.

Portorose 15. Questo anno s'inizierà la stagione nella nostra stazione di cura prima del solito. Per il 1. di marzo saranno riaperti tutti i trenta alberghi e lo stabilimento dei bagni di acqua madre. I soliti concerti, che si iniziavano negli ultimi anni entro il maggio, saranon inaugurati questo anno già il 15 marzo e dureranno fino a tutto settembre. I piroscafi potranno approdare al nuovo molo a cominciare dall'aprile. Si spera che anche i molteplici ingombri sul piazzale davanti il Casino di cura saranno tolti. In mezzo a questa piazza sorgerà un nuovo chiosco per la banda.

Nuova strada e automobili postali.

Lindaro 15. Alla nuova strada che si sta costruendo tra Pisino e Lindaro non manca che l'inghiaiamento e si spera che il lavoro potrà essere compiuto entro la prossima primavera. Si potrà quindi, finalmente, schivare il cosidetto «Drasei», il quale durante l'inverno è costantemento all'ombra e, a causa al ghiaccio, presenta veri pericoli.

E' sommamente desiderabile che le automobili postali cessino di passare pel «Drasei» e prendano la via migliore e di uguale lunghezza, passando per Lindaro, dal quale si gode una vista incantevole.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui ipotecari

Cor. 10.000 al 7% a peso di uno stabile in città; cor. 8.000 al 5½% a peso di due stabili in Chiarbola inferiore-città.

Cambio di vocale.

Non mi piacciono proprio
Queste *total con l'a;*
Saranno di finissima
Porcellana, però
Questo non toglie
Che sien *total con l'o.*

Spiegazione del giuoco precedente:
MORO. RORONE.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 16 gennaio

TRIESTE. Napol. 19.11 a 19.18, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.05 a 24.11, Londra 24.10 a 24.17, Francia 95.70 a 95.95, Italia 94.30 a 94.60, Banconote ital. 94.30 a 94.60, Germania 117.65 a 118.—, Banconote germ. 117.65 a 118.—, Rend. austriaca in carta 85.30 a 85.70, Rendita ungherese in oro 4% 105.70 a 105.90, Rendita austr. in cor. 85.30 a 85.70, Rend. ung. in cor. 84.75 a 85.15, Credit 613.50 a 615.50, Italiana 96.50 a 97.25, Staatsbahn 700.— a 702.—, Lombarde 101.— a 103.—, Lotti turchi 216.— a 220.—.

VIENNA. Chiusa Rendita a. carta 4 p. c. 85.30, Credit 614.—, Lloyd a. 530.—, Ferrovie d. Stato 698.50, Lombarde 102.—, Alpine 1043.—, Lotti turchi 217.75, Chèques Parigi 95.73. Deb.le

MILANO. Cambio 101.57, Rendita 99.27, Meridionali 579.50. Mediterranee 367.50, Edison 609.—, Commerciali 871.—, Terni 1633.

ROMA. Rendita 99.30, Gas 11.43, Condotte 320.—, Beni 300.—, Imprese 115.—, Carburo 717.—, Kerka 439.—, Azoto 120.—, Soda 78.—, Tramways 189.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1471, Commerciale 871.—, Credito italiano 572.—, Aedes 43.—, Meridionali 578.—, Mediterrane 367.—, Rubattino 412.—, Eridania 734.—, Raffineria L. L. 354.—, Industrie 290.—, Terni 1631, Armstrong 302.—, Elba 200.—, Savona 231.—, Ferriere italiane 129.—. Metalli 126.—, Carburo 720.—, Kerka 440.—, Molini A. I. 209.—, Semoleria 262.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 89.27, Rendita italiana 3¾% 97.65, Rend. aust. oro 91.75, Rend. ungh. oro 4% 88.30, Rend. spagnola 91.40, Cambio Londra 25.19, Rend. turca unif. 86.10, Azioni Banca ottom. 638.—, Rio Tinto 18.29, Lotti turchi 191.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 543.—, Banca di Parigi 17.46, Meridion. ital. 570.—.

BERLINO. Rend. austr. convert. 85.50, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 92.—, Rendita ungh. oro 4% 88.20, Azioni Credit aust. 197.25, Lombarde —.—, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.72½, Parigi 81.30, Londra breve 20.47½, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 115.50, Cambio Italia 79.95, Laurahütte 172.50, Lotti turchi 156.75, Rubli in banconotte 215.80, Disconto Commandit 188.50.

FRANCOFORTE. Rendita austr. carta —.—, Rendita aust. argento 88.50, Rendita austr. oro 92.—, Azioni Credit 197.50, Banca nazion. —.—, Ferrate Stato —.—, Lombarde 21.50, Cambio su Vienna 84.70, Londra breve 20.48, Parigi 81.35 - (Dopo borsa) Credit —.—, Ferrate d. Stato —.—, Lombarde —.—.

LONDRA. Consolidati 75 1/16, Lombarde 4 1/4, Argento 29 1/16, Rend. spagnola 101 1/2, Rendita italiana 102.—, Cambio su Vienna 24.51, Sconto di piazza 4 5/8.

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 104 1/2, Baltimore and Ohio 105—, Canadà Pacific 242 3/4, Chicago-Milwaukee and St. Paul 112—, Missouri Pacific 40 1/2, Northern Pacific 118 1/4, Pennsylvania 122 1/2, Philadelphia and Reading 163 1/8, Southern Pacific 105 3/8, Southern Railway Com. 26 7/8, Union Pacific Com. 157 1/2, Amalgamated Copper 72—, Anaconda 37—, U. S. Steel Corp. Com. 62 7/8, Tendenza ferma.

Caffè. AMBURGO 16. (Chiusa). Santos good average per marzo 68.50, per maggio 69.25, per settem. 69.25, per dicem. 68.75. calmo

HAVRE 16. Santos good average per marzo (50 chilò) a 84.25, per maggio 84.75.

NUOVA YORK 16. (Apertura). Rio per consegne future calmo, per marzo 13.43, p. maggio 13.71, per settem. 13.96, per dicem. 13.89.

Zucchero. AMBURGO 16. (Chiusa). Per gennaio 9.40—, per febbraio 9.45—, per marzo 9.57—, per aprile 9.65—, per maggio 9.80—, per giugno 9.85—.

LONDRA 16. Java a scell. 17.25. Rape greggio a scell. 9 5/16. staz.o

PARIGI 16. Greggio da 88° uso nuovo 26.25-26.50 calmo, bianco permese corr. 29 7/8, per febbr. 30 1/8, per marzo-giugno 30 5/8, per maggio-agosto 31 1/8. Raffin. 65.— a 65.50 staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 16. Mercato calmo. Vendite 8000. Importazione 25000. Merce americana a consegna di qualunque porto L. M. C. gennaio 6.69, gennaio-febbraio 6.66, febbraio-marzo 6.64, marzo-aprile 6.63, aprile-maggio 6.62, maggio giugno 6.60, giugno-luglio 6.58, luglio-agosto 6.55, agosto-settembre 6.44, settembre-ottobre 6.29.

Olio. PARIGI 16. Ravizzone per mese corr. 73.—, per febbr 71.50, per marzo-giugno 68.50, per maggio-agosto 66.—. staz.o

Frumento. PARIGI 16. Mese corr. 28.50, per febbr. 28.35, per marzo-giugno 28.—, per maggio-agosto 27.55. staz.o

Farina. PARIGI 16. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.35, per febbr. 37.30, per marzo-giugno 36.95, p. maggio-agosto 36.65.

Avena. PARIGI 16. Mese corr. 22.15, per febbr. 22.05, per marzo-giugno 21.75, per maggio-agosto 21.55. staz.o

Spirito. PARIGI 16. Per mese corr. 39.25, per febbr. 39.75, per marzo-giugno 41.75, per maggio-agosto 41.—. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 16 gennaio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1, «Wien», 17, caricazione; Molo IV, «El. Antonietta», 15, car.; Hangar 3, «Argentina», 20, scaricazione; Molo Lloyd A, «Galicia», 17, scar.; E, «Salzburg», 19, car.; Hangar 6, «Tebe», 15, car.; 9. «M. Washington», 18, scar.; 12 a, «Barion», 17, scar.; 12 b, «Olga», 16, car.; Molo II, «Vel. Bar. Currò», 22 scar.; Hangar 13 a, «Habsburg», 23, scar.; 13 b, «Ariete», 18, scar.; 14, «Mat. Kiraly», 17, car.; 17, «Victoria», 18, scar.; 21, «Syrma», 17, scar.; 22, «Bucovina», 22, scar.; 24, «Pavia», 18, scar.; 25, «Imbros», 20, scar.; 58, «Chlumenchy», 17, car.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

RISPARMIO NEL GOVERNO DELLA CASA.
IL
Sapone Sunlight
risparmia danaro e tempo, fatica e lavoro lavando esso più presto e con maggior facilità di qualunque altro sapone e facendo superflua qualsiasi aggiunta.
Guardarsi dalle inferiori contraffazioni sia del nome che dell' apparenza.

Provate il metodo di lavare col Sunlight.
LEVER & CO., s.a.g.l., VIENNA III.
L 98

OGNI SOFFERENTE DI
ERNIA
si rivolga a tutto 20 gennaio all'Hotel Moncenisio, TRIESTE.
Contenzione garantita senza operazione.

LE TORTURE DELLA SORDITA
A scopo di propaganda scientifica, il ben noto Dr Saison, indicherà *gratuitamente*, a tutte le persone affette da SORDITA, Ronzii od altre malattie dell'orecchie, un rimedio infallibile, semplice e poco costoso per guarire radicalmente questa penosa infermità. Basta scrivere al Dr. SAISON, 34, rue d'Hauteville, *Parigi* (Francia).

La „Erste Kroatische Maschinenfabrik für Buchdruckerei- und Kartonagen-Maschinen" di ZAGABRIA
assume montature e riparazioni di ogni sistema di macchine per tipografia, macchine per la fabbricazione di scatole e per la legatura di libri, nonchè qualsiasi lavoro di macchine secondo schizzi. Assume pure traslochi e nuovi impianti di tipografie e legatorie di libri, e fornisce tutti i relativi accessori.
SCHIZZI E PREVENTIVI GRATIS.
Ivan Salaj, Zagabria. Croazia, Ilica 63, telefono 18-84.

DENARO
si riceve dal Cambio «Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6, impegnando Biglietti Lotteria e Rendite permesse nella Monarchia.

BANDE MUSICALI
Prima di fare qualsiasi acquisto di **Musica, Istrumenti** od **Accessori** rivolgersi sempre per cataloghi e preventivi allo
Stabilimento Musicale C. SCHMIDL & C.° Trieste

CAPPUCCI ACIDI („SAUERKRAUT")
di I.a qualità della Moravia, vendonsi barili singoli a Cor. 13.— per 100 chg. franco a domicilio, consegua pronta.
Ernesto Deperis, Trieste, Via N. Machiavelli N. 17, I. Telefono 14-22.

La sposa INTELLIGENTE
e la brava massaia apprezzano la buona qualità e la durata della biancheria confezionata, da letto e da tavola. Da 47 anni a questa parte le telerie della tessitoria di lino
JOS. KRAUS
NACHOD 44 n Boemia
godono fama mondiale.
Splendido campionario di fini tessuti di lino per uso di casa e per corredi da sposa
GRATUITO
Vendita d'occasione **a prezzi di réclame!**
6 lenzuola di buonissima tela di lino di prima qualità, **grandezza 150/225 cm. Cor. 16.20.**
Una dozzina di splendidi asciugamani doppiamente damascati di puro lino, **grandezza cm. 54/115, Cor. 12.—.**
40 metri di scampoli di tessuti bianchi, fini, per biancheria, lunghezza 3-12 metri, Cor. 22.—
SPEDIZIONI VERSO RIVALSA.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BALIA giovane, 22 anni, offresi, prenderebbe anche grandicello. Scorcola S. Pietro 151, Villa Natalia. 1876 A

CUOCA brava, giovane, brava stiratrice ed altri lavori, offresi per piccola famiglia. Offerte «Brava 1655» Piccolo. 1655 A

CAMERIERA fina offresi a distinta famiglia qui o fuori. Offerte al Piccolo «D. E.» 11374 A

SIGNORINA media età, brava massaia, desidera occuparsi presso signora o signore. Offerte Piccolo «Maria 11402». 11402 A

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA per due piccoli bambini, cercasi prontamente. Via Poste 13, I. 1870 B

CAMERIERA brava, cercasi. Via Benvenuto Cellini 1, I. 11203 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi prontamente. Via Gatteri 19, V, p. 40. 11420 B

DOMESTICA per accudire bambini e lavori leggeri cercasi prontamente. Via Piccardi 14, porta 8. 1844 B

DOMESTICA di mezza età, che parli tedesco cercasi per signora inferma. Via Barriera 7, Agenzia Becher. 1903 B

DOMESTICA per piccola famiglia, cercasi. Via Tor S. Lorenzo 6, II, angolo via S. Michele. 11332 B

DOMESTICA per piccola famiglia con buoni attestati, che sappia cucinare, cercasi. Via Pier Luigi da Palestrina 5, III piano. 1809 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Via Giulia 21, II. 1816 B

DOMESTICA tedesca che sappia cucinare cercasi. Giulia 23, I. 11424 B

DONNA servizio che sappia bene cucinare cercasi. Riborgo 2, terzo. 12248 B

DOMESTICA capace tutti lavori casa, buoni attestati, cercano coniugi bambino. Pietà 6, porta 9. 1894 B

DOMESTICA friulana con buoni attestati, paziente per bambini, cercasi prontamente. Via Giosuè Carducci 34, III, porta n. 9. 1895 B

DOMESTICA cercasi tosto, Via Palladio 6, primo, destra. 11092 D

DOMESTICA friulana, che sappia cucinare per famiglia di tre persone cercasi. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. Barriera n. 33, porta 7. 1897 B

DOMESTICA e prestaservizi capaci, con attestati cercansi prontamente. Molingrande 18, secondo. 1148 B

DOMESTICA che sappia cucinare con buoni attestati cercasi. Acquedotto 44, terzo. 11448 B

DOMESTICA per uso albergo cercasi. Piazza Pozzo mare 5, terzo. 11442 B

DOMESTICA per tutti i lavori che parli tedesco cercasi per piccola famiglia. Via Gatteri 19, I piano, 17. 11404 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Piccardi 10, III, porta 8. 11393 B

DOMESTICA brava o prestaservizi provvisoria cercasi. Via Stadion 23, IV. 11394 B

DONNA o ragazza attempata, fedele, brava tutti lavori, buoni attestati, cercasi da marito e moglie in cittadella mare Istria. Buonissimo trattamento. Offerte «Affezionata 20» Posta Stadion. 1523 B

PRESTASERVIZI pulita, cercasi; due ore mattina, un'ora dopopranzo. Via S. Michele 34, porta 5. 11235 B

PRESTASERVIZI cercasi per due persone sole. Molingrande 38, porta 14. 11389 B

PRESTASERVIZI cercasi per intera giornata. Via Manzoni 4, II. 1881 B

PRESTASERVIZI attestati cercasi, corone 28, sette ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 1933 B

PRESTASERVIZI giovane, onesta, cercasi a ore. Gatteri 5, porta 11. 11421 B

PRESTASERVIZI buoni attestati, mattina, cercasi prontamente. Acquedotto 98, porta 5. 11423 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia, due ore mattina, due dopopranzo. Alessandro Volta 14, porta 11. 11433 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Manzoni 18, porta 25. 11372 B

PRESTASERVIZI presso piccola famiglia mattina, dopopranzo cercasi. Indirizzo Piccolo. 1906 B

RAGAZZA per lavori domestici, cercasi prontamente. Lazzaretto vecchio 36, III. 1806 B

RAGAZZA prestaservizi onesta cercasi dopopranzo. Gabbay, Manzoni 3, porta 8. 11405 B

RAGAZZETTA servizio per sposi, intera giornata, buoni attestati cercasi. Tor S. Lorenzo 8, primo. 1863 B

RAGAZZA onesta, capace, di cuore cerca distinta piccola famiglia, buon salario. Via Canova 24, II p. 1846 B

RAGAZZETTA cercasi per sorvegliare bambino alcune ore al giorno. Vasari 6, terzo. 1920 B

RAGAZZA buoni attestati, sappia cucinare pulire stanze, cercasi. Presentarsi Nicolò Machiavelli 34, secondo. 1298 B

SERVETTA per piccola famiglia cercasi. Torrebianca 16, secondo piano. 11445 B

SERVETTA per piccola amiglia cercasi prontamente. Via G. Gatteri 23, II, Sessich. 11371 B

SERVETTA cercasi. Via Canova 24, porta 3. 11350 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CHI cerca scritturazione come occupazione accessoria, mandi suo indirizzo «Abile» Piccolo. 1941 C

BRACCIANTE onesto, pratico spedizioni, buono per fare casse, offresi qualsiasi ramo; buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 1668 C

CORRISPONDENTE francese, italiano, greco, cerca occupare ore libere; dà pure lezioni ed eseguisce traduzioni. Scrivere «Speranza» posta centrale. 11332 C

CONTABILE, corrispondente italiano, conosce tedesco, inglese e dattilografia, cerca posto. Offerte «Inglese 1913» Piccolo. 11164 C

CORRISPONDENTE provetto italiano, tedesco, inglese, lavoratore indipendente, lunga esperienza trattazione affari, direzione lavori ufficio, viaggiatore, cognizioni contabilità, disponibile prossimamente, cerca posto adatto. Serie referenze, eque pretese. Proposte pregasi indirizzare «Prossimo» fermo posta Trieste (verso scontrino). 11197 C

COMMERCIANTE, ceduto proprio commercio viaggerebbe o rappresenterebbe seria e importante ditta per l'alta Italia. Serie referenze scrivere «Casella 28» Treviso Italia. 11338 C

CORRISPONDENTE tedesco, inglese, indipendente, cerca occupazione secondaria. Offerte sub «Verlässlich» Piccolo. 11428 C

DATTILOGRAFA veloce, stenografa, corrispondente italiano, contabilità, praticissima lavori ufficio. Primarie referenze disponibile subito. Offerte «Volonterosa 11340» Piccolo. 11340 C

FATTORINO che parla italiano, tedesco, inglese, cerca posto presso ufficio. Offerte «Unbescholten 1818» Piccolo. 1818 C

FATTORINO cursore, laborioso, onesto, buone referenze, offresi. Offerte sub «Laborioso 11376» Piccolo. 11376 C

GIOVANOTTO bravo, parla e scrive le lingue italiana, tedesca, slovena, cerca posto anche in magazzino. Indirizzo Piccolo. 1734 C

LAVORANTE tagliatore ombrelli, cerca posto per fuori di Trieste. Offerte sub «Tagliatore» 11095» Piccolo. 11095 C

LAVORO copiatura, qualsiasi scritturazione italiano, tedesco, francese, anche a macchina assume in casa signorina. Offerte «Capace» Piccolo. 1940 C

PETTINATRICE abile offresi a domicilio occasione balli. Kandler 9, porta 15. 11379 C

PASTICCIERE praticissimo, attualmente occupato, offresi. Offerte «Capacissimo 1801» Piccolo. 1801 C

PENSIONATO, giovane 28 anni, cerca qualsiasi occupazione con paga 50-60 mensili. Indirizzo al Piccolo. 1848 C

RAGAZZA praticissima per negozio in caffè offresi. Offerte «B. Z. 11382» Piccolo. 11382 C

SIGNORINA tedesca, conosce poco italiano, offresi quale venditrice o cassiera, pistoria o pasticceria. Offerte «Anna» Piccolo. 11156 C

SARTA cerca posto. Si adatterebbe anche con paga da principiante. Via del Ronco n. 6. 11339 C

SIGNORINA colta, conoscenza lingue, musica, lavoro, occuperebbesi qui o fuori. Scrivere «Insegnante 11384» Piccolo. 11384 C

SIGNORINA diciottenne, parla e scrive italiano e sloveno, cerca posto quale venditrice o lavoro simile. Offerte «Silvana 11333» Piccolo. 11333 C

SARTA brava di bianco prenderebbe lavoro anche commissione. Maiolica 15, II. 11452 C

SARTA capacissima confeziona splendidi vestiti ballo, passeggio corone 5 in poi. Ireneo 5, porta 13. 11455 C

SIGNORE serio, distinto con referenze primarie, pratico nel ramo amministrazioni, cerca posto quale segretario presso signore o signora possidente, per alcune ore al giorno, eventualmente anche per qualsiasi altra mansione di fiducia. Gentili offerte al Piccolo sub «Segretario». 1882 C

SIGNORA pazientissima offresi quale piacevole compagnia lettrice, signore, signora, dalle 3 alle 6. Indirizzo Piccolo. 1808 C

SARTA capacissima, ritorna prendere lavoro, perfezione vestiti inglesi. Indirizzo Piccolo. 1843 C

SARTA capace, forestiera priva conoscenza, offresi anche per stirare e rammendare a giornata, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1901 C

VIAGGIATORE bene conosciuto presso i migliori negozianti di ogni genere in tutta la Stiria, la Carinzia, Carniola e Litorale cerca prontamente posto. Offerte «Balkan» Piccolo. 1567 C

VEDOVA cerca riparazioni vestiti signora, ragazzi, presso famiglie. Offerte Piccolo «Vedova 19». 1918 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTE per drogheria cercasi. Rivolgersi Drogheria G. Tominz a Pola. 13210 D

CALZOLAI. Dieci lavoranti calzolai cercansi per Fiume e Susak, salario secondo nuova tariffa considerevolmente aumentata. Rivolgersi signori: Paolo Kuhar, Susak, Mariano Verdini, Fiume, via Edmondo de Amicis 9, J. Pillepich, Fiume, via Pomerio 10. 13206 D

CORRISPONDENTE perfetta, dattilografa, italiana e francese con conoscenza della stenografia, di sana costituzione fisica, cerca primaria ditta. Emolumento cor. 150 al mese. Offerte sub «Attività». 1905 D

CAMERIERE che faccia viaggi Alessandria-Egitto disposto prendere commissioni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1927 D

GIARDINIERE, marito moglie per servizi domestici, cercansi per villa. Scorcola Coroneo 745, Mondolfo. 11351 D

GARZONA sarta uomo, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1938 D

LAVANDAIA e incollatrice cercansi. Sanità 24, stabilimento stiratura. 1945 D

LAVORANTE stiratrice capacissima cercasi. Piazza Stazione 3, p. V. 1900 D

LAVORANTE calzolaio per riparazioni, cercasi. Via Scorzeria N. 2. 11343 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La scala della morte ingiusta

di Sir William Maguay Bart

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale "Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. Riproduzione vietata.

(13)

— Il signor Cardon della Grange - disse Myrtle indicandolo col gesto.

— Lo so - disse Wilson. - Va spesso alla Hall, nevvero?

— Vi entra ogni tanto. So che amministrava la tenuta per conto del defunto proprietario.

— Precisamente - disse Wilson strascicando le sillabe.

Myrtle s'era fermato sulla porta, come se avesse avuto qualche cosa da dire.

— A proposito di quel signore, voglio raccontarvi lo strano incidente che m'è accaduto ieri.... a meno che io non sia stato tanto stupido da perderlo di vista.

— Sentiamo - disse Wilson tornando indietro.

— Dovendo andare in città per prendere certe informazioni e per riferire l'esito - negativo purtroppo - delle mie ricerche, ho preso a Starburg l'espresso delle 8.30 che si ferma soltanto alla stazione di Paddington. Il signor Cardon viaggiava nello stesso treno. Lo incontrai sulla piattaforma di Starburg e lo vidi entrare in uno scompartimento di prima classe, vuoto. Quando arrivammo in città saltai giù in fretta e, per abitudine, mi fermai a veder scendere i viaggiatori. Qualche volta si fanno delle osservazioni utili. Ma ieri, non vidi nulla d'interessante e non vidi neppure il suddetto signor Cardon.

— Non era in quel treno?

— Doveva esservi assolutamente. V'ho detto ch'era un treno espresso, che non s'è mai fermato: l'avevo veduto entrare ma a Paddington non scese.

— Strano! non potreste averlo perduto di vista?

— La stranezza del caso mi ha dato un po' da pensare ma poi ho concluso che poteva essere una cosa semplicissima e che quella sparizione si poteva spiegare in vari modi. O s'è accorto d'aver dimenticato qualche cosa e non è più partito, o è saltato dal treno prima di me ed appena uscito dalla stazione ha preso la carrozza. Quest'ultima spiegazione mi sembra più verosimile; è possibile - possibile, badate! - che mi sia sfuggito in questo modo.

— Non deve avere alcuna ragione di nascondersi - disse Wilson lentamente.

— No, è un gentiluomo campagnuolo e niente altro. Appunto perciò ho trovato strana la sua scomparsa. A meno che non mi sia sbagliato.

— Anche se fosse un uomo diverso da quello che crediamo ed avesse viaggiato per qualche affare un po' losco, avreste potuto incontrarlo ugualmente alla fine del viaggio. L'essere in treno o il discenderne non ha in sè nulla di sospetto, almeno a prima vista.

— E' verissimo - approvò Myrtle. - Ma m'ero messo in curiosità e professionalmente mi seccherebbe d'essere diventato miope.

— Non c'è pericolo, caro signor Myrtle - fu la cordiale risposta. - No, la cosa sarà andata come avete detto. Il nostro uomo avrà avuto fretta, sarà sceso prima che il treno si fermasse e sarà saltato in carrozza, o forse sarà corso a prendere la ferrovia sotterranea di Bishop Road. E dal momento che non v'eravate proposto di sorvegliarlo, non avete alcuna ragione di tormentarvi per averlo perduto di vista. Ciò prova però com'è facile alla gente di sfuggirci di mano. Basta: tenete gli occhi aperti; io farò altrettanto. Arrivederci.

Appena l'ispettore fu in istrada, Wilson tirò fuori il suo libro di note e si mise a scrivere.

CAP. X.

La porta chiusa.

— A quanto m'ha detto Riccardo, pare che tu l'abbia consigliato di licenziare Sir Percy appena gli sarà possibile e di andare a stabilirsi alla Hall.

— M'ha chiesto che cosa farei se fossi in lui e gliel'ho detto: Che male c'è?

Archer Cardon aveva mandato a dire a sua figlia di raggiungerlo nella sua stanzina particolare, una via di mezzo fra lo studio e il salottino. Non era un uomo collerico ma ella comprese da certi segni ch'era molto irritato.

— Che male c'è? Sai pure che desidero precisamente il contrario. Te l'ho detto chiaramente ed hai sentito che ho sempre parlato con lui in questo senso.

Il volto di Marion prese un'espressione di sfida ed ella incontrò lo sguardo irato di suo padre senza abbassare il suo.

— Non so vedervi alcuna ragione, rispose fermamente. - Egli ha chiesto il mio parere, non il tuo, ed io gliel'ho dato.

— Gli hai dato deliberatamente un consiglio contrario ai miei interessi.

— Non vedo come. Se avessi voluto far questo - ed ebbe una risatina cinica, - l'avrei consigliato in modo diverso.

Cardon, comprendendo di non poter piegare sua figlia con la collera, si adagiò sulla potrona e raddolcì la voce per dire in tono di dolorosa protesta:

— Sai pure come mi preme di veder rimettere il luogo in buone condizioni.

— Ve l'ho sentito dire... in questi ultimi tempi - rispose Marion, stando per metà appoggiata e per metà seduta sopra una tavola aggiunta all'ampia scrivania di suo padre. Il suo sguardo satirico rivelava ch'era pronta ed armata per un duello verbale. - Solo non comprendo in che modo il suo soggiorno alla Hall possa impedirvelo.

— Eppure è chiaro. L'attuale combinazione gli permette di spendere le rendite della Hall nei miglioramenti che desidero di fargli fare.

Marion ebbe un sorriso di compatimento.

— Caro babbo, sono un po' meno ingenua delle tue ragioni. Chi ti garantisce che spenderebbe le rendite della Hall, nel modo che credi? Se non si stabilisce definitivamente a Gresford, è molto probabile che spenda in città o in viaggio.

— Non credo - ribattè decisamente Cardon. - Non sarà difficile di farlo interessare ai lavori. Basterebbe che tu non ti prendessi il compito di avversare i miei progetti.

Marion lo guardò curiosamente.

— I tuoi progetti? Li conosco io forse, babbo?

Guardando dalla parte della finestra, per non incontrare il suo sguardo ironicamente interrogativo egli rispose:

— Sai benissimo che a noi non conviene che i Brayshaw se ne vadano.

— A noi? - quelle due sillabe contenevano un mondo di significati.

— Diciamo pure a me - egli corresse torcendo la bocca, - visto che i tuoi progetti sono in opposizione ai miei. Io li credevo identici.

— Davvero?

Quella persistente ironia finì per pungerlo obbligandolo a dire più di quanto voleva.

— Parliamoci chiaramente - diss'egli, tornando a guardarla, - non siamo rimasti intesi, tacitamente è vero, ma di pieno accordo, di tenere con noi il più a lungo possibile una certa persona, in vista di certe possibilità matrimoniali?

La ragazza arrossì, ma non potè smentirlo.

— Fino ad un certo punto, è vero. Non è possibile parlarne, ma...

— Mi ci hai obbligato tu - diss'egli prontamente, sentendosi tornato padrone della situazione. - Dopo tutto - seguitò in tono persuasivo, - perchè dovremmo essere più schizzinosi di tanti altri? Questi sistemi vengono messi in pratica ogni giorno, dalle persone più rispettabili. Un destino crudele ci ha privato della sostanza che avrebbe dovuto esser nostra; se saprai fare, essa diverrà tua ugualmente.

— Non ne sono tanto sicura - ella mormorò.

— No, se non ti ci metti sul serio. Ma se sai giuocar bene le tue carte, puoi essere certa della vittoria.

— In tal caso, perchè biasimarmi se tento di allontanare una possibile rivale?

— Sibilla Brayshaw? Cara Marion, credevo che tu avessi una troppo alta opinione della potenza del tuo fascino per aver paura di lei.

— Non si tratta di far confronti - disse ella con un'imprudenza compatibile in una così strana conversazione, - ma di sapere verso quale delle due quella persona si sentirà naturalmente attratto.

Cardon sorrise gravemente.

— E' giusto. Ma se le attrattive naturali non basteranno, le rafforzeremo con l'arte.

Marion andò vicino alla finestra e guardò un momento fuori, poi mormorò sottovoce:

— Finora non ho fatto grandi progressi.

— Ti vuol bene?

— Oh, sì.

— E tu gliene vuoi?

— Babbo, lasciamo stare il sentimento. Esso non ha nulla da fare coi nostri... piani. Che cosa importa ch'io gli voglia bene o no?

— Importa molto - fu la risposta affettuosa se non convincente. - Ricordati bene che la tua infelicità non può far parte dei miei piani. Non ne abbiamo bisogno, fortunatamente.

— Ah no? - ella chiese seguitando a voltargli le spalle.

— Abbiamo quanto basta per vivere.

(Continua).

✝

VINCENZO TIBERINI

si spense serenamente stasera alle 7, nella grave età di 84 anni.

I sottoscritti figli, profondamente addolorati, ne dànno, anche a nome degli altri congiunti, il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo sabato 18 corr., alle 3 pom., partendo il convoglio dalla Cappella del civico Ospedale.

TRIESTE, 16 gennaio 1913.

Anassarco (assente), **Itala** mar. **Malner, Emma** mar. **Novello** (assente), **Silvio** (assente), **Matilde** mar. **Mussafia.**

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

I sottoscritti, profondamente addolorati, dànno, a nome pure degli altri congiunti, il triste annunzio della morte dell'indimenticabile loro madre e nonna

GEROLAMA Ved. COLOMBIS

nata LION

avvenuta ieri a sera alle ore 6 pom. dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Maria ved. Colombis, Dr. Giuseppe i. r. consigliere, **Emanuele** farmacista, **Giovannina ved. Patris de Herrenstein,** *figli.* **Giovannina** e **Dr. Vittore Carvin, Giandomenico** e **Gerolama Colombis, Maria, Giuseppe, Zaccaria** e **Antonietta Petris de Herrenstein,** *nipoti.*

CHERSO, 17 Gennaio 1913.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

✝

Gli addolorati genitori ERNESTO e LINA SPANGHER col cuore straziato annunciano ai parenti, amici e conoscenti il decesso della loro amata

IOLANDA

d'anni 3, avvenuto ieri nel pomeriggio.

I funerali seguiranno Sabato 18 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla casa n. 2 di via Tor S. Lorenzo.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

LAVORANTE barbiere bravo cercasi. Indirizzo Piccolo. 1833 D

LAVORANTE sarto, soltanto capacissimo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1865 D

LAVORANTI e mezze lavoranti sarte donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1840 D

MASCHERE ricco assortimento domino e costumi d'ogni qualità damasco, seta, raso, quasi tutto nuovi noleggiansi, prezzi mitissimi. Via Pietà 31, primo. 1944 D

PIAZZISTA ben conosciuto presso trattori, osti articolo consumo cercasi. Offerte sub «Capace 11390» al Piccolo. 11390 D

PARRUCCHIERA abile cercasi prontamente. Corso 37, mezzanino. 11392 D

PORTINAIO, possibilmente pensionato, cercasi per stabile Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 1849 D

PRATICANTE cercasi prontamente; conoscenza tedesco, per ditta in caffè. Offerte «Puntofranco» Piccolo. 11411 D

RAGAZZA friulana, cercasi per Caffè popolare. Malcanton 14. 1691 D

RAPPRESENTANTE verso buona provvigione cercasi da un'importante fabbrica per la vendita di vestaglie per operai, grembiali e bluse. Richiedesi conoscenza della lingua tedesca. Indirizzare le offerte all'«Erster Mährischer Berufskleider-Export» a Paulowitz presso Olmütz, Moravia. 13209 D

RAGAZZI e ragazze per legatoria cercansi. L. Smolars e Nip., via Valdirivo 16. 11441 D

RAGAZZA pratica della piazza quale portaconti, cercasi per pronta entrata da primaria ditta. Offerte sub «L. S. 511» al Piccolo. 1939 D

RAGAZZO apprendista commestibili, cercasi. Rivo 24. 1829 D

RAGAZZO con paga, cercasi, per negozio manifatture, via Bellini 11. 11341 D

RAGAZZO pasticcere cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1845 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente per negozio manifatture. Via Malcanton 10, Andreicich. 11370 D

SARTA specialista per vestiti da bambine cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1841 D

SIGNORINA possibilmente tedesca, pratica e amorosa bambini cercasi prontamente per tutti i dopopranzi. Indirizzo al Piccolo. 1910 D

SIGNORINE praticanti, anche senza studi preliminari, con soltanto due cittadine, cercansi. Stipendio (novanta corone mensili) dopo sei mesi di pratica commerciale. Navali 8, quinto. Presentarsi 2-4. 11284 D

CAMERE AMMOBLIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA ammobiliata, due letti, con alcova, volendo bollitore affittasi. Artisti 10, secondo. 1885 E

CAMERINO affittasi corone 13, via Istituto n. 9, mezzanino, sinistra. 11453 E

CAMERETTA bellissima, ammobiliata, vitto, affittasi cor. 64. Rossetti 17, porta 6. 11451 E

CAMERA bella, ammobiliata, ingresso scale, gas, stufa, massima nettezza, volendo vitto, affittasi prontamente. Istituto 5, terzo, sinistra. 1753 E

CAMERA, cameretta ammobiliate, volendo vitto, affittansi. Via Giulia 27, terzo. 11444 E

CAMERA, ottimo vitto, affittasi cor. 70. Belvedere 40, porta 23. 1877 E

CAMERINO vuoto, affittasi, Ferriera 5, V, scala II. 1869 E

CAMERA bene ammobiliata, davanti con o senza vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1878 E

CAMERA ammobiliata, affittasi unico subinquilino a prezzo mite. Farneto 32, secondo. 11383 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Geppa 9, porta 11. 11387 E

CAMERA vuota con comodo di cucina, affittasi. Via Coroneo 1, I. 11334 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi in villa paraggi Navali-Besenghi. Indirizzo Piccolo. 1826 E

CAMERA ammobiliata, due letti, comfort moderno, eventualmente vitto, comodità cucina, e cameretta ammobiliata, affittasi presso signora sola. Via Nuova 47. 11347 E

CAMERETTA soleggiata, mezzanino, paraggi Ospitale, affittasi a persona sola. Indirizzo Piccolo. 1800 E

CAMERETTA vuota affittasi, esclusi uomini. Madonnina 11, I p. 11368 E

CAMERETTA con pensione, eventuale uso piano, trattamento famigliare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1860 E

CAMERA ammobiliata, grandissima, due persone, stufa, gas, ingresso libero, eventualmente vitto, affitta distinta famiglia. Ponterosso 9. 11342 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, eventualmente vitto, affittasi. Gatteri 9, porta 10. 1864 E

CAMERA ammobiliata da affittare prontamente. Via Galleria N. 6, pianoterra. 11417 E

CAMERETTA darebbesi a donna pulita per qualche aiuto. Indirizzo al Piccolo. 1810 E

CAMERA ammobiliata, due letti, volendo vitto affittasi. Ferriera 31, IV, 10. 11364 E

CAMERA ammobiliata con due letti, oppure uno affittasi prontamente. Via A. Manzoni 5, secondo. 1[illegible]2 E

CAMERINO arioso, buon vitto, corone 11 settimanali, eventualmente stanza, ingresso libero affittansi. Maurizio 11, I, sinistra. 11401 E

PENSIONE viennese buon prezzo, per persone civili. Via Barriera 7, II, Becher. 462 E

STANZA elegante, comfort moderno, bagno affittasi prontamente. Via Gatteri 7, I, destra. 11302 E

STANZA ammobiliata affittasi. Torre bianca 14, primo. 12239 E

STANZA ammobiliata e vitto affittasi prontamente per due persone. Nuova 22, III. 11391 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, ingresso libero. Via Nuova 24, terzo, sinistra. 1932 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi a distinti signori. Indirizzo Piccolo. 1919 E

STANZA due letti, ammobiliata, affittasi presso coniugi soli. Indirizzo al Piccolo 1847 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1912 E

SIGNORA distinta darebbe ottima pensione a signore o signora distinti. Indirizzo al Piccolo. 1915 E

STANZA bellissima, grande, vuota o ammobiliata, tutto comfort, eventuale ottimo vitto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1916 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Gatteri 19, 21. 11399 E

STANZE due, grandissime, ammobiliate, anche due letti. Commerciale 10, I. 1902 E

STANZA elegante, vitto, uso piano affittasi. Ruggero Manna 3, II, destra. 11406 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso scale affittasi. Maurizio 7, I. 11410 E

STANZA splendida, elegantemente ammobiliata, ingresso scale affittasi. Maurizio 7, primo. 11410 E

STANZA bella ammobiliata affittasi. Ghega 8, p. I, porta 12. 11361 E

STANZA vuota da affittare. Sette fontane N. 10, p. terzo. 1924 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, Piazza della Borsa 3, IV p., sinistra. 11426 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso quasi libero affittasi. Piazza Borsa 8, quarto, scala prima. 12245 E

STANZE una o due, uso scrittoio affittansi prontamente, Piazza della Borsa. Indirizzo al Piccolo. 12246 E

STANZETTA ammobiliata con o senza vitto affittasi. Chiozza 5, p. II, sinistra. 1907 E

STANZA bellissima ammobiliata, affittasi, eventualmente vitto. Ireneo 4, II. 11388 E

STANZA grande, soleggiata, affitta distinta signora, casa signorile, Francesco 12, porta 13. 1868 E

STANZA ammobiliata, splendida, signorile, affittasi a signore distinto. Piazza S. Giovanni 6, portiere. 1873 E

STANZA ammobiliata con vitto, affittasi cor. 100 mensili, nel centro. Indirizzo al Piccolo. 1859 E

STANZA ammobiliata, casa signorile, affittasi. Informazioni dal portinaio, Piazza S. Giovanni 6. 11373 E

SCRITTOIO piccolo, pianoterra, vicino Borsa, con telefono, affittasi. Piazza Tommaseo, Latteria Verdi. 1812 E

STANZA vuota ed una ammobiliata, affittansi. Via S. Michele 5, porta 8, mezzanino. 1711 E

STANZA ammobiliata oppure vuota, affittasi. Acquedotto 68, I, sinistra. 1807 E

STANZA ammobiliata, affittasi. S. Giusto 8, III. 11337 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, o stanzetta cor. 14. Ponte 6, porta 11. 1813 E

SARTA biancheria fina, comune, specialista corredi, offresi, casa fuori. Vasari 18, V. 1819 E

STANZA elegantissima, comfort, ammobiliata, affittasi 1. febbraio. Indirizzo al Piccolo. 1824 E

STANZA ammobiliata volendo vitto, affittasi 1. febbraio. Acquedotto 75, primo destra. 11346 E

STANZA signorile, ammobiliata, stufa, gas affittasi. Fontana 11, I, destra. 11345 E

STANZA bella, ammobiliata, buonissimo vitto, prezzo mite, affittasi. Zovenzoni 4 II, sinistra. 1917 E

STANZA ingresso libero, bene ammobiliata affittasi a sola signora. Acquedotto 75, porta 6. 11378 E

VITTO sano, conveniente, offresi a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 1817 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERETTA ammobiliata, comodo cucina possibilmente ingresso libero, cercasi. Scrivere sub «Prezzo» Fermo posta restante. 1805 F

STANZA elegantemente ammobiliata, posizione centrica, cerca distinto signore. Offerte sub «Stabile 50» al Piccolo. 11335 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ADULTI! Stasera ore 8, istruzione danza. Chiozza 7, Modugno. 11354 G

BERLITZ School nuovi corsi 16, 20, 23 per tedesco, inglese, italiano, francese, spagnuolo, sloveno, croato, ungherese ecc., sette, dieci, dodici mensili; contabilità. Ufficio traduzioni, via Sanità 10, I. 11118 G

CONVERSAZIONE, composizione, corrispondenza commerciale italiana, metodo rapido, insegnansi. Offerte «Idioma» al Piccolo. 1914 G

GIOVANE impiegato cerca distinta persona scopo perfezionamento lingua tedesca. Scrivere al Piccolo sub «Impiegato Stato». 1854 G

MAESTRA insegna disegno, pittura, anche signorine, dieci corone mensili. Indirizzo Piccolo. 465 G

MAESTRA tedesca, da lezioni anche scuole medie, dieci corone mensili. Indirizzo Piccolo. 464 G

MAESTRA diplomata piano, francese, italiano, oppure francese e piano solo per bambina principiante, cercasi prontamente. Offerte con prezzo ed indirizzo sub «Bambina 7» Piccolo. 11381 G

MACCHINISTI navali preparansi esami febbraio. Istruzione italiana, tedesca. Madonna del mare 16, Petrich. 11363 G

PIANOFORTE metodo scrupolosamente razionale, garantendo successo, insegna distinta giovane maestra diplomata. Sistema rapido intuitivo. Gentili offerte sub «Conservatorio 1000» Piccolo. 1827 G

RIPETITORE esperto, assolto reali, ottime referenze, istruisce qualunque materia, reali, popolari. Informazioni dalle 11-12. Indirizzo al Piccolo. 1835 G

SIGNORE che dia lezioni d'italiano cercasi. Gentili offerte sub «Avanti 1858» al Piccolo. 1858 G

SIGNORA francese non giovane, cercasi per conversazione. Offerte sub «Francese» fermo posta 1. 1834 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

LORGNON con catena d'oro smarrito 14 corr. Mancia generosa portandolo indirizzo Piccolo. 1838 H

OCCHIALINO con catena d'argento smarrito. Onesto rinvenitore portarlo Gatteri 29, II, mancia. 1834 H

ORECCHINO, dodici pietre, smarrito martedì. Fanna, via Fonderia 10. 1884 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO piccolo, centro, cercasi per febbraio. Offerte sub «Sposi 1821» Piccolo. 1821 I

NEGOZIO cercasi anche prontamente, via Acquedotto fino Rossetti, oppure paraggi 1561» Piccolo. 1561 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi. Destra chiesa Roiano 1. 1761 L

APPARTAMENTO soleggiato, bello, affittasi dal 15 febbraio. Via Tigor 5, I. 1151 L

APPARTAMENTO bellissimo di tre stanze, camerino, cucina, subaffittasi prontamente causa partenza. Via Tor S. Lorenzo 6, I. 659 L

APPARTAMENTO 7 stanze, cucina, terrazza, camera bagno subaffittasi 24 febbraio. Santi Martiri 9, primo. 11066 L

APPARTAMENTO signorile, sala, 7 stanze, camerino bagno, poggiuolo, luce elettrica, gas, adatto anche per ufficio affittasi. Corso, angolo Piazza S. Caterina 4, piano secondo. 10654 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, bagno, dispensa, cucina, riscaldamento centrale, luce elettrica, ascensore, affittasi. Via Acquedotto angolo via Gatteri 5. 10652 L

APPARTAMENTO tre stanze, due camerini, cucina, vista sul mare subaffittasi per il 24 febbraio. Giustinelli 13, II, destra. 1333 L

APPARTAMENTI ariosi, posizione salubre, adatti per sposi, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente in stabile di lusso. Petronio n. 1. 11432 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina affittasi prontamente, cor. 57. Via Pondares 11, terzo. 11352 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, acqua affittasi 24 febbraio, corone 36 mensili. Tiziano 10, soffitta. 1836 L

APPARTAMENTO 6 camere, 2 camerini, cucina, subaffittasi prontamente, cedendo il bagno completo. Via Miramar 25, II, (cor. 1900). 11173 L

APPARTAMENTI splendidi due tre camere comfort moderno, nonchè magazzini uso garage. Affittansi pel 24 agosto nello stabile nuova costruzione Ruggero Manna 26. Rivolgersi Amministrazione, Via Parini 9. 1811 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina pressi Giardino-Rossetti, cercasi prontamente o febbraio. Direttore caffè via Boschetto 11, I, destra. 11375 L

APPARTAMENTO adatto per scrittoio, cinque, eventualmente sei stanze, cucina, affittasi prontamente. Sebastiano 6, Forti. 12244 L

APPARTAMENTO pianoterra due propri ingressi, grande giardino, 4 stanze, Camerino, cucina, doppio gas, volendo elettrica, ingrandibile adatto Società industria, Affittasi prontamente corone 1200. Cattedrale 1. 1856 L

APPARTAMENTO tre locali corone 450 affittasi, Beccherie 47, vicino cinematografo. 1857 L

CASA 7 stanze, giardino, orto, accessori, splendida posizione dirimpetto la Spremitura oli St. Andrea affittasi. Eventualmente riducibile in due appartamenti. Indirizzo al Piccolo. 1820 L

MAGAZZINETTO corte, affittasi 24 gennaio, via Rivo 44, rivolgersi portinaio. 1730 L

MAGAZZINETTI affittansi prontamente via Guardia 17 e Zenone 1, adatti per rigattiere, deposito, bandaio, falegname, pigione da pattuire. Rivolgersi portinaia. 1729 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 10935 L

MAGAZZINO buonissima posizione, adatto qualsiasi articolo affittasi prontamente corone 792 annue. Petronio, Caffè Olimpo. 1921 L

MAGAZZINI interni, esterni affittansi, Pietà 3. Rivolgersi D'Azeglio 6. 11414 L

VILLA signorile, bellissimo giardino, 13 locali, eventualmente raddoppiabile, massimo comfort, luce elettrica, affittasi prontamente, Rossetti 59, facilitazioni trattandosi famiglie facoltose distinte. Amministrazione Giulivo 378, II. 1855 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti). 6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ANTICHITA', scrittorio rococò, vendonsi. Rivenditori esclusi. Via Barriera 7, II. 1904 M

BAGNO con scaldabagno carbone, vendesi cor. 15. Indirizzo Piccolo. 1851 M

BOTTE ed altri utensili di osteria vendonsi. Via Petronio 24. 1909 M

BIGLIETTO del Monte di motocicletta acquisterebbesi. Offerte «Motocicletta» al Piccolo. 11367 M

BOLLITORE tre fiamme gas, lume petrolio, piedestallo vendonsi. Indirizzo Piccolo 1814 M

BLOUSE lana, eleganti, sciarpe seta per signora, prezzi incredibili, occasione. G. Vasari 17, IV. 11447 M

BAGNO vendesi entro giornata. Via Fontana 14, porta 9. 1942 M

BURRO finissimo da the, dalle montagne di Cles (Val di Non) Trentino, vendesi partita 160 chilogrammi per settimana. Indirizzo Piccolo. 1875 M

CARRETTO usato a mano con 4 ruote cercasi. Indirizzo Piccolo. 1770 M

CAMERA matrimoniale, americana, moderna, nuovissima, signorile, vendesi. Risorta 7, I sin. 11020 M

CANARINE Harz buone per razza vendonsi. Via Cattedrale n. 5. 11422 M

CUCINE moderne, solide, laccate, con marmi, nonchè attaccapanni, vende Cucit. - Canova 22. 1937 M

COSTUMI due, splendidi adatti anche per ballo da società vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1934 M

CUCINA splendida, moderna, buona esecuzione, vende falegname. Via Ferriera 25. 11443 M

CONIGLI vendonsi a buon prezzo. Romagna 585. 11385 M

CAPPOTTO lungo, nero, greve, da signora vendesi. Tintore 1, terzo. 1911 M

CAMERA da pranzo cercasi. Offerte in lettera al Piccolo «Convenienza 1893». 1893 M

COSTUME nuovo Bebè per signorina, altro pompadour per bambina, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1853 M

COSTUME maschera (arcobaleno), quasi nuovo, vendesi oppure noleggiasi. Via Conti 15, quarto. 1923 M

CAMERA matrimoniale moderna, vendesi prontamente massimo buon prezzo. Boschetto 26. 1922 M

DIVANI piccoli e grandi bellissimi, divano detto a due posti, riposè vendonsi occasione. Farneto 15, tappezziere. 11418 M

DENTIERE vecchie, spezzate, acquistansi massimi prezzi fino sabato tutto il gior. Ghega N. 8, piano I, porta 12. 11360 M

DIVANO, poltrone con rispettivi coltrinaggi è «lambriquets» lavorati a mano vendonsi causa mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 1880 M

DOMINO' neri per maschere, elegantissimi, si possono confezionare con 5 metri magnifica seta nera, doppia altezza, che vendesi a prezzo incredibilmente basso soltanto Piazza della Borsa 14, II piano. 11025 M

FRANCOBOLLI e lettere vecchie compera Fischer, Roiano, via Moreri 72. 1398 M

FORME due, Parma vecchio vendonsi, 2 corone al chilogr. Rivo 24. 1830 M

GRAMMOFONO Pathè, 45 dischi doppi, da vendere. Via del Toro 12, II. 1831 M

LETTI (2) sgabelli, tavolo, divano, vendonsi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1718 M

LETTO matrimoniale, suste nuove, splendido, vendesi, occasione sposi. Indirizzo Piccolo. 1890 M

MATERASSI, suste, vendonsi, occasione per sposi. Via Bosco 48, primo, sinistra. 1781 M

MACCHINA mezza corsa «Dürkopp», accessori, vendesi causa partenza. Canova 12, portinaio. 1908 M

MACCHINA fotografica, casseto 9×12, vendesi corone 20. Indirizzo al Piccolo. 1850 M

MACCHINA Singer nuovissima, vendesi corone 76. Nuova 9, porta 11. 1866 M

MACCHINA da scrivere usata cercasi. Offerte «G. L. F. 125» al Piccolo. 11365 M

MERLO bravo cantatore, con gabbia vendesi buon prezzo causa partenza. Ghega N. 8, porta 12. 11359 M

MACCHINA scrivere, americana, costava 360, vendesi 140 corone. Indirizzo Piccolo. 1726 M

MACCHINA fotografica finissima, Goerz Anastigmat, vendesi. Via Stadion 35, orologiaio. 11200 M

MACCHINA cucire Singer, nuovissima, corone 64, causa partenza. Maiolica 14, II. 1784 M

MACCHINE Singer nuove, vendonsi metà prezzo. Via Barriera 4, porta 10. 11220 M

MANICOTTO collier vera volpe, vestiti signora snella e ragazzetta, paletos uomo, vendonsi. Commerciale 3, IV. 11233 M

MOBILI per camera e cucina in buonissimo stato cercansi. Offerte Piccolo «Pronto 1714». 1714 M

MOBILI per stanza e cucina, materassi, coperte lana, tappeti, cortinaggi, quadri, orologi, altre cose, buon prezzo vendonsi causa partenza. Acque 2, appalto. 1752 M

ORECCHINI moderni, grandiosi di brillanti finissimi, rara bellezza, vendonsi sole corone 1000. Indirizzo Piccolo. 1822 M

POMPA aspirante premente, quasi nuova per villino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1828 M

PIANINI, pianoforti, armonium, nuovi, vendita, scambio, rate, usati, noleggiansi, prezzi miti, Sanzin, Corso 41. 11419 M

PIANINO nuovissimo vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 1871 M

PIANOFORTE mezza coda vendesi. Via Giulia 66, villino 30, I. 11413 M

PARRUCCHE noleggiansi, qualunque personaggio, costume, oppure per bambini. Parrucchiere Baldassi. Via Poste 3. 12249 M

PELLICCIA uomo, costume veglione nuovissimo da signora, mantello caldo, prezzo mitissimo, da vendere. Indirizzo Piccolo. 1891 M

PIANINO rosso mogano, finissimo, vendesi, prezzo mitissimo. Belvedere 57, secondo. 11450 M

PIANINO stupendo, corde incrociate, massimo ordine, vendesi mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 1796 M

STANZA pranzo, composta credenza, tavola, étagère, sedie, vendonsi, ottima occasione sposi; visitare 2-3 pom., esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1399 M

SCRITTOIO con cassetti, lucido, grandezza media, in perfettissimo stato vendesi per cor. 46, tavolino rotondo piccolo cor. 6. Madonnina 20, corte, falegname. 1943 M

STOLA e manicotto di pelliccia, splendidi, causa stagione avanzata, vendonsi prezzo di vera occasione. G. Vasari 17, IV. 11446 M

SMOKING nuovissimo vendesi metà prezzo. S. Francesco 23, porta 8. 11403 M

SOFA' pelle cor. 10, da vendere. Via Barriera 33, II, porta 7. 1898 M

STANZA da letto chiara, vendesi corone 360, via della Galleria 3, porta 10. 11377 M

SUSTE da letto, nuove, materassi, vendonsi. Maiolica 17, in corte. 11415 M

STUFA a gas senza tubo di scarico vendesi. Ruggero Manna 18, porta 3. 11353 M

STOLA nera, fina cor. 18, stivali 39½ con bottoni, vendonsi. Ponte 6, IV, sinistra. 1815 M

VESTITO maschera «réform» elegantissimo, raso rosa, lungo strascico, vendesi corone dieci. Indirizzo Piccolo. 1888 M

VESTITI, cappotti, impermeabili uomo signora altri effetti di vestiario, vendesi. Scorzeria 1, porta 14. 1803 M

VESTITO nero da uomo, con frack, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1823 M

VESTITO «réform» bleu vendesi. Donato Bramante 9. 11362 M

VETRINE adatte per negozio vendonsi. Via Scussa N. 3, trattoria. 11400 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 1849 M

VESTITO salon nuovo vendesi, corone 40. Via Rossetti 1, porta 9. 1839 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

BOTTEGHINO erbaggi ed altri generi, vendesi causa malattia. Giuliani 36. 11344 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi ed altri generi, vendesi causa malattia. Rivolgersi via Boschetto 42, portinaio. 11336 N

BOTTEGHINO erbaggi vendesi causa partenza. Affitto minimo. Indirizzo al Piccolo. 1896 N

CAFFE' popolare, guadagno 780 cor. mensili, vendesi prezzo conveniente. Petronio, Caffè Olimpo. 11438 N

CAFFE' buonissima posizione, ricco inventario vendesi cor. 15.000, per cassa sufficente 6000. Petronio, Caffè Olimpo. 11437 N

CAPITALI per intavolazioni città, provincia, prestiti per impiegati superiori accordansi. Assanamenti finanziari ditte commerciali. «Mercur», Corso, Piazza S. Giacomo 2, terzo. 1928 N

DECRETO liquoreria cercasi prontamente in appalto. Petronio, Caffè Olimpo. 11439 N

DEPOSITO vini, con vecchia estesa clientela, vendesi causa altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 1929 N

LATTERIA buona posizione vendesi causa malattia cor. 400. Indirizzo Piccolo. 1886 N

MUTUI personali, restituzione in rate mensili. Nessuna spesa anticipata. Giornalmente dalle 12-4. Via Torsanpiero 12, mezzanino, 2. 11397 N

NEGOZIO ferramenta, Istria, riceverebbesi consegna, eventualmente comprerebbesi. Offerte «Ferramenta» Piccolo. 11331 N

PERSONA pratica brevetti cerca socio con circa 10.000 per insinuazioni, sfruttamento brevetti e vendita licenze (articoli pratici pochissimo costo) in diversi stati. Guadagno approssimativo primo anno 100.000. Soltanto offerte con referenze di persone colte, energiche, di larghe vedute vengono prese in considerazione e sono da dirigere sub: «First Class Patent» Piccolo. 1931 N

SOCIO o socia disponente 3000 cercasi da tabaccaio, capitale solidamente assicurato, guadagno 60 mensili, esclusi mediatori. Offerte «Guadagno assicurato» Piccolo. 11435 N

TRATTORIA-Buffet, forte consumo vino, birra Dreher, vendesi buone condizioni pagamento. Offerte sub «Buffet» al Piccolo 11412 N

TRATTORIA bene avviata, buona posizione, piccolo affitto senza decreto, vendesi, vicino porto nuovo. Indirizzo Piccolo. 1365 N

20-22.000 corone per seconda intavolazione sopra stabile città, cercansi prontamente a tasso da convenirsi. Offerte «Stabile città» Piccolo. 11429 N

45.000 corone disponibili prima intavolazione stabile città. Offerte «45.000» Piccolo. 1930 N

78-80.000 corone per buona primissima ipoteca sopra stabile doppio valore cercansi prontamente. Serie offerte «Primissima» Piccolo. 11430 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA con avviata trattoria, posizione centrica vendesi nel villaggio Aidussina. Indirizzo al Piccolo. 1925 O

CASA 8 locali 1200 metri quadrati campagna, acqua, vendesi o affittasi a Roiano-Vernielis. Rivolgersi Fonda Manifatture, Pirano. 11380 O

FONDO 120 tese, Barcola, buon prezzo, vendesi, permutasi. Indirizzo al Piccolo. 1926 O

STABILE in Gorizia, posizione centrica, con due abitazioni e soffitta abitabile, corte, orto, cisterna, legnaia, cantina, gas, luce elettrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1867 O

STABILE vicino scuola Kandler, vendesi corone 38.000. Indirizzo Piccolo. 1861 O

STABILE di città, con giardino, comfort moderno, linea tramviaria, vendesi prontamente saldo cor. 15.000. Offerte «Piccolo saldo» Piccolo. 11431 O

VILLINO 6 o 7 stanze, posizione salubre cercasi. Offerte con indicazioni dettagliate sito, prezzo, condizioni, casella postale 462. 11172 O

VILLINO da vendere a Pirano, posizione ariosa, salubre. Indirizzo Piccolo. 1879 O

VILLINO nuovo Scorcola, vendesi corone 32.000. Offerte «Panorama 11349» Piccolo. 11349 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ARTICOLI manifatture per carnovale, ultima novità, gonnelle «plissè», assoluta convenienza. Primo piano Corso 3, Devescovi, telefono 23-12. 1832 P

BOTTIGLIE vuote, comperansi, vendonsi qualunque qualità. Via Ombrelle 5. Assumonsi spedizioni. Telefono 71, rom. 2. 11707 P

COSTUMI tre, ciociara, per bambine noleggiansi. Massimo Azeglio 4, p.terra. 1892 P

CATENE, orecchini, braccialetti ecc. vendonsi a rate. Offerte «Convenienza» Piccolo. 11427 P

GRAMMOFONI «Angelo», ultime novità «Titta Ruffo» nonchè ultime assunzioni «Catalan» unicamente Emporio Zanetti, Cavana 6, il più fornito deposito del Litorale. 1889 P

MASCHERE. Grande assortimento costumi, dominò, noleggiansi. Via Massimo d'Azeglio 4, pianoterra. 1477 P

MASCHERE. Grandioso assortimento splendidi costumi seta e raso, domino nuovi, bersagliere, rococò, geishe, russe, ussere, pierrette, montenegrine, turche, chanteuse, indiane, diavolesse, zingarelle, odalische, paggi, costumi per bambini ecc. Noleggio a prezzi convenienti. Via Toro 4, primo. 1378 P

MASCHERE. Costumi elegantissimi, dominò splendidi, nuovi, bellissime parrucche noleggiansi. Via Chiozza 9, I, destra. 11051 P

MASCHERE! Noleggiansi dominò, elegantissimo taglio, raso, velluto, neri, colorati. Prezzi modicissimi. Scorzeria 1, angolo Barriera. 1887 P

MASCHERE! Eleganti costumi seta, grandioso assortimento splendidi domino raso, nuovi, tutti colori, noleggiansi Via S. Sebastiano 7, secondo. 11416 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi domino seta, raso altri diversi costumi nuovi. Corso 28, I. 1802 P

MASCHERE, vestiti nuovi, grande assortimento costumi diversi, raso, seta, velluto, noleggiansi prezzi bassissimi. Piazza Ospedale 8, angolo via Solitario. Negozio vestiti. 11409 P

MASCHERE. Noleggiansi tre dominò nuovi, neri di seta, elegantissimi. Via Antonio Caccia 4, porta 16. 11396 P

MASCHERE! Noleggiansi dominò neri elegantissimi, colorati, costumi bellissimi Via Pietà 13, II. 11395 P

MASCHERE! Ricco assortimento costumi zingarelle, rose, bersagliere, odalische «geishe», molti altri domino neri, colorati, domino per signore, noleggiansi. Traslocato S. Sebastiano 6, primo (Prima piazza Goldoni 6). 1852 P

NOLEGGIO costumi, domino, grande assortimento, ultima novità. Farneto 38, primo. 11144 P

PARRUCCHE noleggiansi qualunque costume, prezzi miti. Cesare Battistelli, piazza Goldoni 11. 11436 P

TRAFORO! Passatempo utile, dilettevole bellissimo legname lucidato, deposito Scorzeria 4. 10288 P

VINO Istriano cent. 80, Opollo-Friulano 88, bianco Lissa dolcetto 1.04, terrano 1.12, Sciroppo frambua 1.70. Deposito Iurcev, Acquedotto 9. 7129 P

VITELLO cor. 1.44 e 1.60, senza osso a cor. 2.20 e 2.40. Macelleria Rossi A., via Farneto. 11454 P

VITELLO Tolmino cor. 1.60, 1.80, 2.— kg. Macelleria Perlatti, Rossini 12. 1936 P

VEGLIONE Regnicoli! Noleggiasi vestito bersagliera. Via S. Marco 40, corte. 11449 P

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

AGAVE. Non oggi, domani, stessa ora. 11503 R

ANITA, avevate ragione! Non domani, ma oggi. Se d'accordo, aspetterò ore 6 dove lasciatavi oggi. 11434 R

ADDIO per sempre inserito mercoledì non mio. Altri usarono nostro motto, bisogna mutarlo, indicami nuovo. Malaugurato equivoco, tue sofferenze, rendonmi desolato. Apprendo averti forse colpita pure altro grave dispiacere. Scongiuroti calma, coraggio, traendo sempre novelle forze nostro affetto. Informami tutto quanto prima. Immutabilmente. 260 R

BIANCA. Ti attesi due giorni invano; ti attendo oggi 5.45-6 dove dovevi essere mercoledì, o domani sabato, solito luogo. 11440 R

SALA Tersicore affittasi per qualche sabato ancora libero. Chiozza 7. 11355 R

CATANIA. Ti amo tanto, tanto. Oggi, ricordati di me. Sebbene lontana, ti sento sempre più vicina, ti sento sempre più mia. Hai il potere di farti adorare. Tanti dei tanti. Palermo. 11358 R

FIORAVANTI. Perchè mancasti oggi ?? Da domani avanti, 5 minuti più tardi. Tanti ardenti, ognora tuo. 1662 R

I. Grazie, tesoro mio, delle tue soavi parole, che mi diedero gioia infinita. Scrivimi ancora lungamente. Salve. I. 1935 R

IMPERIA. Non ti curar di lor... Quanto sei buona! Grazie, sto bene ma soffro tua assenza. A quando dunque? Concambio tantissimi. Chi dura vince. 12247 R

PULZI. Ti attendo alle 9.30 solita piazza N. 10223 R

SPERIAMO. Con la tua bontà, hai saputo riaccendere in me la fiamma d'amore. Perciò, per conseguire la nostra eterna felicità, devi assolutamente mantenere quello promesso, e sostenere tutto con coraggio, facendoti forte nel mio amore. 11369 R

TITI, hai lettera. Tanti.. Tuo Pino. 11366 R

CUCUVOL. Nè di te, nè di lui notizia alcuna; abbi pietà della mia angoscia: escogita qualche mezzo tenermi informata almeno tuo stato. Tua fogliolina. 11456 R

MATRIMONIO desidera contrarre signorina ventitreenne, distinta, intelligente, buona educazione, esperta massaia, piacente, affettuosa, dote 12.000 corone con signore distinto, trentenne, preferito impiegato ferroviario o bancario e tedesco. Serie offerte dirigere sub «Sincerità 98» posta Giuseppina, verso scontrino. Anonime cestinansi. 11208 R

MATRIMONIO contrarrebbe negoziante trentenne, bella presenza, con signorina o vedova, giovane, con dote. «Sincerità 86» posta Stadion. 11425 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina, bella presenza, brava massaia, con bello appartamento arredato, con signore media età, posizione sicura, che parli tedesco oppure slavo. Sub «Intelligente» posta centrale. 1918 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 18 corr. dalle ore 9-12 e dalle 3-5 pom.

Casse automatiche da giuoco una grande quantità di pezze originali di tela, chiffon, cotonina, servizi da tavola per 6 e 12 persone, tovaglie, asciugamani, camicie da signora, mutande, grembiali, copribusti, sottane, calze, fazzoletti, sciarpe seta.

PER CHI VA IN AMERICA

del Nord o del Sud New-York, Buenos-Aires, Montevideo, Rio Janeiro ecc. sempre pronta moneta in Dollari, Milreis, Pesos, presso il Cambio Valute A. Bolaffio, Via S. Antonio N. 6.

Pianini e Pianoforti

delle rinomate ditte Koch & Korselt, Lauberger & Gloss, G. Hofbauer

G. MINARIK

Piazza Goldoni 12.

Prezzi mitissimi, per contanti ed a piccole rate mensili senza antecipazioni.